

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 4 - ANNO IV
26/2-11/3/1988
UNA COPIA L. 1.000

GIURISPRUDENZA DENUNCIA IL RETTORE CILIBERTO

Per l'assegnazione dei posti di ricercatore duro scontro tra la facoltà ed il Senato Accademico. I docenti di Giurisprudenza ricorrono al TAR. (Servizio alle pagine 2 e 5)

**Medicina
Dinasty**

pag. 16

**Donna ad
Ingegneria**

pag. 8

**Medicina II
Intervista al
prof. Nitsch**

pag. 15



Il Preside di Giurisprudenza, prof. Pecoraro Albani nella classica toga.

Economia

**Il temuto
prof. Cesaro**

pag. 14

Scienze Politiche

**Intervista al
prof. Piccolo**

pag. 22

Ingegneria

**La mappa
del potere**

pag. 7

**80 Borse di studio
di L. 1.500.000 ciascuna
per corsi di lingua all'estero**
*banditi dall'Opera Universitaria
dell'Università degli Studi di Napoli*

(per i particolari vedere in ultima)



ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...In VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

TEATRO AUSONIA

Via F. Cavara 12/c (Angolo Via Foria)
Tel. 458177-446568 (h. 10-13; 16-20)

**Dal 18 al 28 febbraio « Toro incatenato »
di Riccardo Zinna e Domenico Ciruzzi.
Regia di Domenico Ciruzzi.**

Feriali ore 20,45 - domenica e festivi ore 18,00

**Prezzi scontatissimi per gli studenti universitari grazie
ad una convenzione con l'Opera Universitaria.**

Giurisprudenza denuncia il Rettore

Per l'assegnazione di 69 posti di ricercatore baruffa in Senato Accademico.
I docenti di Giurisprudenza ricorrono al TAR.

Nell'ateneo napoletano è scoppiata una vera e propria guerra per la distribuzione dei posti di ricercatore nelle varie facoltà.

I fatti

La delibera ministeriale nazionale bandisce i concorsi per l'assegnazione dei posti di ricercatore nei vari atenei. Napoli: 69 posti. Pochi, pochissimi considerati i centomila studenti che popolano le facoltà napoletane; immediate le reazioni del mondo accademico. A settembre il Senato Accademico si riunisce per la distribuzione dei 69 nelle varie facoltà: 21 Ingegneria, 4 Giurisprudenza... Ah! bastano questi parziali risultati a far scoppiare le polemiche e che polemiche! 70 dei 78 docenti della Facoltà di Giurisprudenza promuovono un ricorso al TAR contro la delibera del Ministero della Pubblica Istruzione, ricorso che è stato notificato anche al Senato Accademico nella qualità di organo consultivo nelle decisioni del Ministero e al Preside della Facoltà di Ingegneria Oreste Greco.

Le proteste

Di fronte alla decisione del Ministero della Pubblica Istruzione di assegnare solo 69 ricercatori all'ateneo napoletano le proteste sono state unanimi: un numero di ricercatori a due cifre per un numero di studenti a sei. Subito, però il fronte accademico si divide: perché la Facoltà di Giurisprudenza con 25.000



Nella foto il preside di Giurisprudenza, prof. Pecoraro Albani

iscritti dovrebbe avere in assegnazione solo 4 ricercatori e invece quella di Ingegneria con 13.000 iscritti 21? Questa è la domanda che si sono posti anche i docenti di Giurisprudenza che intrepidi si sono rivolti al TAR contro la delibera ministeriale che non volendo, come sostengono i

ricercatori, ha messo il dito sulla piaga facendo così soffrire una facoltà 'di caste e dinastie' come quella di giurisprudenza che non tenendo affatto ad un aumento del numero delle cattedre, per fronteggiare la crescente platea studentesca, preferisce incrementare il numero dei ricercatori la cui scalata alla docenza viene ostacolata in mille modi. Questi ultimi, infatti, si lamentano perché hanno il giustificato timore di rimanere ricercatori a vita perché potenziali attentatori del potere concentrato nelle poche, privilegiate cattedre. Abbiamo a tal proposito chiesto al Preside di Giurisprudenza Pecoraro Albano perché non si

provvede ad aumentare il numero delle cattedre e lui ci ha risposto che proprio a dicembre, in Consiglio di Facoltà, la cattedre sono state triplicate e anche quadruplicate ma il tutto sarà operativo solo dall'anno prossimo.

Inoltre il ricorso promosso dagli indignati docenti viene bombardato da varie parti e addirittura rischia di non essere mai nato per un vizio di procedura: la delibera per la distribuzione dei posti non è ancora ufficiale. D'altro canto i docenti promotori giustificano la loro tempestiva azione con l'intento di bloccare in tempo l'atto.

Le difese

Il Senato Accademico prepara la sua difesa dicendo di aver semplicemente rispettato le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre la ripartizione sarebbe stata fatta in osservanza del principio secondo il quale i ricercatori devono essere assegnati in base ai docenti di prima fascia. Ma anche questo principio è stato contestato da quelli di giurisprudenza secondo i quali sarebbe molto meglio ripartire i ricercatori in proporzione del numero di studenti. Per controrisposta, dall'altra sponda si lamenta una mancanza di conoscenza della legge da parte di chi di legge dovrebbe capire qualcosa.

Si difende indignato anche Oreste Greco, Preside della Facoltà di Ingegneria: «è sbagliato rivolgersi al tribunale amministrativo per ri-

solvere una questione che deve essere risolta all'interno dell'Università. L'atteggiamento dei docenti di giurisprudenza è sbagliato: hanno creato un precedente pericoloso».

Dopo tutto questo gran parlare non si esclude quindi un controricorso.

Gli studenti

Che cosa pensano di tutto ciò coloro che sono i più diretti interessati?

Gli studenti lamentano la condizione di enorme disagio che caratterizza la frequenza ai corsi: ce ne sono alcuni di 1.200 studenti. Un numero enorme che crea non solo confusione e inefficienza ma genera un senso di profonda solitudine nello studente che non riesce ad instaurare nessun tipo di rapporto con il docente del corso. Gli studenti chiedono, dunque, un aumento del numero delle cattedre e la distribuzione dei ricercatori in proporzione al numero di iscritti. Del resto riequilibrare i posti di ricercatore nelle varie facoltà e razionalizzare la distribuzione era secondo il Rettore Ciliberto l'argomento centrale del dibattito in seno al Senato Accademico.

Conclusioni

La battaglia è ancora ai primi fuochi, tutte le asce sono state dissotterrate e come al solito gli studenti stanno a guardare.

Mariarosaria Marchesano

(continua a pag. 5)

Per la
pubblicità
telefona al
291401

Ateneapoli n° 4, anno IV, n° 51 della numerazione consecutiva. Ancora un ringraziamento ai nostri lettori, agli inserzionisti pubblicitari ed ai nostri fedeli abbonati. A questi ultimi in particolare va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, fiducia che ci auguriamo vogliano confermare rinnovando il loro abbonamento per il 1988.

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

**Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 12 marzo**

**ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì**

ATENEAPOLI
numero 4 - anno IV
(N° 51 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro,
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrolino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
cio la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 20 febbraio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO

DL&A ADVERT

L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



Gruppo BANCO DI NAPOLI

Datitalia
PROCESSING spa

LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

Monte S. Angelo è pronta

« Sarà consegnata per l'inizio del nuovo anno accademico », afferma il Rettore. Il 19 febbraio si è tenuta una visita guidata per stampa ed autorità.
Ciliberto: « Bisogna smetterla di fare lezione a corsi da 1.000-1.500 studenti; le cattedre vanno moltiplicate ».

« Costruiremo solo 2 aule da 450-500 posti l'una, ma non faremo stadi da 1.000-1.500 posti. Economia e Commercio e Giurisprudenza la debbono smettere di fare lezioni con cattedre da oltre 1.000 studenti; bisogna invece creare, assolutamente, cattedre plurime. Ormai anche i comizi non li fa più nessuno ». Ad affermarlo è il Rettore Carlo Ciliberto che, con un tono piuttosto surriscaldato, dopo una relazione pacata e molto articolata, puntuale e precisa, in cui non ha mancato bacchettare e puntatine polemiche contro le responsabilità, gli intralci ed i ritardi, di enti locali e governo (rappresentati da oltre una decina tra assessori regionali, comunali e provinciali; per il governo era presente il prefetto Neri), ha concluso la conferenza stampa di presentazione dell'insediamento universitario di Monte S. Angelo. L'incontro si è tenuto venerdì 19 febbraio, direttamente nella sede che dovrà ospitare, a conclusione dei lavori (ci vorranno almeno 5-6 anni, lo ha affermato lo stesso rettore), le Facoltà di Economia e Commercio, Scienze e strutture didattico-dipartimentali di Ingegneria. Entro l'inizio del nuovo anno accademico, però un primo lotto sarà già completo (o almeno così si augurano rettore e Consiglio di Amministrazione dell'Università) per ospitare la facoltà di via Partenope ed il Dipartimento di Matematica.

« Quella di Napoli è l'unica università in Europa ad aver ottenuto un finanziamento CEE », hanno affermato gli organizzatori dell'incontro (Università ed INFRASUD progetti, concessionaria dei lavori).

Come dovrebbe essere

Ma come dovrebbe essere questa maxi struttura che si impone agli occhi di chi arriva già dalla tangenziale, prima ancora dello svincolo automobilistico di Fuorigrotta?

92 ettari potenziali, abusivismo permettendo, 60 dei quali nel progetto iniziale dovrebbero essere utilizzati per verde attrezzato ed un parco « a macchia mediterranea » (lo vedremo mai?); 700.000 metri cubi edificabili; 13 laboratori linguistici e decine di aule da 150 e 250 posti; 214 450-500 ancora in costruzione e collegabili tramite televisori a circuito chiuso; 10.000



Monte S. Angelo

posti a sedere complessivamente, a fine lavori; 800 posti auto; spazi per studenti; una biblioteca da 400.000 volumi; a 750 metri dalla mensa di via Terracina e con un progetto per la costruzione di una mensa autonoma da 3.000 pasti al giorno; 12.000 metri quadrati solo per la facoltà di Economia e Commercio (« contro i circa 7.000 di cui dispone attualmente », hanno affermato); un sistema di navette con partenze ogni 3 minuti; modifiche e collegamenti con circumflegrea, metropolitana e svincoli ad hoc (una richiesta è stata avanzata al Commissariato straordinario di Governo per la Ricostruzione); nastri mobili al coperto per l'accesso alle sedi. Costo, 300-350 miliardi. Il tutto in una struttura a tratti avveniristica, già paragonata al college svedesi o al Centro Pompidou di Parigi per le volte plastiche e trasparenti che fanno filtrare enormi giochi di luce, fra una fitta serie di cunicoli intercomunicanti e luminose sofisticazioni architettoniche dei due architetti che l'hanno progettata, i professori Capobianco e Pica Ciamarra, docenti a Napoli.

Ciò che è

Fin qui quello che dovrebbe essere. Ora ciò che è. A vederla (in visita guidata per stampa ed autorità), in una stupenda giornata di sole, anche se in qualche tratto lievemente polverosa per i lavori in corso, il colpo d'oc-

chio provoca un effetto molto positivo, anche per merito dell'ampiezza degli spazi. Forse il punto di vista potrebbe cambiare in presenza di una giornata di pioggia (si sa, nel meridione siamo tutti un po' metereologici dipendenti) o « a pieno regime », ovvero con la massa degli studenti che la invadono. Su questo punto il rettore ha richiamato l'attenzione delle autorità ricordando che la sede era stata programmata, negli anni '60, su un numero di iscritti che era allora della metà degli attuali (15.000 contro i 30.000 che dovrebbero ospitarla), ponendo con fermezza la questione del riequilibrio delle sedi (secondo ateneo urbano metropolitano), questione che, già prevista nel piano quadriennale del Ministro della Pubblica Istruzione, riscontra ancora posizioni divergenti fra Senato Accademico e Regione Campania. « Un nuovo ateneo nella regione dovrebbe evitare che la nuova struttura si avvii già da subito verso il collasso ». Pertanto l'Università precisa, premette, puntualizza. L'insediamento che si va a completare è già piccolo?

Anche sulla conclusione dei lavori non mancano le incognite, e Ciliberto le ha ricordate: mancano i fondi per poter espropriare 36 ettari di terreno; l'abusivismo sta mettendo a repentaglio la realizzazione del progetto iniziale, con il Comune che sta a guardare. (« Paradossalmente è stata la costruzione dell'Università ad incoraggiare l'abusivismo, così come era capitato per Cappella dei Cangiani »); mancano i finanziamen-

ti per la realizzazione del parco « a macchia mediterranea » (la speranza è che la macchia non resti solo nei progetti); l'adeguamento alla domanda.

Un bene per la città

Il Rettore ha precisato: « non vogliamo portare altre strutture universitarie in questa zona. Ora tutte le

strutture sono super efficienti, però, a pieno regime, si potrebbero verificare dei problemi » (sovraffollamento), « bisogna quindi decongestionare », « quest'opera è un bene non solo per l'Università ma per tutta la città, è il caso quindi che gli enti locali ed il governo si facciano carico del problema ». « Finora siamo andati avanti solo noi (Università e INFRASUD Progetti), ma adesso è il caso che ognuno faccia la sua parte ». E così via per altri lavori da farsi: la progettazione di una strada sopraelevata, già prevista anche per i mondiali, che dovrebbe collegare via Cintia con Fuorigrotta, ed un sottopassaggio per il traffico di scorrimento indirizzato verso Soccavo, segnaletica ed illuminazione stradale. Sono in corso, « con la fattiva collaborazione dell'Assessorato Regionale ai Trasporti », ha sottolineato Ciliberto, iniziative per attrezzare ATAN, SEPSA, e Circumflegrea dei mezzi necessari per l'asse di Trasporti e le strutture che necessitano al nuovo insediamento (« la Circumflegrea co-

si come sta sembra un far west », ha detto il rettore). « Intanto fra poco inizieranno le simulazioni previste in collaborazione con l'ATAN, per verificare il funzionamento della rete di trasporti necessaria per l'accesso di studenti e personale ».

Concludendo il Rettore ha dichiarato: « ci vorranno 5-6 anni per la realizzazione definitiva del progetto, se i flussi finanziari saranno puntuali. I finanziamenti ci sono. Sarà così possibile liberare spazi al centro per meglio rispondere alle esigenze delle facoltà di Giurisprudenza, Lettere, e Sociologia che è ancora accampata ».

In attesa di arredo

Il Rettore si è quindi avviato a concludere, mostrando soddisfatto una serie di diapositive. Ha poi fatto da Cicerone all'interno del primo lotto di edifici che attendono solo di essere arredati.

con l'amministratore delegato dell'azienda concessionaria, l'Ing. Schiano, che affermava « abbiamo realizzato una città nella città, utilizzando energie professionali ed imprenditoriali locali » e l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Iacono, che sottolineava « è una dimostrazione che a Napoli le cose si possono fare », dichiarando anche la disponibilità e l'impegno della Regione per il Piano Trasporti « che utilizzerà anche forme ecologiche ».

Insomma, l'Università ce la sta mettendo tutta per convincerci della bontà del prodotto.

In conclusione va registrata la « simulazione » di un nostro temerario redattore, che ha voluto verificare di persona quanto impiegherebbe, con l'attuale rete di trasporti, uno studente, per trasferirsi da Monte S. Angelo a Piazza del Prebiscito. Risultato? Un'ora e 10 minuti, con medie condizioni di traffico e cambiando solo due autobus. L'augurio è che « a regime » le cose funzionino un po' diversamente. Del resto al momento se non fosse per la distanza, l'attuale assenza di una rete di trasporti, i lavori in corso, la mancanza di verde e la mensa ancora un po' troppo distante, sarebbe davvero una bella cosa. Almeno a vederla.

Paolo Iannotti

Il caso Giurisprudenza

« Le cattedre vanno moltiplicate »

Durante il buffet che ha seguito la conferenza stampa di presentazione dell'insediamento di Monte S. Angelo, abbiamo raccolto alcune autorevoli dichiarazioni in merito alla dura polemica in corso fra la facoltà di Giurisprudenza ed il Senato Accademico dell'Università di Napoli, sulla distribuzione dei posti di ricercatore tra le diverse facoltà.

Ciliberto: « le cattedre vanno assolutamente moltiplicate. Bisogna smetterla di fare lezione come agli stadi o ai comizi; ormai anche i comizi non li fa più nessuno. Dovrebbero fare come a Scienze dove su 800 studenti al primo anno ci sono 8 corsi da 100 studenti l'uno. Occorre programmazione ». Qualche docente sottolinea che alla facoltà di Scienze ed Ingegneria esiste una struttura universitaria orizzontale mentre a Giurisprudenza è estremamente verticistica, un esempio, con 13.000 studenti per facoltà Scienze ed Ingegneria hanno 300 docenti ciascuna; Giurisprudenza con 25.000 studenti ha meno di 80 docenti.

Mangoni (preside di Scienze): « A Giurisprudenza continuano a chiedere ricercatori, come se questi dovessero fare loro la didattica. La motivazione è che dovrebbero aiutare il docente nel corso. È una cosa assurda. La legge dice che il ricercatore deve fare ricerca e deve svolgere non più di 350 ore nell'Università, di conseguenza potrebbe anche rifiutarsi di farla. Sono invece i docenti che sono tenuti a svolgere non meno di 250 ore annue, se a tempo definito, e 350 se a tempo pieno. Ad aiutare il docente è prevista la figura dell'assistente ». A tal proposito va detto che al rettorato stanno effettuando una inda-



gine per capire cosa fanno gli 82 assistenti della facoltà di Giurisprudenza. Mangoni precisa: « chi crede che i ricercatori vanno distribuiti in base al numero degli studenti significa che non si è letto bene la legge; è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Strano che a Giurisprudenza non conoscano la legge. Le Università di Milano, Palermo, ed altre, nella distribuzione nazionale di posti di ricercatore non ne hanno avuti neppure uno perché in base al numero dei docenti di prima fascia erano in numero già più che sufficiente ». Varvaro sottolinea: « è chiaro che i ricercatori debbono essere distribuiti per i corsi fondamentali » e non a pioggia, casomai anche per corsi seguiti solo da pochi studenti, lascia intendere.

Mangoni aggiunge: « Il problema vero è che ci sono omissioni del passato. Dall'82

in poi, con il D.P.R. 382, Giurisprudenza in diverse occasioni avrebbe potuto chiamare in cattedra dei docenti che erano in attesa di incarico, ma così non è stato fatto, è chiaro che ora che si sono chiusi i cordoni della spesa tutto è diventato più difficile. Stesso problema ce l'ha anche Economia e Commercio che non ha provveduto in tempo, programmando certe scelte. Tutto ciò non è casuale o imprevedibile. Ora è naturale che risolvere il problema da un momento all'altro è difficile, su questo sono d'accordo con i colleghi Lucarelli e Pecoraro Albani ». Varvaro, pro-Rettore, aggiunge: « se ci si muove da subito a chiedere nuove cattedre in 4-5 anni le facoltà che hanno questi problemi possono mettersi a regime ».

Ma c'è questa volontà, ci chiediamo? Ad Economia e Commercio qualche docente che abbiamo contattato ci ha detto che questo orientamento c'è, almeno in parte; a Giurisprudenza il preside ci ha risposto che questo « è un falso problema ».

P. I.

L'Università cambia bandiera

La bandiera italiana che l'Università espone dai suoi balconi al secondo piano di Corso Umberto era ormai davvero indecente, ed esposta in occasione di festività o d'altro era ormai divenuto poco piacevole o addirittura quasi disonorevole, anche per chi era demandato a questo compito.

Così, il signor Luigi Esposito (nella foto), un dipendente tutto fare dell'Università di Napoli, che ha il compito di fare da porta bandiera anche nei casi dolorosi di eventuali funerali, aveva ripetutamente chiesto all'economato di prevedere questa « importante » spesa, quasi fosse un favore personale. L'amministrazione lo ha finalmente accontentato e con poco meno di 100.000 lire, l'Università di Napoli s'è fatta la nuova bandiera ed ha fatto felice il suo dipendente.

Quanta fatica lo studente
deve fare per poter telefonare

Piange il telefono



Nella foto i telefoni per i fortunati studenti della seconda facoltà di Medicina.

Il telefono la tua voce... Se la voce di noi 'poveri studenti universitari' dovesse vivere su queste parole penso che di conseguenza gli esami si arriverebbe a farli solo... scritti.

Ebbene, non bastano i vari problemi della vita accademica, si doveva evidenziare anche la mancanza dei telefoni!!! Questa mancanza è presente in genere in quasi tutte le facoltà del nostro Ateneo. Sembra quasi impossibile che le varie facoltà pur ospitando un numero di studenti pari circa a 15000 unità ognuna, siano sfornite di un mezzo diventato ormai di vitale importanza. Tracce di questo modesto meccanismo, nell'ambiente universitario risultano praticamente nulle. La Facoltà di Giurisprudenza ha a disposizione degli studenti un unico esemplare di 'telefono pubblico' introdotto nella serie de « Gli introvabili ». Risultano essere, in materia, privilegiate la Facoltà di Medicina II e di Ingegneria nelle quali il servizio funziona abbastanza bene anche se forse i telefoni non sono ancora sufficienti rispetto al numero degli utenti. Nella zona centro dell'Università circolano circa 57.000 studenti, per questi la ricerca di un telefono nelle vicinanze diventa impossibile. C'è una certa rabbia. Molti negozianti della zona hanno fatto togliere i propri telefoni pubblici oppure hanno 'sfoggiato' il cartello « Fuori servizio ». Il fenomeno del vandalismo nei confronti dei telefoni è uno dei fattori che ha determinato l'assenza di questi nell'Università. Non c'è sorveglianza, i telefoni vengono rotti, i gettoni rubati. Alla Centrale c'erano 4 telefoni, ora solo uno; i primi tre sono

stati ritirati dalla SIP, fra poco anche il quarto ci priverà della sua 'benevola' presenza.

« Gli impiegati incaricati dall'Università ai singoli telefoni ci hanno rimesso spesso diversi soldi di tasca propria » si afferma all'ufficio Economato dell'Università.

Questi sono solo alcuni motivi per cui la SIP evita di installare telefoni pubblici in Via Mezzocannone. Nell'Università purtroppo un telefono non dura più di 24 ore: al piano terra di Giurisprudenza nonostante la vicinanza degli uscieri ogni giorno ne veniva rotto un pezzo.

L'Economato ci informa che la SIP ha responsabilizzato l'Amministrazione Universitaria della buona tenuta di essi e del pagamento delle telefonate come risulta dai contatori. L'Amministrazione ha dato incarico al suo personale di curare il servizio ma non ci sono persone disponibili ad assumersi questa responsabilità.

Il problema del vandalismo è sottolineato soprattutto dagli studenti fuorisede, i quali non potendo usufruire del telefono di casa propria, sentono in modo evidente la mancanza di questi « meccanismi infernali ». Il telefono serve. Serve a noi studenti per annullare l'appuntamento con un amico per il prolungamento di una lezione o perché il professore è arrivato tardi (molto tardi) ma soprattutto per trasmettere all'istante alle persone più care sia il proprio semi-suicidio per un esame andato male, sia la dovuta ed evidente gioia del 30 e lode di un esame andato... bene.

Ah, se ci fossero i telefoni...!!!

Iolanda Verolino

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Novità ai vertici dell'amministrazione

Sostituite le direttrici delle biblioteche di Lettere (Fortezza) e di Giurisprudenza (Scognamiglio). Protestano i lavoratori.

Cambiano i vertici dell'amministrazione universitaria. Ci si appresta ad un nuovo giro di incarichi.

Come abbiamo già dato notizia sul n° 2 anno IV di ATE-NEAPOLI, dal 18 gennaio è cambiato l'economista dell'Università Centrale: il dott. Giuseppe Della Rocca è stato sostituito dal dott. **Andrea La Rocca**. Chi si aspettava a seguito delle divergenze di vedute tra il « vecchio » economista ed il direttore amministrativo Pelosi che l'incarico venisse attribuito ad un *pelosiano* di ferro si è sbagliato, l'incarico è invece stato assegnato ad un funzionario efficientista, un dipendente che conosce bene anch'egli i propri diritti, doveri e responsabilità.

A differenze del precedente, La Rocca, forse è più « rispettoso dei poteri costituiti », un uomo che fa il suo lavoro con serietà ed al tempo stesso è schivo, riservato, non ama apparire pubblicamente, un tipo tranquillo in somma. Di lui sappiamo che è nato in Liguria, in provincia di La Spezia, abita a Torre Annunziata, è laureato in Giurisprudenza, ha 43 anni, è celibe ed ama il mare.

Attorno a se ha una squadra già collaudata (ereditata dal predecessore) e la cui fiducia, ed il cui supporto, non mancheranno. Quasi una « continuità nella tradizione », insomma, come dicono i politici. La Rocca in passato ha già ben lavorato, pur (come molti) nell'oscuro del lavoro impiegatizio universitario. Un lavoro anche ben poco premiato se si pensa che con un settimo livello e con le responsabilità non irrilevanti che questo incarico comporta la sua retribuzione è di solo un milione e duecentomila. Come per diversi capifufficio del resto.

Fatto fortemente positivo. Andrea La Rocca non fa parte di quel codazzo di impiegati e funzionari che amano circondare il direttore amministrativo Pelosi, personaggi troppo inclini all'inchino (scusate il gioco di parole), più simili al ruolo dei questuanti che all'onore dell'incarico che ricoprono.

Ma, forse, questa « processione » non è del tutto immotivata. Sono infatti in predicato diversi spostamenti di incarico all'interno dell'amministrazione universitaria ed in questo tourbillon di trasferimenti nessuna poltrona

è troppo sicura. Corre voce che fra gli uffici da « risistemare » ci siano anche gli « Affari Generali », settore importante e del quale sembra che Pelosi non nutra una grande considerazione. In generale pare trattarsi di figure non funzionali agli intenti dell'attuale amministrazione, ed in predica per una retrocessione.

Altre novità riguardano il passaggio di livello di alcuni funzionari di carriera direttiva che passeranno dall'ottavo al nuovo nono livello. Fra questi i dottori **Pacella**, direttore amministrativo aggiunto; **Paduano**, che con il famoso « decreto Pelosi bis » (la rotazione di 40 incarichi dopo pochi mesi dal suo arrivo) ebbe un incarico direttivo alla seconda facoltà di Medicina; della dott.ssa **Soffiotti** della Biblioteca di Lettere; del dott. **Malello** dell'ufficio ragioneria del primo policlinico.

Sono invece in attesa di promozione da primo dirigente a direttore amministrativo i dottori **Lilliana Zummo**, **Fiengo** e **Iaccarino**, che con la nomina dovranno avere anche una sede nuova. Passeranno invece primi dirigenti i dottori Marzocchi, ex segretario del precedente direttore amministrativo Capunzio, ed il dott. Nicola De Dominicis. Ambedue sono in attesa di

nomina ufficiale, ma, a far apparire la loro promozione molto prossima è da registrare l'abbandono dei minuscoli uffici « box » del secondo piano (un noto centro di gestazione), con i più ampi e confortevoli uffici del terzo piano della Centrale.

Altri piccoli o grandi terremoti sono in corso con spostamenti apparentemente isolati che mostrano il tentativo evidente di non far esplodere il botto tutt'insieme (altrimenti si attenderebbe l'attivazione delle delegazioni universitarie per i policlinici e l'azienda agraria di Torre Lama).

Ultimo da registrare è quello del 17 febbraio che ha visto lo scambio di consegne fra la direttrice della biblioteca di Lettere (la dottoressa **Fortezza**) con la direttrice degli Studi di Giuridici (la dott.ssa **Scognamiglio**). La decisione dei vertici dell'amministrazione ha però provocato la ferma protesta della UIL Università che segnala la mancata consultazione delle interessate e del sindacato e chiede una modifica del regolamento per i trasferimenti e l'adozione di uno specifico per il conferimento degli incarichi direttivi. In fermento è anche il personale delle due biblioteche che sta raccogliendo firme di protesta contro la decisione.

Paolo Iannotti

Le iniziative culturali per gli studenti

Lo scorso dicembre sono stati approvati e deliberati i progetti di iniziative culturali e didattiche presentati dagli studenti per il 1987.

Ogni anno è infatti prevista, nel bilancio dell'Università, la cifra di 100 milioni. Restano inoltre accantonati, 300 milioni dei quali non è mai stata fatta richiesta.

Le proposte approvate, presentate in genere da organizzazioni politiche o parapolitiche, sono in tutto 8: tre per Architettura (« L'esperienza del recupero urbano in Italia e il contributo del Programma Straordinario di edilizia residenziale per Napoli », « Attività di ricerca in tecniche di rappresentazione dell'architettura: rilievo-progetto », « Le Corbusier e l'architettura del suo tempo »); uno per Agraria (« Imparare l'agricoltura: la didattica nelle facoltà di Agraria »), uno per Medicina I (« Deontologia e professione: alle radici dell'etica medica »), uno per Medicina II (« Salute, potere e società »). Gli ultimi due (« il senso religioso », « diritto allo studio ») non hanno una precisa collocazione. Spetta ora ai promotori fissare le date.

Per quanto riguarda invece le iniziative per il 1988, non sono ancora state fissate scadenze precise.

Per qualsiasi informazione, il pro-Rettore Varvaro è a disposizione degli studenti il mercoledì, ore 13-14, e il venerdì, ore 9-10. Gli studenti possono mettersi in contatto con la dott.ssa Guadagno, telefonando tutti i giorni dalle 9,00 alle 14,00 ai numeri: 7819206-5541014.

Elisa Hermann

Ricercatori a tempo pieno ed a mezzo stipendio

Protestano, per la verità silenziosamente, circa duecento ricercatori dell'Università di Napoli che si sono visti quasi dimezzata la propria retribuzione immotivatamente.

Ma che cosa è accaduto? « Nulla » — ci dicono negli uffici amministrativi — « è colpa del Tesoro ». Il Tesoro non è quello di San Gennaro il cui viaggio negli Stati Uniti ha fatto arrabbiare non pochi cittadini ma il nostro amato Ministero del Tesoro che, forse per una dimenticanza o forse per i soliti problemi « tecnici », non ha attribuito l'aumento di stipendio a ricercatori ed assistenti che dovevano scattare da novembre.

Una breve cronistoria ci può aiutare a comprendere l'accaduto.

Fino allo scorso mese di ottobre questa figura professionale era assimilata al personale non docente dello Stato e come tale aveva livelli retributivi non consoni a quelli della docenza. Dopo una lunga ed articolata lotta, invece, tutti i ricercatori e gli assistenti ad esaurimento, sono stati riconosciuti facenti parte del corpo docente, ciò ha comportato robusti aumenti di stipendio del tipo: chi prima aveva una retribuzione mensile di un milione duecentomila è ora passato a due milioni. Ma, qualche errore « tecnico », probabilmente dovuto alla diversa entrata in ruolo degli assegnatari, ha fatto sì che l'aumento non è scattato per tutti nello stesso periodo. Comunque, niente paura, chi non ha ancora goduto delle nuove retribuzioni riceverà l'adeguamento di stipendio a marzo o ad aprile, ci assicurano agli uffici dell'Università, e con essi riceveranno anche gli arretrati.

Che ci volete fare, sono i soliti ritardi della burocrazia. Ancora un po' di pazienza, please!

P.S.

Primo anno quarto anno crollano gli iscritti

Il 19 febbraio, presso l'aula polifunzionale della Facoltà di Agraria, a Portici, si è tenuta una conferenza stampa di presentazione della « Consulta degli studenti di sinistra e di progresso », eletti negli organismi di gestione dell'Università.

E stata un'occasione per evidenziare diversi problemi che negli ultimi tempi hanno caratterizzato la vita universitaria napoletana, ma soprattutto le rappresentanze universitarie hanno spiegato come intendono agire per tutelare gli interessi degli studenti.

Una prima questione sollevata riguarda il netto calo di iscritti relativamente al quadriennio 83/84-86/87; infatti dei 21043 immatricolati al primo anno ne risultano iscritti solo in 10689 al quarto anno.

Per quanto concerne il biennio 86/87-87/88, c'è da rilevare che il calo degli studenti è stato misurato intorno alle 4500 unità; le perdite più vistose sono state registrate a Giurisprudenza ed a Economia e Commercio dove rispettivamente la diminuzione studentesca tocca i 1461 e 924 iscritti.

Questi dati sono il risultato di una indagine della Lega degli studenti universitari.

Sarà inviata al Comune di Napoli una petizione per il mancato funzionamento dell'illuminazione in Via Mezzocannone dove in questi ultimi tempi si sono verificati casi di rapine, scippi, ed aggressioni varie. Per questo motivo sarà presentato un esposto alla Questura di Napoli nel quale si chiederà di prendere provvedimenti in merito, magari intensificando i controlli delle forze dell'ordine in zona.

Giungerà prossimamente a Napoli Alasand Ebrahim segretario internazionale degli Studenti Palestinesi, per risolvere la questione riguardante i permessi di soggiorno talvolta non rilasciati agli studenti stranieri.

Ultimo argomento trattato la destinazione specifica dei contributi universitari che normalmente vanno persi.

Sottolineato, infine, l'isolamento geografico di Agraria.

Questi ed altri argomenti saranno ripresi il giorno 4 marzo, quando si terrà una nuova conferenza stampa presso la facoltà di Scienze Politiche.

Enzo Tili

La mappa del potere ad Ingegneria

Il nucleo centrale sono gli elettrici. Diverse le aree scientifiche della facoltà. Comanda la sinistra. In ascesa gli elettronici.

Una Facoltà rampante quella di Ingegneria. Il numero consistente (circa trecento) e la compattezza dei docenti mostrata all'esterno, sembrano essere alcuni degli elementi che le permettono di assurgere ad un ruolo di primaria importanza nelle questioni riguardanti le vicende complessive dell'Ateneo. Certo non è un potere decisionale che le viene dall'amministrazione 290 miliardi così come accade per le Facoltà mediche quanto, piuttosto, da una credibilità conquistata nel tempo e dalla « democraticità » che caratterizza la sua gestione negli ultimi anni.

Con le ultime presidenze, da Massimilla in poi per intenderci, sembra che ad Ingegneria ci sia stata una ventata nuova, una maggiore apertura, clima che ha anche facilitato i singoli docenti, i quali, sotto la « protezione » accademica, hanno avuto non poche occasioni di « realizzare » all'esterno. Il gruppo dirigente a capo della Facoltà vedrà la sua ascesa quando ci saranno analoghi avvicendamenti ai vertici dell'Ateneo; se infatti queste forze progressiste erano in minoranza durante l'era dei Tesoro e Cuomo, troveranno terreno più favorevole con l'elezione di Ciliberto e la nuova composizione dell'amministrazione.

Bobbio futuro Rettore?

E siamo ad oggi... di certo Ingegneria può vantare di avere non pochi fiori all'occhiello nei « posti » che contano. Primo tra tutti lui!

Sciplone Bobbio, un docente considerato molto qualificato scientificamente e che ha un ottimo rapporto con gli studenti, consigliere d'amministrazione uscente (non si è potuto ricandidare perché al secondo impegno in C. di A.), comunista e... braccio destro di Ciliberto.

Qualcuno azzarda un pronostico: Bobbio possibile rettore qualora l'attuale dovesse assumere la poltrona, più ambita, della presidenza del C.N.R., ma questo è solo un azzardo perché un rettore comunista a Napoli, non si è mai visto.

Alcuni sostengono, qualche informazione in più è necessaria per focalizzare un po' meglio il personaggio, che in Consiglio d'Amministrazione la sua assenza si sente non poco, diciamo che con lui le

sedute sono di livello... alto (tanto per non dimenticarci di Pazzaglia). Negli ambienti medici si vociferava che Bobbio e Ingegneria abbiano un potere di veto su tutta una serie di questioni.

Ma lasciamo la « primadonna » per occuparci di altre « eminenze ».

Sono quei docenti di Ingegneria che entrano nella rosa dei collaboratori del Rettore per il prossimo triennio: **Ovidio Bucci, Luciano De Menna, Raffaele Martone, Antonio D'Alessio, Salvatore D'Agostino, Luigi Egiziani e Raffaele Mongelluzzo.**

Questi docenti avranno l'onore, così come i loro colleghi di altre Facoltà, di coordinare lo studio, la programmazione, la consulenza e la trattazione dei problemi dell'Ateneo; gli incarichi quindi sono di grande prestigio.

Ma facciamo un passo indietro e ritorniamo a discorsi più generali. Come abbiamo detto Ingegneria è una Facoltà che ha credibilità, una credibilità che naturalmente le deriva dal poter sfoggiare delle ottime menti, dall'essere competitiva rispetto alle più blasonate Facoltà dell'altra metà dell'Italia, dall'aver un livello propositivo. Valgano come esempi le convenzioni con industrie nazionali; il programma dell'avviamento del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, del quale abbiamo più volte parlato, che sta raccogliendo numerosi consensi; il progetto di **Silvestrini** di realizzare a Napoli un Parco delle Scienze. Ma soffermiamoci un attimo su quest'idea che non può non suscitare attrazione quando ancora vivo è il ricordo dell'ottima manifestazione « Futuro Remoto » che ha visto lo stesso Silvestrini come promotore ed anima dell'iniziativa.

Silvestrini, consigliere regionale per il PCI, di provenienza cattolica (a proposito questa è una curiosità: sembra che sia imparentato con Monsignor Silvestrini una delle prime quattro figure della gerarchia ecclesiastica al Vaticano), ha presentato il progetto ai suoi colleghi proprio di una seduta del Consiglio regionale. L'idea di realizzare una sorta di museo delle Scienze, comunque acquisita maggiore validità se si considera che in Italia non esistono termini di paragone; forse proprio per approfondire la cosa lo stesso Presidente **Oreste Greco** a novembre ne ha visitato qualche esempio a New York, Boston, Chicago,

San Francisco, Los Angeles. Al viaggio hanno partecipato anche due parlamentari napoletani l'on. Michele Viscardi (DC Presidente della Commissione Industria della Camera), l'on. Giulio Di Donato (PSI) e due funzionari dell'IRI.

Comanda la sinistra

Dunque questa Facoltà così in fermento, così proiettata verso il futuro, così garantita da uno degli ordini professionali più forti che esistano in Italia, (ordine presieduto dal Prof. **Albimarin**) com'è al suo interno? E veramente così consistente la compattezza che mostra?

Alcuni sostengono che per questioni di carattere generale la Facoltà si muova secon-

crazione che però ha dovuto accontentarsi per il momento di ricevere altrove (è capogruppo PSI al Comune).

Le varie anime

Ma quante anime ha la Facoltà?

Tendenzialmente si potrebbe dire che nel gioco degli equilibri interni pesino non poco quei gruppi che per un processo di sedimentazione hanno acquisito nel tempo la loro forza e che oggi invece sembrano vivere di rendita. È il caso questo dei Civili i quali devono la loro influenza al rapido moltiplicarsi di cattedre e studenti nel dopoguerra. In particolare: gli Idraulici, gruppo molto forte, compatto con la figura carismatica del Prof. **Viparelli** (docente

e Sistemistica ed ideatore della convenzione IBM e Università).

Un discorso a parte meritano gli Elettrotecnici che rappresentano un'area molto forte, variegata ed attiva ma certamente molto divisa al suo interno. Questa è l'area che esprime il preside **Greco**, l'ex preside **Gasparini** ed ha le sue figure più rappresentative in **Bobbio, De Menna** (Direttore di Dipartimento), **Francesco Gagliardi**, (ex sub-commissario al Comune e più volte membro di vari consigli di amministrazione; vicino agli ambienti DC); **Giuseppe Gentile** (PCI e responsabile docenti per la CGIL); **Polese** (capogruppo PSI al Comune e presidente dell'Opera Universitaria).

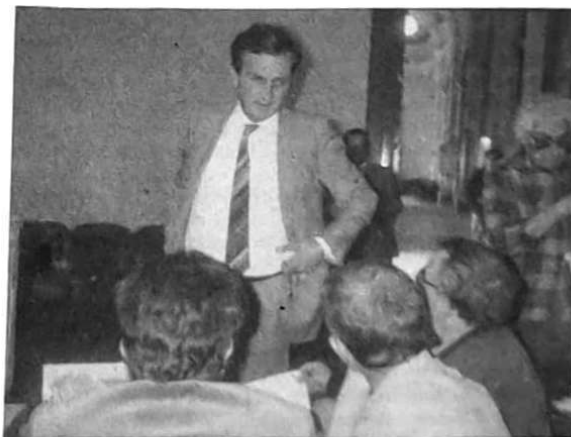
E i Chimici? È un gruppo piccolo ma pesa molto perché ha alle spalle una tradizione di 50/60 anni. Può vantare figure prestigiose come **Massimilla, Marrucci**, sono comunque molti divisi: da una parte **Massimilla**, dall'altra **Sersale**.

Altra divisione è rintracciabile tra le fila degli Aeronautici dove da una parte c'è **Napolitano**, andreottiano, imparentato con Gava, grande scienziato impegnato nei progetti Nasa, considerato l'ala conservatrice della Facoltà. Dall'altro **Carlomagno** di sinistra ex Consigliere del C. di A. eletto come rappresentante degli associati ma poi dimessosi perché diventato ordinario.

I Navali sono invece un'eccezione in Italia; a Napoli infatti rispetto a Genova e Trieste dove contano poco, si sono conquistati il loro posto al sole. Personalità di spicco i defunti fratelli **Fasano, Russo Krauss** ed il Direttore del Dipartimento, **Castello**.

Altri gruppi più piccoli sono quelli dei Matematici molto vicini ai loro colleghi della Facoltà di Scienze; i Fisici Tecnici area piccola ma agguerrita con grosse personalità come **Vanoli, Betta, Nasso, Reale**; i Fisici che sono riuniti nel Dipartimento forse più grande dell'Ateneo, un'area che si fa molto sentire; i geotecnici area prestigiosa, relativamente piccola ma di ottima qualità il cui fondatore riconosciuto è il Prof. **Croce** ora docente fuori ruolo; gli urbanisti sono in recupero ma contano poco. Hanno come loro leader il Prof. **Corrado Beguinot**, colui che ha fondato il Dipartimento di Pianificazione che accorpava la Facoltà di Ingegneria che quella di Architettura.

Patrizia Amendola



Il prof. Sciplone Bobbio, una delle figure più influenti dell'intero ateneo

do aggregazioni di tipo politico, per le « logiche condominiali », ovvero per la distribuzione delle risorse (posti per ricercatore ad esempio) invece valga la regola dell'aggregazione per aree scientifiche.

Facendo una generalizzazione del tutto aleatoria si potrebbe dire che ad Ingegneria ci sia una maggioranza di sinistra (PCI-PSI ed indipendente) anche se resistono delle roccaforti democristiane, Napolitano e Reale per citarne i rappresentanti più noti. Nell'area di sinistra però c'è qualche incrinatura, il caso più evidente la candidatura contrapposta a quella di **Raffa di De Carlini** al consiglio di Amministrazione in rappresentanza degli associati.

La « nomination » De Carlini è stata appoggiata strenuamente da **Polese** il quale aveva individuato in essa la possibilità di una consacrazione nella vita accademica, consa-

fuori ruolo) ed oggi guidato da quasi tutti 60 anni; gli strutturalisti civili anch'essi molto forti che possono vantare nomi eccellenti come **Franciosi, Giangreco, Raithe, Sparacio**; i trasportisti dalle cui fila proveniva anche il defunto Prof. **Tocchetti**, secondo alcuni con **Beguinot**, uno dei leader della vecchia gestione della Facoltà.

Ma se l'anzianità è comunque un elemento determinante, questo non sembra essere il caso degli Elettronici che, presenti solo dal 1960 nella Facoltà, hanno avuto una escalation rapidissima.

La loro ascesa, che ha naturalmente modificato i preesistenti equilibri, è stata agevolata da rapidi cambiamenti nel sociale e si è avvalsa di nomi prestigiosi nel campo come i Proff. **Bucci, Franceschetti** e fra gli informatici **Carlo Savj, Fadini** (direttore del Dipartimento di Informa-

Donna ad Ingegneria

Cosa significa essere donna in una Facoltà prettamente « maschile ». La professoressa Anna Esposito e quattro studentesse raccontano. La situazione è tranquilla per alcune, un po' meno per altre.

A mio avviso l'idea per un articolo nasce sempre da esperienze contingenti e personali che poi si ampliano a questioni del tutto generali. Anche in questo caso è stato così. Tutto risale al lontano 20 luglio in cui vennero a coincidere due appuntamenti entrambi importanti cioè un esame e la partenza per le vacanze. Fu proprio per quest'ultimo motivo, che, dovendo raggiungere i miei in vacanza, le mie sorelle vennero con me in facoltà. Davanti a donne di una certa frattezza e soprattutto data la scarsità di esse, scoppiò praticamente il caos tra i miei colleghi più prossimi. Non riuscendo a spiegarmi come un così leggero Surplus di ragazze (erano solo due) sia riuscito a mietere tante vittime, mi sono messo a lavoro.

Risolvere i miei ricordi di studente, cercai le persone più adatte da tirare in ballo; quasi naturalmente venne fuori la figura di un mio passato docente: **Anna Esposito**. La professoressa è una donna che di femminilità ne ha da vendere, proprio questo, amalgamato ad una forte personalità, rendeva le lezioni della signora (in quanto è tale) molto simpatiche senza perdere assolutamente consistenza.

Ho ritenuto opportuno, quindi, iniziare questa serie di cinque interventi di donne comunque integrate ad Ingegneria proprio con Anna Esposito docente di Analisi.

L'essere donna ad Ingegneria le ha mai creato problemi?

Nel rapporto con gli alunni le cose sono andate sempre molto bene ed il fatto di essere donna non mi ha dato mai fastidi. Diciamo che i ragazzi non mi hanno mai imbarazzata, sono stati sempre molto cortesi. Forse all'inizio le cose erano un po' diverse perché ero molto giovane quando venni qui; si figurì che avevo 23 anni e ne dimostravo 18, e quindi mi confondevo molto con gli alunni e solo quando cancellavo alla lavagna si accorgevano di me. Questi erano problemi dovuti solo alla giovinezza e non all'essere donna.

I suoi colleghi le hanno mai fatto pesare il fatto di essere un docente donna?

No, assolutamente. Io lavoro molto bene con una collega la Prof. Macchetta; ma questo è solo una questione di abitudine in quanto lavoro benissimo con colleghi uomini sia della stessa materia, come il Prof. Fiorenza, sia di altre materie come il Prof. De Paris.



Ingegneria

All'esame, lei usa modalità di approccio diverse nei confronti delle ragazze?

Forse tranne una prima più facile intesa con le ragazze non c'è nessuna differenza. Cioè l'essere maschio o femmina non pregiudica assolutamente l'esito finale dell'esame.

Come le ho detto c'è solo una più facile intesa iniziale con le ragazze e niente altro.

Ingegneria è una facoltà dove i maschi predominano almeno come numero... Guardando questo per me non è mai stato motivo di oppressione ma anzi al contrario mi ha spronato a riuscire sempre meglio. L'essere donna tra tanti uomini non mi ha mai ostacolato, forse è stato un beneficio.

Quindi in definitiva Ingegneria le va bene così com'è. Lei non spera « che sia femmina ».

No. Va benissimo così com'è. Certo con qualche ragazza in più in giro andrebbe meglio, ma così già va bene.

Ringraziando la Prof. Esposito darei la parola alle ragazze che, in definitiva, sono le maggiori interessate.

Queste quattro ragazze sono state scelte in base al loro

anno di appartenenza. Tutte pongono in evidenza un diverso aspetto del problema. Chiedo a **Maria e Teresa** 1° anno cosa ne pensano del rapporto donna-Ingegneria.

M. — « Non ho trovato nessun ostacolo all'interno della facoltà perché, secondo me, non esiste nessuna differenza tra uomini e donne, né tra gli allievi né tra i docenti. L'unico ostacolo viene dall'esterno perché la maggior parte della gente è ancora restia a vedere la donna come ingegnere ritenendola professione per soli uomini. Infatti nel mio caso solo la mia famiglia mi ha incoraggiata ad iscrivermi. »

T. — Sono pienamente d'accordo con la mia collega in quanto non vediamo nessun ostacolo e nessun trattamento di favore a noi donne. C'è da dire, però, che siamo ancora al 1° anno e forse andando avanti ci ricrediamo ».

Penso proprio che Maria e Teresa si ricredano stando a quello che due colleghe più « anziane » dicono. Infatti, **Carmela** ed una sua collega che ha preferito l'anonimato, fanno delle accuse molto gravi nei confronti dei pro-

fessori e del loro « rapporto » con le studentesse.

C. — Ormai ad Ingegneria le ragazze si trovano a loro agio. Rispetto a quando mi sono iscritta, le donne sono aumentate sensibilmente. Questo ci fa notare che forse la gente ha cambiato parere sulla donna-ingegnere.

Il rapporto con i colleghi è molto buono.

I problemi maggiori ce li creano alcuni professori che, molto spesso ci mettono il bastone tra le ruote » solo perché siamo donne.

Tutto sommato mi trovo bene ad Ingegneria, e se ci sono dei problemi perché sono donna questo è solo motivo di sprone.

Guarda caso ho scelto la specializzazione dell'Ingegneria civile più maschilista possibile, quella dei trasporti.

L'unico grosso problema di noi donne ad ingegneria sono alcuni docenti che ti ostacolano come possono. Immagina che a me un professore ha detto: « Le donne pure sulla luna vogliono andare ». L'essere donna non mi ha portato dei vantaggi. C'è da dire, però, e ti prego di scriverlo, che se una donna volesse... si laureerebbe subito.

La nostra collega non ha voluto aggiungere niente altro (a mio avviso basta questo).

Le accuse mosse ad alcuni docenti e ad alcune colleghe sono molto pesanti ed io non mi sento né di amplificarle, né tanto meno, di contraddirle. Mi limito a riportarle. Chiunque si senta offeso, oppure è d'accordo con la collega è libero di comunicarci la sua opinione, saremo lieti di rispondere.

Gaetano Felaco

Salviamo la mimosa!

Bello se qualcuno avesse l'iniziativa di costituire un movimento per la liberazione della mimosa: cortei mimosisti che imperversano nelle città rivendicando il diritto della mimosa ad avere una vita indipendente dalle femministe e neo-pseudo-femministe, nonché dagli « adoratori » della donna, novelli « Adami » pronti a cedere alla lusinga di cogliere il fiore del peccato... Peccato che tutti gli alberi che, fino all'otto marzo, pagheranno il fio di essere stati scelti per compiti di rappresentanza.

Ragazzini in vena di fare qualche soldo, imprenditori dell'economia povera, innamorati o finti tali, armati di forbici o a strappo, ridurranno la popolazione di mimose o, comunque, cambieranno i connotati di migliaia di alberi e, purtroppo, poco ci sarà da fare. Potremmo, però, salvare almeno quelli che sono nella nostra Facoltà, dimostrando, almeno per una volta, di possedere quella maturità che si tende ad attribuire a degli studenti universitari.

Non sarà certamente un rametto di mimose a dimostrare il vostro amore e se la vostra ragazza sa veramente che cosa è l'amore, preferirà senz'altro di più un fiore su di un albero piuttosto che tra le sue mani e poi nella spazzatura.

Gianni Vincenzo

A. A. cercasi

È stato smarrito un docente nei pressi di piazzale Tecchio. Si chiama F. FERRIGNI, riconosce le da grossi baffi scuri. Chiunque l'avesse ritrovato è pregato di riportarlo il mercoledì dalle 17 alle 20 agli allievi edili che, ancora fiduciosi, lo attendono.

P.S. Si prega rispettare gli orari.

Gli studenti dell'Aula II

Pare che i ragazzi che studiano nell'aula II di Piazzale Tecchio siano il bersaglio di tutti i problemi della facoltà, visto che adesso si lamentano per le carenti condizioni igieniche dell'aula. Non sarebbe il caso di prestargli un po' di attenzione?

**Per la pubblicità
su ATENEAPOLI
telefona al
291401**

PREMIO PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea nel settore delle Telecomunicazioni discusse presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1986-87

Le domande di partecipazione, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **10 aprile 1988** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE
ING. ELIO MONTELLA

Professore non guardi il libretto!

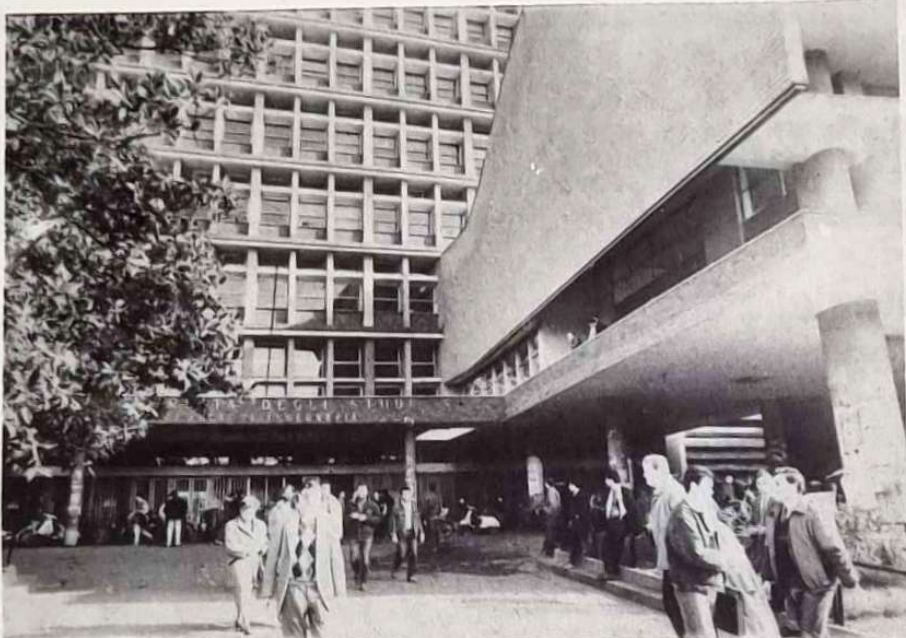
*Sempre più frequente la prassi di sbirciare il libretto degli esaminandi.
L'« oggetto » è spesso giudice infallibile delle studentesche sorti.*

Vogliamo lanciare una proposta: non facciamo comparire i voti sui libretti. Facciamo in modo, cioè, che sui libretti compaia solo l'elenco degli esami sostenuti. Attualmente, infatti, sembra più uno strumento di condanna perpetua o di salvacondotto che altro: quante volte è capitato che il voto di un esame è stato dato sulla scorta dell'impressione fornita dal libretto piuttosto che da quella dell'esame?

Qual'è il motivo per cui molti professori prima di decidere il voto da dare ad un esame consultano il libretto?

Certamente il motivo di fondo è da ricercare nell'insicurezza di un professore sul giudizio da dare ad un esame ma quello che colpisce è come, in certi casi, quest'insicurezza assuma dei toni estremi che mal si addicono ad una situazione tanto delicata e già di per sé tanto aleatoria come è un esame.

È abbastanza frequente (in altre facoltà più che nella nostra) assistere ad esami in cui l'unico giudizio su cui si fonda il voto è quello del rendimento degli esami precedentemente svolti; passi per i casi in cui il libretto è ricco, ma non ci sembra giusto per coloro che l'hanno, invece, poco convincente. Adeguata



Esterni della Facoltà

sembra, a tal proposito, la posizione del professor **Fiorenza**: « Non penso che sia giusto che un allievo sia giudicato in base a quanto ha fatto in precedenza. Non è detto che non possa aver subito una maturazione che l'abbia portato a migliorarsi così come non è detto che

non possa peggiorare, magari perché non studia più come prima. A me è capitato di dover constatare che a ragazzi a cui in analisi I avevo messo un voto alto, in analisi II ho dovuto metterne uno basso o viceversa; non mi sono, però, ricreduto: era cambiato solo il rendimento dell'allievo ».

Quante volte si sentono ragazzi che si lamentano del fatto di non aver neanche sostenuto un vero e proprio esame prima di avere un voto sulla base di quelli segnati sul libretto. Si ricorda per questo motivo il professor **Coluzzi** (che non insegna più nella nostra facoltà) il quale

pareva che calcolasse, ad occhio, addirittura la media; non è una esagerazione visto che gli esami potevano consistere anche di due domande sole, con voti alti per i libretti alti e viceversa.

Eppure in qualche caso, anche chi non è abituato a sbirciare sul libretto, tende ad attribuirgli un valore: « Io non lo guardo praticamente mai — dice il professor **Flavio Fucel** — ma ci sono dei casi in cui non è possibile farne a meno; quando una situazione ad un esame diventa indecifrabile il libretto è un valido strumento per fare un po' di luce. A me sarà capitato, però, una decina di volte in dieci anni. Non sono però contrario a chi ne fa una questione di propedeuticità: per un problema di metodo da parte dei ragazzi sarebbe opportuno che si impedisse a chi non ha fatto certi esami di fare i successivi ».

Il libretto visto non come foriero di voti, ma solo come elenco di esami sostenuti, non sarebbe un'idea malvagia alla luce di queste considerazioni: diventerebbe anch'esso uno strumento di didattica, perdendo quell'aurea di giudice infallibile delle studentesche sorti.

Gianni Vincenzo

I 15 anni della CUEN

Un po' di storia della cooperativa. Tra le iniziative più riuscite la manifestazione « Futuro Remoto » e la Mostra del Fumetto.

Sentite il bisogno di accostare, al solito studio universitario, delle brillanti iniziative? Esiste in voi la necessità di vivere l'Università diversamente? Non mi dite che vi create problemi per questi desideri non soddisfatti... Ma come, non sapete che esiste un « astro » capace di illuminare la, alquanto cupa, vita accademica?!? Sollevatevi c'è la CUEN. Molti di voi, sono sicura, conosceranno già questa sigla, grazie soprattutto ad una manifestazione svoltasi dal 17 al 25 Ottobre scorso all'interno della Mostra d'Oltremare: iniziativa questa che, data la massiccia presenza di pubblico ha decretato il proprio successo e l'evidente importanza che la CUEN ha acquisito nell'ambito universitario e non. La CUEN, ovvero Associazione Culturale Estro, nasce intorno al 1973 su iniziativa del collettivo studentesco della facoltà di ingegneria.

La creazione di questa associazione è stata in effetti la risposta alla questione riguardante il diritto allo studio posto dal punto di vista di discorso economico. Intorno al 1978-79 la CUEN si sviluppa come azienda-cooperativa dando vita ad un ampio programma. La CUEN offre vari servizi: libreria, cartoleria, settore editoriale e fotografico, cataloghi dedicati ad Ingegneria, Informatica, Architettura, divulgazione scientifica. Le iniziative della CUEN si sviluppano in particolar modo attraverso conferenze, spettacoli, convegni, mostre, rassegne cinematografiche (predilette quelle scientifiche). Nei programmi futuri è prevista alla fine di Marzo la Fiera del Fumetto. Una delle novità più attese si prevede per il mese di Aprile, infatti in questo periodo sarà divulgata una rivista che prendendo spunto dalla manifestazione « Futuro Remoto », tratterà una parte scientifica e dedicherà spazio sia ai fumetti, sia alla fantascienza.

La rivista godrà della partecipazione di Pacini, Silvestrini (anima attuale della CUEN), Puppi, De Sica e di vari dipartimenti. Ampia è la collaborazione dei docenti di Ingegneria soprattutto per quanto riguarda il servizio interno alla facoltà. Ultimamente si è cercato di potenziare l'attuale personale costituito da 8 persone, ciò avverrà attraverso contratti di formazione e lavoro con i quali i collaboratori della CUEN diverranno 16. Attualmente la CUEN ha a disposizione degli studenti due punti vendita, uno all'interno della Facoltà di Ingegneria, l'altro nei pressi dell'Istituto Universitario Orientale.

Iolanda Verolino

Spazio aperto

È nato il collettivo

Il giorno 8 febbraio si è tenuto un incontro, presso l'Aula Polifunzionale di Ingegneria, durante il quale si è costituito il collettivo studentesco.

Ma quale lo scopo di questa « nascita »?

Un gruppo di studenti particolarmente sensibili ai problemi che da sempre assillano la Facoltà, dopo aver constatato che gli organi istituzionali poco fanno per cercare di risolverli, ha deciso di costituirsi come collettivo invitando alla partecipazione tutti gli studenti.

Nel corso della riunione, alla quale erano presenti una ventina di essi molti dei quali del biennio (forse è questa la novità), si è discusso anche di problemi più strettamente didattici. Si è evidenziato ad esempio la gravità della decisione di alcuni docenti del biennio i quali hanno o eliminato l'appello di marzo o hanno seguito una prassi molto ambigua, facendo sostenere lo scritto a febbraio e l'orale dilazionato nei mesi di febbraio e marzo; qualche studente ha esposto la sua personale esperienza lamentando il fatto che alcuni professori hanno opposto un rifiuto categorico alla proposta di sostenere l'esame nel mese di marzo. Ci si è chiesto allora il motivo di questo atteggiamento.

Altra « triste » condizione di cui si è discusso è il sovraffollamento dei corsi del primo e secondo anno, problema atavico della Facoltà; certo non ci sembra che il fatto di essere costretti a seguire una lezione in compagnia di trecento colleghi sia l'espressione massima del diritto sacrosanto che ogni studente ha: quello allo studio!

Si è parlato anche delle restrizioni imposte dal Ministero degli Interni agli studenti stranieri che vogliono iscriversi presso Università italiane; riteniamo comunque che l'occuparsi di questioni relative a studenti di altre nazionalità non debba rientrare nei « problemi di ordine pubblico ».

Il collettivo si riunirà periodicamente presso l'Aula Polifunzionale e farà intensa opera di informazione e divulgazione, tramite manifesti affissi in Facoltà e distribuzione di volantini, di tutte le iniziative e dei problemi di cui si discuterà. Si invitano tutti gli studenti a partecipare.

Vogliamo essere un collettivo che si occupa dei problemi riguardanti gli studenti, discuterne insieme per fare comunemente proposte che ci permettano di realizzare un sano diritto allo studio.

Gianni Pezone
(del Collettivo studentesco di Ingegneria)

Speriamo che sia femmina

In occasione dell'8 marzo intervista con Lucia Costantino Salerno, presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale come esempio di donna affermata.



In occasione della ricorrenza della giornata della donna, che sarà celebrata a breve scadenza (8 marzo), abbiamo ritenuto opportuno dedicare una intervista ad una donna, come esempio fra tutte coloro che sono riuscite ad affermarsi nel mondo del lavoro, conciliando la loro attività con la vita privata.

Abbiamo pertanto interpellato la professoressa Lucia Costantino Salerno, presidente del corso di Laurea in Chimica Industriale, sposata, con una figlia, simpatica, disponibile e molto sicura di sé, per farci raccontare la sua esperienza di donna nel mondo del lavoro.

Professoressa Salerno, qual'è stato l'iter della sua carriera?

Ho fatto una carriera normale, comune a tutti coloro che operano nell'ambito di questa Facoltà. Sono stata prima ricercatrice del CNR, poi assistente, professore incaricato e stabilizzato, professore associato ed, oggi, ordinario.

Mi sono occupata, anche di problemi organizzativi all'interno dell'Università perché ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione. Sono stata anche al Consiglio Universitario Nazionale per sette anni, ed ora sono Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale.

Ha riscontrato qualche forma di discriminazione da parte della componente maschile nei suoi confronti, durante questi anni?

No, ma mi sono arrabbiata solo una volta, quando, per farmi un complimento mi hanno detto che ero equivalente ad un uomo per il fatto di essermi resa sempre disponibile senza mai anteporre i miei problemi familiari.

Inoltre riconosco che persistendo l'atteggiamento di considerare l'uomo come capofamiglia ci si sente mag-

giormente responsabilizzati verso di lui dal punto di vista dell'inserimento, della perdita del precariato ecc.

E questa situazione, in un certo modo incide sulla condizione della donna, anche se non mi ha riguardato personalmente.

C'è qualcosa che ha sacrificato della sua vita privata per riuscire ad affermarsi nel lavoro?

No, non credo di aver sacrificato nulla della mia vita privata perché sono stata come mi sentivo di essere.

Cosa pensa del femminismo?

Non mi sono mai occupata di problemi femminili, perché ritengo che le donne debbano inserirsi nel mondo del lavoro e parlare insieme agli uomini. E l'unico modo per essere trattate alla pari.

Secondo me, in ogni campo, è sbagliato sentirsi delle minoranze oppresse; bisognerebbe sempre inserirsi nelle maggioranze e parlare con loro.

A questo punto il discorso viene interrotto dalla professoressa Ortona che essendo presente al colloquio, interviene facendo notare che i problemi sono minori nell'ambito universitario, ma possono essere rilevanti a livelli superiori o inferiori dove sono più evidenti le forme di discriminazione.

Alla professoressa Salerno, che è d'accordo con la sua collega, rivolgiamo infine, l'ultima domanda.

Cosa può dire alle studentesse di questa Facoltà che aspirano ad affermarsi come lei nel mondo del lavoro?

Credo che nella Facoltà di Scienze le donne non abbiano grosse difficoltà. Nel corso di laurea in Chimica Industriale, in particolare, le studentesse studiano, si laureano e si inseriscono nel mondo industriale senza alcun problema.

Ma ritengo che questo valga per tutti i corsi di laurea di questa Facoltà. Infatti, non bisogna dimenticare che abbiamo un altro presidente di Corso di Laurea donna, la professoressa Lucia Civetta, a Scienze Geologiche.

Su sette corsi, due sono coperti da donne. Non mi sembra poco!

Secondo me tutto dipende dalle scelte che si fanno e dal modo con cui la donna affronta i problemi che si trova di fronte.

Florella Montano

Lettere a mezzo servizio

Di pomeriggio il chiostro assume l'aspetto di una landa sperduta e desolata. Di mattina, nonostante il continuo via vai di professori e studenti, la scarsità di personale addetto si nota lo stesso. Spesso sono i docenti che aprono le aule per dare il via libero alle lezioni, mentre gli studenti aspettano fuori, in attesa che qualche anima pia consenta loro l'accesso ai dipartimenti.

Il problema investe anche l'edificio centrale: fino all'anno scorso contava un solo bidello, quest'anno, invece, se ne è aggiunto un altro, proveniente dalla Presidenza di via Porta di Massa.

La questione, però, non è mai stata risolta definitivamente.

I seminari, sedute d'esame o anche i gruppi di studio, tenuti nelle ore pomeridiane, sono a rischio e pericolo dello studente. A gruppi scendono le scale e nessuno si azzarda ad andare avanti da solo. Manca vigilanza e assistenza.

I dipendenti sono circa una settantina: per sette dipartimenti, un istituto, una presidenza e una biblioteca centralizzata.

Le cifre parlano da sole, per spiegare quanto la situazione sia grave per una struttura universitaria che si rispetti.

Ogni lavoratore presta servizio per 70 ore annue ordinarie: lo straordinario, mal pagato, non conviene. Non disponendo di una mensa indipendente per la Facoltà, chi rimane di pomeriggio ha il problema del pranzo. Non tutti sono disposti ad arrangiarsi con un panino, o a spendere bigliettoni da mille in un ristorante. La richiesta di personale, espressa dalla presidenza al Ministero, viene soddisfatta (se soddisfatta!) con notevoli ritardi, senza rimediare allo stato di urgenza.

Negli ultimi Consigli di Facoltà, i rappresentanti degli studenti hanno chiesto l'apertura pomeridiana della biblioteca, nonché la messa a disposizione di aule libere. Implicando così una maggiore urgenza alla risoluzione del problema. E pensare che a qualche metro in linea d'aria dalla Facoltà, vi sono file di persone al Collocamento che chiedono un lavoro. Una delle tante contraddizioni della nostra città.

Ivana Pisciotto

La bacheca di Porta di Massa

I piani di studio

Nelle bacheche vicino lo sportello della segreteria, controllate se figura il vostro nome e la vostra matricola tra l'elenco dei piani di studio approvati per quest'anno accademico.

Se ci siete, esultate. Altrimenti sarete convocati a discutere sulle vostre scelte: se sarete convinti il vostro piano « di battaglia » sarà accettato ugualmente.

Agli studenti in Lingue

La segreteria comunica che, a partire dall'anno accademico 87/88, l'insegnamento della lingua e letteratura straniera moderna, alla quale lo studente intende principalmente dedicarsi, dovrà essere seguito per tutti e quattro gli anni, alla fine di ciascuno dei quali dovrà sostenere prove scritte e orali di anno in anno rispettivamente propedeutiche.

Visite guidate

L'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento meridionale ha organizzato una serie di visite guidate ai beni artistici.

L'iniziativa « Napoli, una capitale nel Rinascimento » comprende le seguenti date: 28/2 ore 10 S. Anna dei Lombardi in Monteliveto; 20/3 ore 10 Porta Capuana e le mura aragonesi; 25/4 ore 10 Il succorpo del Duomo di Napoli; 29/5 ore 10 La Certosa di S. Martino (questa visita sarà guidata dal prof. Fittipaldi, docente nella nostra Facoltà). La partecipazione è gratuita: chi intende intervenire potrà trovarsi dieci minuti prima dell'ora stabilita presso ciascuna sede.

Corsi di perfezionamento

Pubblicati i bandi di concorso per l'iscrizione alle scuole di perfezionamento in « Storia dell'arte medioevale e moderna », in « Archeologia » e in « Bibliografia e Biblioteconomia ».

Data d'esame spostata

Chi dovrà sostenere l'esame di Pedagogia con il prof. Orefice, nel mese di marzo, non dimentichi che l'appello è stato spostato dal 24 al 29/3.

I. P.

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Business school: ma l'Economia non è la primadonna

La Facoltà divisa in tre aree di aggregazione: aziendalistica, economica, giuridica. Gli equilibri interni e la collocazione politica dei gruppi presenti a Via Partenope

Con la fine degli anni '70 si esaurisce il ruolo di « economic school » che la Facoltà di Economia aveva, nell'ultimo decennio, rivestito. Le nuove richieste di formazione professionale che il mondo esterno le pone, la porteranno a divenire, infatti, la « business school » dei nostri giorni. Tale trasformazione, sancita, soprattutto, attraverso modifiche didattiche (vedi l'adozione nell'83 dei nuovi piani di studio, ndr), in antitesi totale col passato, finisce con l'influire anche sugli equilibri interni della facoltà. Variano, cioè, i rapporti tra le aree disciplinari, le posizioni di esse negli organi decisionali, la loro capacità di essere validi « gruppi di pressione ». Le aree disciplinari preminenti nell'organigramma della facoltà sono, da sempre, l'aziendalistica, l'economica, la giuridica, rappresentate nell'ambito del consiglio da una componente media di 15-20 docenti. Ad esse seguono una serie di settori minori, come lo statistico-matematico, lo storico ecc. che sono quasi satelliti delle prime, poiché pur rivestendo una valida presenza all'interno della struttura, non hanno capacità decisionali proprie. Da ciò le alleanze alternative con quei gruppi maggiori che meglio rispecchiano, nel caso specifico, le loro posizioni. Naturalmente l'influenza delle innovazioni didattiche ha inciso, soprattutto, nell'ambito dei primi tre gruppi nei quali va stabilito chi ha maggiore capacità reali di incidere sugli indirizzi generali.

Negli anni '68-'80, ad esempio, un ruolo di grosso prestigio viene rivestito dagli economisti e da una parte della componente giuridica. Essi rappresentano il gruppo più attivo e qualificato sia per i docenti che lo formano che per l'attività didattica e di ricerca svolta. L'economia è la chiave di volta per valide risposte alla richiesta di acquisire una preparazione critica da parte del mondo studentesco. Si organizzano convegni e seminari e ciò dà un peso trainante a questo settore, determinato proprio dall'attenzione che dall'esterno si convoglia su esso.

Con l'avvicinarsi degli anni '80, tale linea di tendenza, tuttavia, si inverte: una fase della storia italiana si esaurisce. Le masse studentesche che approdano al pianeta università richiedono una pro-



fessionalità specifica in netto contrasto con la formazione critica e la riflessione economica. Le quotazioni in costante ascesa, sul lungo periodo, dei piani di studio aziendalistici, trasformano la facoltà in una « cucina di super-ragionieri » preoccupata solo di adeguare la sua didattica alle sollecitazioni esterne. Infatti, nei piani di studio adottati dalla facoltà nell'83, le materie aziendalistiche, oltre ad essere presenti in tutti con le discipline base, determinano l'indirizzo di ben tre di essi. Quelle economiche, cui è stato destinato un solo piano verranno di fatto private della « leadership » detenuta fino ad allora. Del resto, la migrazione di alcuni nomi illustri del settore (D'Antonio, Iossa), rendono più acuto il fenomeno. La facoltà si avvia a divenire la business-school odierna in cui le richieste degli studenti aumenteranno sempre più lo spazio occupato dal settore aziendale. Dal punto di vista della ricerca i rapporti tra i tre gruppi sono molto autonomi sia per formazione mentale che per difficoltà di contatto, essendo essi dislocati non unitariamente sul territorio. Solo le materie aziendali sono, infatti, ubicate in facoltà con la possibilità, quindi, di stabilire più concreti rapporti con gli studenti.

I contrasti tra le varie aree, mai pubblicizzati all'esterno delle « sedi di manifestazione » (commissioni e consiglio di facoltà), covano, oggi, sotto la cenere dell'ipotesi di creazione della seconda facoltà. I gruppi economico, matematico-statistico, storico ecc. temono, infatti, un ruolo di comprimari rispetto allo spazio che in esso le materie aziendalistiche potrebbero ricoprire. Per esorcizza-

re tale pericolo, essi auspicano non solo la creazione di un ulteriore corso di laurea economico-generale (clonazione, quindi dell'attuale, ndr), ma anche l'inserimento in esso di punte più avanzate di presenza delle discipline di riferimento. Infatti, l'istituzione di cattedre come quella di Economia Industriale (il relativo corso sarà tenuto già dal prossimo marzo dal prof. Del Monte, ndr), più che riqualificare l'area economica sono, per gli addetti ai lavori, solo un tentativo ulteriore di rincorrere l'obiettivo specializzazione, perseguito dalla facoltà.

Infine, un accenno va posto sulla collocazione politica delle varie aree. Sono collocati a sinistra sia gli economisti (vedi prof. Zagari, Antinolfi, Graziani), che parte dei giuristi (orientati complessivamente verso una posizione di centro-sinistra). Per il settore aziendale, invece, la posizione predominante è quella di centro (vedi i prof. Sciarrelli, Maggioni ecc.) anche se le eccezioni non mancano (Prof. Sicca, vicino all'area socialista). In esso, lo stretto collegamento con i centri decisionali che il campo di intervento professionale comporta, non presuppone scelte diverse anche se, forse, meno strumentali. Le aree matematico-statistica e storica, infine, si collocano rispettivamente su posizioni di sinistra (Vedi prof. Aversa e De Dominicis) e di centro-sinistra.

Va comunque rilevato come la facoltà non pare subire grosse pressioni da parte del potere politico. Traffichini e politici, infatti, sono « accettati » solo se dotati di un evidente e comprovato valore scientifico. Diversamente non avranno nel contesto vita facile.

Claudia Di Cresce

Tecnica si... fa in quattro

Sovraffollamento ai corsi, assegnazione delle tesi di laurea, selettività in sede d'esami. Ne abbiamo discusso con il Prof. Vincenzo Maggioni

Il corso di Tecnica Industriale e Commerciale è senz'altro uno dei più seguiti a Economia. Si pensava in passato che la creazione di tre cattedre potesse soddisfare le esigenze di tutti quegli studenti che intendevano sostenere l'esame. Ma ahimè, il moltiplicarsi della popolazione studentesca, ha creato ulteriori problemi all'Istituto in questione.

Tant'è vero che nell'ultimo Consiglio di Facoltà svoltosi il 25 gennaio, in seria considerazione è stata presa l'ipotesi di creare una quarta cattedra da affidare al prof. Paolo Stampacchia, (tra l'altro già docente di Tecnica del Commercio Internazionale) che si aggiungerebbe ai prof. Lucio Sicca, Sergio Sciarrelli, Vincenzo Maggioni.

E proprio con quest'ultimo che abbiamo affrontato il problema, evidenziando questioni di tipo sovraffollamento dei corsi, assegnazione tesi (visto che l'Istituto straripa di richieste), estrema selettività in sede d'esame da parte dei docenti e dei relativi collaboratori.

« Innanzitutto — esordisce il prof. Maggioni — il nostro non può essere e non è un esame quiz, considerando la vastità del programma. Pertanto in media l'esaminando ha sempre a disposizione tra i 30 e i 45 minuti di tempo per mettere in evidenza la sua preparazione.

Nonostante ciò, serpeggiano sempre malcolti e malumori tra chi deve e chi ha già sostenuto la prova, come se lo spieghi questo?

Talvolta gli studenti ci caricano di responsabilità che non ci appartengono affatto. Mi è capitato a dicembre, di trovarmi di fronte ad uno studente, il quale, non superando l'esame sarebbe stato costretto a rispondere alla chiamata di leva. Risultato, non ce l'ha fatta ed ha cercato in tutti i modi di intenerirmi, addirittura inscenando una commedia pietosa, invitandomi con le lacrime agli occhi a regalarli un voto che gli avrebbe consentito di non indossare una divisa verde.

Un altro studente poi, pretendeva comprensione e disponibilità, solo perché per lui sarebbe stato l'ultimo esame del corso di laurea; richiesta assurda, visto che per una questione di legittimità tutte le prove devono essere considerate come dei mattoni destinati all'edificazione di una concreta struttura e non sottovalutati solo perché nell'ordine (stabilito poi dallo studente) possono risultare conclusivi di un certo programma.

La sua selettività in sede d'esame provoca un notevole numero di bocciati, i quali, si ripresentano il mese successivo. Non crede forse che essere troppo drastici a volte non risolve in pieno i problemi riguardanti il sovraffollamento in facoltà?

Sì è vero, molti studenti che non superano la prova, si ripresentano puntualmente il mese successivo. Li ho definiti abbastanza ironicamente « i cronici », facilmente identificabili, visto che ce li troviamo di fronte ad intervalli regolari di tempo.

Abbastanza coerentemente, a nostro avviso, invitiamo gli esaminandi a ritirarsi nel momento in cui, dopo la prima o la seconda domanda si rendono conto che la prova ha preso ormai una brutta piega, evitando così ulteriori strascichi e perdite di tempo per noi e per loro. Consiglierei inoltre a chi voglia superare l'esame, di presentarsi solo nel momento in cui ci si sente preparati al 100%; non è materia questa da preferire un argomento a scapito di un altro.

Il suo Istituto straripa di richieste per quanto concerne le assegnazioni di tesi. Come risponderete organizzativamente a questo fenomeno?

Senz'altro con un rapido turnover, che ci consente di smaltire in breve tempo un elevato numero di richieste. Ci sono istituti che invece rimangono fermi anche per anni, giustificando il fatto di non poter assegnare tesi per che arrivati ad un punto di saturazione massima.

Enzo Tibi

Esame rinviato

Gli esami di Organizzazione Aziendale (prof. Giorgio Biondi) del mese di Febbraio sono slittati al primo Marzo, non per quanto riguarda l'appello del mese di Marzo la data fissata è quella del 15 come previsto dal diario d'esami.

PREMIO PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea su tematiche di interesse della SIP discusse presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1986-87

Le domande di partecipazione, in carta semplice, dovranno pervenire alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FAQ - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **10 aprile 1988** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La Commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE
ING. ELIO MONTELLA

Diamo a Cesàro quel che è di Cesàro

Intervista con Ernesto Cesàro, titolare della Cattedra di Istituzioni di Diritto Privato, uno dei docenti più temuti dagli studenti. Il professore risponde al perché della severità in sede d'esami.

Ernesto Cesàro, docente ordinario di Istituzioni di Diritto Privato presso la Facoltà di Economia e Commercio dal 1978, è risultato da un sondaggio dai noi effettuato tra gli studenti all'interno della facoltà (ved. Top Professor '87 N° 1 anno IV) tra i più severi.

Spinti dalla curiosità di conoscerlo al di fuori dell'ambiente universitario l'abbiamo contattato telefonicamente: molto gentilmente ci ha fissato un incontro durante il quale si è sottoposto ad un'intervista verità nella quale si autodescrive.

Accolto con molta signorilità presso il suo studio privato sito all'interno di un maestoso stabile alla Riviera di Chiaia, mi sono subito calato nei panni del perfido intervistatore, visto e considerato che è molto temuto dai suoi allievi, ponendogli delle domande alquanto piccanti, alle quali ha tranquillamente replicato con altrettanto savoir-faire.

Professore si è mai spiegato perché la sua persona desta tanti timori tra gli studenti che seguono il suo corso?

Senz'altro lo collegherei al fatto di insegnare una materia giuridica; non è facile infatti assimilare un programma vasto e nello stesso tempo caratterizzato da una struttura abbastanza amorfa. Non a caso infatti colleghi della mia stessa disciplina universitaria sono considerati estremamente drastici e severi.

Come spiega allora il fatto che il prof. Francesco Lucarelli docente come Lei di Istituzioni di Diritto Privato è tra i più benvenuti della Facoltà?

Evidentemente esiste una diversità di programmi tra me ed il prof. Lucarelli. Nella parte speciale infatti, mi sono preoccupato di inserire un argomento da trattare con estrema accuratezza considerata la propedeuticità ed il peso che esso riveste nell'ambito tecnico aziendale in genere: il contratto.

Nel programma del collega invece la parte speciale tratta di argomenti che suscitano un maggiore interesse culturale nello studente, come l'Urbanistica, il diritto di proprietà ecc. Comunque non sono da escludere carisma e personalità, doti che contraddistinguono positivamente a mio avviso il preside della nostra facoltà.



Perché è così rigido e selettivo agli esami?

Ma, più di parlare di rigidità o di selettività, severità qual dir si voglia, io parlerei di coerenza.

Ho mantenuto una certa stabilità nel giudicare lo studente dagli anni sessanta ad oggi. Non mi sono lasciato influenzare dal famoso sessantotto, in quanto considero l'esame con molta obiettività e responsabilità. Concedo a mio avviso una parità di trattamenti nel momento in cui decido per tutti gli esaminandi il voto finale dopo che essi sostengono una prima fase di interrogazione con i miei assistenti.

Comunque ammetto di essere molto rigoroso.

Abbiamo saputo che Lei non è mai presente all'Istituto di Diritto, non crede che ciò potrebbe compromettere negativamente i rapporti con i suoi allievi?

Gli studenti comunque sono ricevuti al di fuori della facoltà. Cerchiamo di sopperire alle carenze strutturali in questo modo, considerando che l'istituto così come è concepito, non è adeguato ad ospitare tante persone. Quindi da parte nostra c'è tutta la buona volontà di assistere le matricole. Tanto per citarle un episodio, studenti del primo anno che hanno sostenuto

brillantemente l'esame nell'Ottobre scorso, hanno già ipotecato la tesi in Diritto Privato. Chiaramente chi non segue i corsi non può sapere dove trovare il prof. Cesàro.

Per chi segue infatti ci sono dei colloqui preliminari nei mesi di Dicembre e Gennaio, per valutare lo stato di preparazione; questo mi serve anche per verificare talvolta l'efficacia dei miei metodi d'insegnamento.

È vero che all'inizio della lezione si fa consegnare documenti di riconoscimento per poi pescarne qualcuno a caso durante la spiegazione?

È vero soltanto che ho un elenco completo di tutti gli iscritti al mio corso; durante la lezione vengono solo effettuati dei controlli di presenza a sorteggio, per stabilire la continuità di frequenza per me fondamentale per chi voglia superare l'esame; talvolta invito anche qualcuno a conferire su determinati argomenti, ma solo per sollecitare attiva partecipazione tra i presenti.

Se come dice un antico proverbio napoletano « mazzette e panelli fanno i figli belli » i risultati dei metodi Cesàre non dovrebbero essere poi tanto negativi, o anche la saggezza popolare talvolta può fallire?

Enzo Tiby

Lettera

Giura che ti scrivo

Caro Direttore,

Credo che mai una caduta dagli altari alla polvere sia stata così rapida come la mia (v. Top '87 e critiche ai Top 1987 negli ultimi due numeri di Ateneapoli).

In attesa di ritirarmi in un deserto, arrampicato su una colonna come Simone lo stilista, e meditare sulla caducità delle cose umane, mi consenta una notazione di costume: non ritene che sarebbe stato doveroso, nel riportare l'opinione dei docenti, indicarne anche i nomi? Altrimenti potrebbe sorgere il dubbio che dietro la generica dizione « corpo docente » vi siano tutti e nessuno, oppure — e ciò sarebbe ancora più grave — che si nascondano solo pochi colleghi pavidisti che, nell'esprimere giudizi sul mio impegno accademico, hanno contestualmente preteso che fosse loro assicurato l'anonimato. Se così fosse, la statura morale e i limiti intellettuali di questi signori si commenterebbero da soli, e resterebbe semmai da chiedersi cosa mai costoro possano insegnare ai giovani loro affidati se non a fare diffamazione anonima.

Grazie dell'ospitalità e molti auguri per il suo giornale.

Cordialmente

Vincenzo Giura

(Direttore dell'Istituto di Storia Economica)

Ringraziando il prof. Giura per la gentile attenzione prestata al nostro giornale, vorremmo comunque precisare alcuni punti. Il sondaggio da noi effettuato voleva solo essere un indicatore di tendenza; le critiche che ne hanno accompagnato la pubblicazione, quindi, proprio perché rispecchiavano diversi punti di vista, non potevano non trovare accoglienza sulle nostre pagine. Indubbiamente la via dell'anonimato scelta dalle persone che hanno contestato la sua posizione nella graduatoria può far parlare, come Lei giustamente fa, di « statura morale » o « limiti intellettuali », ma la libertà di proporsi nel modo che si ritiene più giusto per la propria persona è di tutti. Del resto poiché l'anonimato ha consentito sia la sua rapida ascesa che la sua caduta « dagli altari alla polvere », il Suo disaccordo sul principio, andrebbe posto in entrambi i casi. Invitandola a non ritirarsi nel deserto come « Simone lo stilista », facciamo comunque notare che, anonimato permettendo, la strada della verità è sempre nel mezzo delle opposte tendenze.

Con osservanza, ATENEAPOLI.

Nasce Economia Industriale

A condurre il neonato insegnamento che partirà dal prossimo semestre sarà il Prof. Del Monte, attualmente a Economia II.

Finalmente anche a Via Partenope si insegnerà Economia industriale una disciplina che, come al solito, solo in Italia è ancora una novità.

Di che cosa si tratta ce lo spiega direttamente il Prof. Del Monte, primo docente di questa materia nella nostra facoltà: « L'Economia industriale si occupa di fattori come le relazioni tra la struttura di mercato e il comportamento delle imprese, l'evoluzione e le dinamiche delle imprese e i fattori che ne determinano la nascita ». Bisogna, però, stare attenti, ci dice ancora il prof. Del Monte, al nome di questa materia: « l'economia industriale non riguarda la gestione delle imprese perché essa è pur sempre una disciplina teorica che si serve di modelli interpretativi e non operativi della realtà come invece avviene per la Tecnica Industriale ».

Insomma potremmo considerare questa materia come un momento di equilibrio tra teoria e pratica, tra la scienza economica e la realtà imprenditoriale; inoltre essa è un valido strumento di politica economica del quale i nostri governanti si potranno servire.

Per il momento chi vorrà sostenere l'esame di Economia industriale deve necessariamente usare uno statino in bianco e considerarla, quindi, una materia complementare a meno che non segua il piano di studi economico-generale. Inoltre gli studenti che devono sostenere l'esame di Economia II con il prof. Del Monte lo potranno fare fino a marzo dopo di che verrà nominato un altro docente che assorbirà gli studenti della cattedra di Del Monte.

Mariarosaria Marchesano

Secondo ciclo... si cambia?

Il 29 febbraio, per le matricole di Medicina II, inizia il secondo ciclo di lezioni. Ne abbiamo parlato con il prof. Lucio Nitsch.

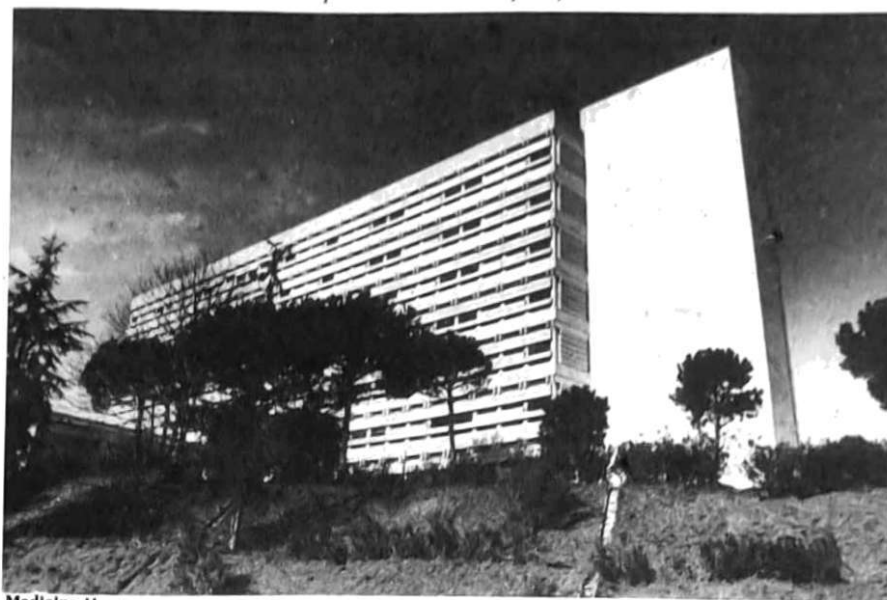
Tempi duri per le matricole di Medicina 2, neanche il tempo di riprendersi dalle «fatiche» dei corsi del primo ciclo di lezioni e relativi esami che, il 29 febbraio, dovranno essere di nuovo allo «start» per l'inizio del secondo ciclo.

Anche questa volta gli studenti dovranno seguire tre corsi con annessi esercitazioni, seminari ecc. Con il prof. Lucio Nitsch, coordinatore di questo secondo ciclo, abbiamo a lungo discusso dei problemi, delle perplessità e delle difficoltà inerenti l'organizzazione della didattica, esami ed altro, soprattutto nell'ottica del nuovo ordinamento previsto dalla tabella XVIII.

Se immaginate un professore universitario, e per di più della Facoltà di Medicina, in giacca, cravatta, occhiali, sorriso spento, scarpe lucide, ecco... il prof. Nitsch non è così, è esattamente l'inverso, indossa jeans, scarpette da tennis, pullover a collo alto intorno al quale si avvolge una sciarpa di lana, porta i capelli lunghi quasi alle spalle e la barba, naturalmente, gli occhi azzurri vivacissimi, a tratti, ridono più di quanto possa fare il sorriso stesso. Insegna biologia dal 1979 nella Seconda Facoltà di Medicina, di ritorno da un periodo di tre anni trascorso in una delle strutture di ricerca più famose negli Stati Uniti. Ha sempre insegnato biologia e come egli stesso ci dice «ha un curriculum coerente», affiancando all'attività di docente, l'attività di ricerca nell'ambito della biologia cellulare. Ha un piccolo gruppo che collabora con lui e lo aiuta, in parte, anche nell'attività didattica, nella sua mini-equipe c'è un unico ricercatore, che possa ufficialmente fregiarsi di tale titolo, e che per altro è anche in «prestigio», proviene, infatti, da patologia.

La tabella XVIII una mini rivoluzione

Perché la Tabella XVIII sia una riforma vera è necessario che sia una riforma più dal punto di vista concettuale che semplicemente organizzativo. «Essa è una mini rivoluzione che deve avvenire nelle teste non solo dei professori, dove tra l'altro è difficile che avvenga, ma anche in quella degli studenti». Poiché il nuovo ordinamento didattico implicherà un modo nuovo di affrontare lo studio,



Medicina II

«Io penso benissimo — dice il prof. Nitsch — che gli studenti lamentano il fatto di non aver tempo per studiare. Una delle importantissime novità di questa tabella è rappresentata proprio dal fatto che lo studente sarà tanto presente nell'Università che il suo problema di studiare dovrà essere risolto in larghissima misura nel momento in cui è in Facoltà. La Facoltà di Medicina, ormai sono decenni che produce autodidatti, ciò non deve più accadere, non ha più senso studiare da soli su un libro di testo ai fini dell'esame. Lo studente deve studiare insieme ai colleghi, al docente, il lavoro che farà da solo sarà una parte minima rispetto a quello globale e dovrà consistere solo nella raccolta delle idee. Tutto ciò sarà difficile da attuare per carenze oggettive».

Le carenze croniche e contingenti

«Esistono carenze gravi che, con la tabella XVIII, risulteranno ancora più evidenti. Oltre la mancanza di strutture: aule, servizi ausiliari, laboratori, materiale didattico, problemi che stiamo affrontando, non senza timore. Esiste un altro problema ancora più serio e irrisolvibile nell'immediato: quello della scarsità di ricercatori a carico del primo triennio, situazione, che, purtroppo si protrarrà nel tempo. Da questo punto di vista siamo fortemente penalizzati, nell'ottica della tabella XVIII è fondamentale e completamente diverso, anche quantitativa-

mente, il rapporto con gli studenti, per cui è indispensabile avere un corpo docente sufficiente».

L'organizzazione del 2° ciclo

Per quanto riguarda l'organizzazione, «spero che la Guida sia abbastanza esplicativa, naturalmente ci saranno una serie di modifiche che saranno apportate e che stiamo ancora attivamente concordando». Una delle difficoltà di sempre è l'interazione con i colleghi, sia dello stesso gruppo di materie che con gli altri di altri gruppi.

«Come previsto, inizieremo i corsi il 29 febbraio, proseguiranno per 14 settimane, alcune, per le vacanze, saranno mini settimane». Quello che dovrebbe essere un semestre in effetti non lo è, comunque rispetto agli altri anni, il tempo si presenta allungato per effetto della presenza più intensa degli studenti.

Ci sarà un numero di esercitazioni molto grosso: tutti i giorni due gruppi di esercitazioni, e per due giorni addirittura quattro gruppi. Ciò comporterà uno sforzo notevole, per una intera settimana si terranno le stesse esercitazioni per gruppi diversi. «Speriamo in questo di avvalerci della collaborazione dei giovani ricercatori del laboratorio, li chiamo così, ma non hanno il titolo di ricercatori, purtroppo se la struttura non ci dà personale, in qualche modo dobbiamo provvedere. Noi saremo impegnati tutti i giorni, questo personale in più non serve certamente a sostituirci, come la tradizione storica inse-

gna, ma a dare un ulteriore contributo». La novità è costituita dal fatto che quello che era un unico corso, comprendente la biologia e la genetica, oggi è sostituito da un corso di biologia e un corso di genetica. Un corso soltanto non copriva le esigenze culturali di biologia e di genetica. I docenti che insegnano queste discipline sono sempre gli stessi, non c'è stata invenzione di nuovi docenti. Alcuni insegneranno biologia altri genetica, però dal momento che questi due corsi avranno una verifica di profitto contestuale, «stiamo facendo uno sforzo per cercare di mantenere tra i docenti un interscambio quanto più profondo possibile, in modo da andare ad una verifica che sia veramente contestuale. Se tutti i docenti omogeneamente insegneranno in entrambi i corsi non dovrebbero sorgere grossi problemi».

Tessere magnetiche per la frequenza

L'obbligatorietà della frequenza prevista dalla Tabella XVIII è un dato di fatto e in qualche modo deve essere rilevata. Per il secondo ciclo si sta mettendo a punto un nuovo tipo di esperimento più ai tempi rispetto a questa era di tecnologia: un rilevatore di tessere magnetiche. «Non sono sicuro — dice il prof. Nitsch — che sia stato ancora installato, ma nella discussione avuta con il Presidente di Corso di Laurea, sono stati presi precisi appuntamenti con la ditta installatrice». Purtroppo non ci saranno rilevatori a sufficienza, ma è un problema che si comincerà a porre in futuro. La tesse-

ra magnetica dovrebbe costituire un metodo soddisfacente per tutti, sia per lo studente che non ha altro da fare che inserire il tesserino nella macchina, sia per il docente che non ha che da rilevare i dati dal computer per effettuare le certificazioni. Un sistema rapido con il minimo spreco di tempo, speriamo senza inconvenienti.

L'esame contestuale

Per la prova contestuale esiste ancora viva discussione. Come farla? «Quello che avremo e continueremo ad avere è un'unica commissione esaminatrice in cui i docenti abbiano ampia competenza sia di genetica che di biologia, che siano stati presenti in ambedue i corsi, che abbiano seguito le esercitazioni e che siano perciò in grado di dare una valutazione complessiva». Lo studente dovrebbe, questa è l'opinione del prof. Nitsch, sostenere un unico esame per i due corsi con una unica votazione finale.

La legge, sull'argomento, deve essere interpretata, essa dice: il numero degli esami è fissato in 12 nel primo triennio e in 24 nel secondo triennio per un totale di 36 esami nell'intero corso di laurea. Tale numero viene raggiunto accordando per una verifica di profitto contestuale più corsi integrati dello stesso semestre, ed è esattamente il caso della biologia e delle genetica. Il punto fondamentale è che il prof. Nitsch tiene a sottolineare è che si dovrebbe svuotare di significato la prova finale. Anzi addirittura, al di là da venire, potrebbe essere del tutto eliminata, se lo studente avesse ogni settimana la possibilità di verificare la sua preparazione ed interagire con un docente, alla fine basterebbe certificargli che il suo corso è stato positivo o negativo.

Conclusioni

«Io penso — dice il prof. Nitsch — che da un lato, quando si è in presenza di un cambiamento è bene cambiare e cambiare in maniera drammatica, in modo da evidenziare il cambiamento e non che tutto proceda come prima ma solo sotto diverse etichette. Dall'altro è anche bene non dimenticare quelle che sono le tradizioni esistenti, per utilizzarne le cose migliori».

Medicina 2

Terapia intensiva per la neurochirurgia

Il nuovo reparto realizzato grazie alla collaborazione tra Regione ed Università.

La clinica neurochirurgica del Secondo Policlinico ha finalmente un reparto di terapia intensiva. «Dalla richiesta alla sua realizzazione sono passati sei anni». Ci dice il prof. D'Andrea, il suo personale interessamento e la sua tenacia, (qualche maligno forse insinuerà anche qualche «animanigliamento»), hanno reso possibile tale realizzazione, che si è concretizzata grazie alla collaborazione tra Regione ed Università. Per le attrezzature si sono utilizzati fondi della Regione, l'università ha messo a disposizione la struttura.

«Senza terapia intensiva la neurochirurgia non ha ragione d'essere», continua il Professore. Ed è certamente così data la delicatezza e la complessità che certi interventi comportano. Concentrare gli operati in un unico ambiente sterile, fornito di monitoraggio centralizzato e con l'assistenza continua di un anestesista, un medico specialista e naturalmente personale paramedico, significa poter seguire meglio e in modo più idoneo il decorso post-operatorio, riducendone i rischi, in attesa che il malato possa, poi, passare al reparto per il prosieguo della degenza. Otto posti letto per adulti, due dei quali attrezzati per traumatizzati vertebro-midollari e due per bambini, tutte le attrezzature necessarie per controllare continuamente le condizioni di ogni paziente, un impianto di televisione a

circolo chiuso tramite il quale i parenti possono dall'esterno seguire i propri cari senza, così, inquinare l'ambiente. Una spesa di circa 800 milioni. Ma per ottenere tutto ciò si è dovuto addormentare ad altrettanti posti letto del reparto poiché il personale disponibile non sarebbe stato sufficiente. E nonostante ciò, per la carenza di infermieri, dal momento della consegna a quello dell'attivazione ci sono voluti altri sei mesi.

In complesso la neurochirurgia dispone di 60 posti letto, insufficienti, se si pensa che alcuni interventi specialistici sono possibili solo in questa struttura e che perciò accoglie malati di quasi tutta l'Italia Meridionale. «Si dovrà ricorrere — dice il prof. D'Andrea — al sistema delle prenotazioni».

Per alleggerire il reparto si sta tentando di rendere autonoma la neurochirurgia infantile, ma neanche questo sarà possibile per la mancanza di vigiliatrici e puericultrici.

«Quello che manca è l'incubazione» — conclude il Professore — «Oggi la struttura pubblica ha una forte concorrenza in quella privata. Esiste un appiattimento a tutti i livelli. Anche il medico è diventato un impiegato, il lavoro del medico non è più considerato una funzione sociale».

Medicina 1

Medical Dynasty

Cattedre per discendenza



È ormai a tutti ben noto che nelle Università italiane ed in particolare nell'ambito delle Facoltà mediche, vige da secoli una «regola» secondo la quale il papà «barone» debba necessariamente ed automaticamente cedere al proprio rampollo, pur frescone che sia, la poltrona all'epoca da lui conquistata più o meno faticosamente.

E la città di NAPOLI, che detiene la maggior parte dei records negativi in tutti i campi, anche e soprattutto in questo, figura indubbiamente come la capostipite.

E a dir poco assurda, indecente la metodica adottata dai signori cattedratici per favorire i loro congiunti, pure essendo a volte consapevoli delle non eccelse doti intellettive dei loro pargoli cui per altro concomita talvolta una scarsa capacità didattica, scientifica e clinica, in virtù della privilegiata posizione che godono nel contesto universitario, impongono prepotentemente, e sovente senz'alcun ritegno, la loro forza sugli altri, pur di portare a termine la loro impresa: ovvero sia il «piazzamento in cattedra» del proprio figliolo. Esempi eclatanti di «cattedre per discendenza erodifamiliare» ve ne sono tanti che alcuni hanno addirittura perso il conto: paradigmatico è il caso del Tesoro, che all'epoca suscitò non poco scalpore e fu oggetto di ampie, e giustificate critiche anche da parte della rivista l'«Espresso». Se l'attuale patologo chirurgo della II Facoltà dell'Università di Napoli, Prof. Beniamino Tesoro occupa da oltre un decennio la suddetta Cattedra, secondo

alcuni il merito è da attribuirsi soltanto ed esclusivamente al privilegio di essere figlio di tanto padre, vale a dire dell'allora famoso Rettore e Prof. Giuseppe Tesoro. Ma gli esempi, a Napoli in particolare, si moltiplicano e si rinnovano con una facilità indicibile: Giuseppe Califano, figlio dell'allora Preside della I facoltà, riveste addirittura l'incarico più prestigioso, il ruolo di clinico chirurgo della II facoltà, il Prof. Costantino Giardino, figlio del defunto Clinico Odontoiatra Prof. Giosue della I facoltà, è da parecchi anni il Direttore della Cattedra (guarda caso) di chirurgia «Maxillo-facciale» della II facoltà; il Prof. Ugo Del Torto ha raggiunto ancora meno faticosamente la Cattedra di Clinica Ortopedica della I facoltà in quanto figlio di cattedratico, e con una fortuna sfacciata genero di un altro cattedratico e grosso esponente del mondo universitario, dicasi Prof. Giuliano Bossa, da poco scomparso; la dinastia degli Auricchio è anch'essa a tutti ben nota, e contempla il paradossale piazzamento in Cattedra di ben tre figli di un ex Cattedratico (uno di Patologia generale, Ferdinando, uno in clinica oculistica, entrambi presso la I facoltà, e un terzo Direttore della Clinica Pediatrica della II facoltà).

«Sic stantibus rebus» viene spontaneo porsi questo quesito: è mai possibile che niente e nessuno debbano porre la parola fine a questo sistema egemonico, paternalistico con il quale ancora oggi si assiste purtroppo al «trapianto» in posti che dovrebbero essere di elevato presti-

gio di persone che all'atto dell'assegnazione di incarico sono talvolta poco o non meritevoli? Come si può d'altronde non restare perplessi, indignati, oserei dire sgomenti, dinanzi alla dilagante parcellizzazione delle Cattedre che, grazie al perdurare di quel balordo sistema concorsuale tuttora vigente (peraltro tenacemente appoggiato e certamente in maniera non disinteressata del Direttore Generale dell'Istruzione Superiore Universitaria, Domenico Fazio) consente la deprecabile immissione nel ruolo di prima fascia di professori la cui destinazione alla cattedra si realizza quasi esclusivamente o in seguito ad un protratto carteggiamento per rapporti di parentela, o, comunque non per meriti personali?

Non sarebbe ora di finirla? Speriamo bene, ma personalmente ho scarsa fiducia!!!

El Condor

Studenti in marcia

Una rappresentanza degli studenti della Seconda Facoltà di Medicina prenderà parte alla manifestazione conclusiva dell'anno europeo dell'ambiente: una marcia sul lungomare di Napoli, il 7 marzo. L'iniziativa promossa dall'Osservatorio Ecologico e dalla rivista «Progetto Mediterraneo» si avvale del patrocinio del consiglio d'Europa e del provveditorato agli Studi di Napoli. Un pulmann speciale condurrà a Napoli le delegazioni dei movimenti ecologici dei vari paesi aderenti al Consiglio d'Europa nell'ambito di un «tour» at-

traverso diverse città italiane (Milano, Trieste, Venezia, Ancona, Napoli, Roma, Carrara) organizzato nel quadro della campagna ecologica internazionale «Il Mediterraneo deve vivere». L'appuntamento è per le 9,30 nel piazzale antistante la stazione zoologica di Napoli, nella Villa Comunale in Via F. Caracciolo.

Per informazioni rivolgersi a: Osservatorio Ecologico, Via Montagna Spaccata, 521-80126 Napoli. Tel. 7264301 o Rivista Mediterraneo Via V. Scala, 12 (bis, B) 80128 Napoli. Tel. 368626.

Commissione degli Odontoiatri

L'ordine dei Medici comunica che si è insediata la commissione degli odontoiatri presieduta dall'On. Prof. Ferruccio de Lorenzo. Sono state messe in evidenza le linee programmatiche di attività della commissione: lotta all'abusivismo e prestanomismo odontoiatrico, moralizzazione della pubblicità sanitaria, previdenza degli odontoiatri, aggiornamento e formazione professionale.

Panico agli esami!

Parliamo degli esami del Prof. Mezzogiorno. Molte le lamentele degli studenti, soprattutto per la prova scritta.

Gli esami non finiscono mai...! E, nel caso specifico, quelli che riguardano il corso di *Anatomia umana normale* (Prof. Mezzogiorno), sembrano essere interminabili, fra scritti, esercitazioni al microscopio, ed esame orale. Il tempo richiesto per un'adeguata preparazione si articola in molti mesi di un attento e supercoscienzioso studio.

Di fondamentale ausilio per gli studenti è seguire il corso, e soprattutto, non bisogna scoraggiarsi per un'eventuale « sconfitta » agli scritti, che comunque costituiscono il trampolino di lancio per quello che sarà l'esame orale.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia umana normale è il Prof. Mezzogiorno, non a caso, uno dei più « temuti » docenti di Medicina I. Dagli inizi del 1987 il professore ha deciso di sostituire la prima fase dell'esame, cioè il colloquio, che comprendeva domande su ossa, muscoli ed articolazioni, con una prova scritta. « Da allora — ci racconta una studentessa del Consiglio di Corso di Facoltà — il malcontento si è diffuso fra gli studenti, che trovano innumerevoli difficoltà per la complessità delle domande ».

Per agevolare quanti dovevano sostenere la prova, il professore fece pubblicare un testo che comprendeva 1.000 domande, delle quali circa 100 venivano riproposte negli scritti. Non c'erano quindi « brutte » sorprese per gli studenti che si presentavano alla prova. In un secondo momento, però, la prova sembrò troppo riduttiva al Prof. Mezzogiorno che decise di proporre soltanto 20 delle domande contenute nel testo. Attualmente quindi soltanto 20 domande rispondono alle aspettative degli studenti, mentre le altre sono scelte « a caso », e riguardano Clinica ed Anatomia. « Ho trovato innumerevoli difficoltà — ci dice uno studente che da poco ha sostenuto la prova — perché non sapevo come rispondere ad alcune domande di Clinica. Ho provato la strana sensazione di partecipare ad un Quiz televisivo! ».

Un altro studente sottolinea la stressante condizione psicologica dovuta all'incertezza: « Come si fa a prevedere quali siano le domande di Clinica? Già per essere in grado di saper rispondere a tutte quelle di Anatomia bisogna studiare molti mesi su vari testi, con la preoccupazione di non trascurare nemmeno il più piccolo dettaglio! Come facciamo a prepararci in maniera adeguata anche in



L'Ingresso della 1ª Facoltà

Clinica? ».

Molti si chiedono perché il metodo è stato cambiato. « Quando c'era il colloquio era tutto molto più semplice. Non si avvertiva la sensazione di essere mandati allo sbaraglio — commenta uno studente che ha sostenuto l'esame nel 1986.

A causa dello strano e contestato cambiamento gli studenti del Consiglio di Corso della Facoltà andarono a parlare con il Prof. Mezzogiorno che ha motivato la sua scelta sostenendo che in Germania la preparazione degli studenti è valutata secondo questi criteri e che questo è soltanto un tentativo.

La prova al microscopio non risulta essere altrettanto « traumatizzante », ma le

paure riaffiorano all'esame orale. Anche in questo caso le domande sono fin troppo « scrupolose », ed i voti sono, in media, molto bassi.

Le lamentele degli studenti fioccano impietose e qualcuno « crolla » in una vera e propria crisi di sconforto.

Niente da recriminare sull'andamento del corso, ma molte sono le perplessità sull'attuale svolgimento di quest'esame tanto sofferto. Gli orali si svolgono in un clima di tensione ed i voti bassi non sono graditi da quanti sono convinti di avere studiato in maniera ineccepibile la materia.

I pareri degli studenti sono dunque sfavorevoli... Cosa ne pensa il Prof. Mezzogiorno?

Dafne Arpala

La Farmacopea comincia dai tranquillanti!

Gli esami (di Farmacologia) non finiscono mai con il Prof. Marmo, qualcuno è arrivato a sostenere tre volte la prova

Alle lezioni sembra un altro, spigliato, simpatico, pronto alla battuta. Ma agli esami, novello Dario Argento, è capace di creare un'atmosfera di tensione che suscita turbamento anche nel più impassibile degli studenti.

« Ritengo che sostenere l'esame con il professor Marmo sia un buon banco di prova. Chi è capace più di lui di torturarti fino al punto di far nascere dubbi sulla preparazione e, in casi estremi, sulla scelta della facoltà? », racconta Mario, secondo anno fuori corso, che è al suo quarto tentativo. « All'appello del marzo '87, lo ammetto non ero preparato al cento per cento; nel luglio dello stesso anno, dal 2 che sono cominciati gli esami ho sostenuto la prova il 13, recandomi ogni giorno in facoltà in quanto non sapevo quando toccava a me. Ma ad ottobre ero preparato. Perché mi ha bocciato? ».

Non ricordavo la formula di un tranquillante, ma ora l'ho imparata a memoria tanto lo prendo spesso ».

Pare che agli esami il professor Marmo usi il sistema del « dito vagante »; prende, infatti, il foglio delle prenotazioni e fa scivolare su e giù l'indice per scegliere un candidato a caso, creando così comprensibile disagio negli studenti.

« Sono tornata indietro nel tempo, — mi spiega Clara — all'epoca del liceo quando la professoressa di matematica si divertiva a farci soffrire ».

Altra peculiarità è l'esame « a coppia », cioè la contemporanea convocazione di due studenti per volta. Se uno non conosce la risposta è invitato ad intervenire l'altro. Ma i protagonisti si sono la-

mentati, in questo modo si viene a creare una competizione negativa fra colleghi.

La gravità del mancato superamento dell'esame di Farmacologia è accentuata dal precetto imposto dal professor Marmo, che preclude la possibilità di risostenere l'esame prima di tre mesi dal mancato superamento di esso. Se a questo si aggiunge che a gennaio e marzo il professore non tiene appelli il quadro è completo.

« Sto pagando lo stesso scotto di mio fratello per laurearmi, anche a lui mancava solo questo esame. Sono prostrato ed è in forse il mio futuro di medico; magari riuscissi a diventare un « interno », forse chissà... », si sfoga Claudio.

« Diventare un interno », « corsa all'interno » sono concetti ricorrenti a Medicina I, nella fattispecie consisteva nel mettersi a completa disposizione dell'Istituto di Farmacologia svolgendo le più svariate mansioni, pulizie, riordino di biblioteche, lavori su cavie. Gratis, naturalmente. La speranza è avere un occhio di riguardo all'esame.

Gli studenti assicurano, tra l'altro, che a memoria d'uomo non si è a conoscenza di qualcuno che abbia contestato il voto, ma nonostante tutto il gruppo dei « bocciati storici » va allargandosi.

Per chi ce la fa rimane la grossa soddisfazione di poter dire « c'ero anch'io », gli altri affermeranno « ci ho provato ». Non per niente una volta il professor Colucci (Neurologo) leggendo il libretto di una ragazza esclamò: « Accidenti, trenta con Marmo: è un gran successo ».

Espedito Pistone

* Doppia versione del Ministero * * sul numero programmato *

Il 7 gennaio u.s. il Ministero della Pubblica Istruzione inviava una lettera al Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Napoli in risposta peraltro all'interrogazione parlamentare promossa dalla Lega Studenti Universitari, federata alla FGCI, sulla questione di legittimità del numero programmato delle iscrizioni alle Facoltà di Medicina.

La lettera giunta a Napoli il 18 u.s., rimetteva in discussione la restrizione delle iscrizioni nelle facoltà mediche (programmabile anno per

anno dalle facoltà in questione) e la prova scritta che consente l'accesso ai relativi corsi di laurea.

Facendo riferimento all'interrogativo relativo all'applicazione dell'art. 6 del dpr n° 95 del 28/2/86, si precisa che il « summenzionato articolo contiene una norma a carattere programmatico e che pertanto non può essere considerata operativa: quindi affinché il provvedimento sia considerato efficace a tutti gli effetti, occorre un successivo provvedimento normativo ».

Nella fattispecie la comunicazione del ministero della P.I. dichiara illegittima la decisione del Consiglio di Facoltà di Medicina I e II di limitare il numero delle iscrizioni.

Successivamente, e cioè esattamente il 13 febbraio arrivava una seconda comunicazione del Ministero P.I. che ribaltava completamente le motivazioni della prima, dopo aver sentito il parere del Rettore prof. Carlo Ciliberto, il quale, metteva in evidenza le carenze dell'Ateneo, e quello del Consiglio dei Presidi.

Sulla questione, Danilo Cri-

scuolo, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione, evidenzia due punti fondamentali sui quali discutere: che valore giuridico può avere il parere dei presidi delle due facoltà trattandosi di una questione di metodo e non di merito? Considerando il calo delle iscrizioni nelle facoltà mediche si ritiene del tutto inadeguato ed anacronistico il numero programmato previsto dalla Tabella 18, riguardante l'ordinamento degli studi in medicina.

Enzo Tiby

Quando si è docente di un complementare

Continua la nostra galleria di ritratti di docenti. Questa è la volta del Prof. Vincenzo Sparano, titolare della cattedra di Diritto Fallimentare. « Gli studenti napoletani sono superiori alla media, i migliori magistrati sono spesso nati a Napoli e qui laureati ».

Dopo l'incontro col prof. Labruna, continuiamo la nostra galleria di ritratti con il prof. Vincenzo Sparano, docente di Diritto Fallimentare.

Vengo ricevuto a casa: non posso nascondere a me stesso un minimo di disagio nel sentirmi nelle vesti di cronista al 100%, ma mi consolo, come al solito, con l'idea di essere io, studente ad interrogare il professore. E il disagio sparisce.

Prof. Sparano, non le pare che esista un certo squilibrio nei piani di studio, così come predisposti dalla Facoltà? Intendo dire che forse 5 esami di impostazione storico-filosofica sono un po' troppi, tenuto conto del fatto che un laureato in Giurisprudenza può non sapere cosa sia l'IRPEF e la CEE.

Deve tener presente che nella nostra Facoltà il fine ultimo è che gli studenti sappiano qual è l'impostazione del rapporto giuridico; bisogna che si impari cosa sono le leggi, mentre evidentemente nessuno pretende che voi conosciate tutte le leggi. Probabilmente sarebbe necessario che voi aveste un'impostazione di tipo istituzionale, nel senso che dovrebbe sempre esservi chiaro soprattutto lo spirito di ogni singola materia.

Quali modifiche o proposte suggerirebbe in questo senso?

Potrei ricordarle una vecchia proposta del prof. Casavola, quella di creare un primo anno con tutti esami istituzionali: istituzioni di diritto privato, pubblico, penale, processuale e così via...

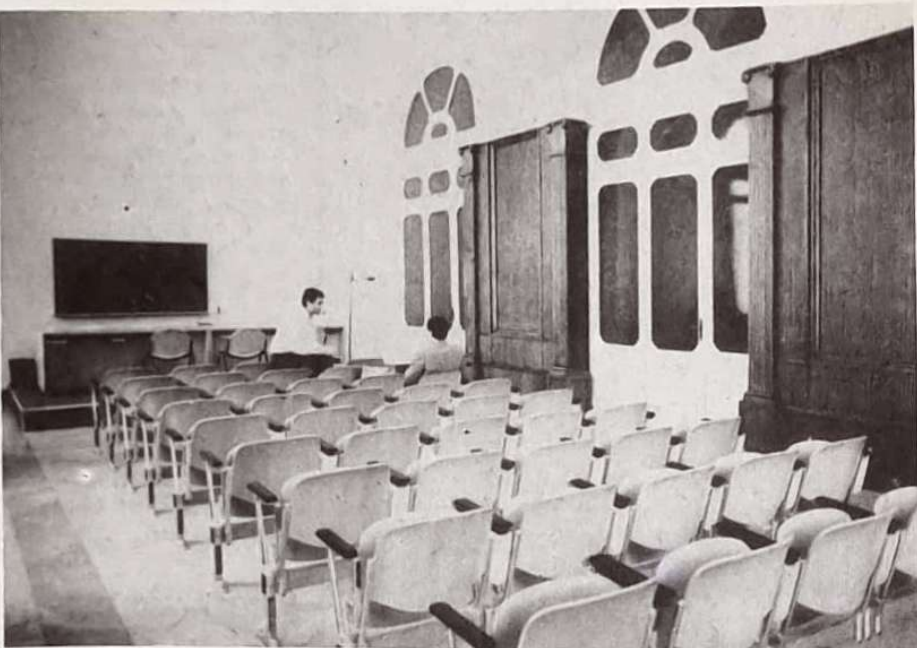
Mi scusi professore, ma che fine ha fatto questa proposta?

Il professore non mi risponde, ma dal suo sguardo non mi è difficile capire che la proposta Casavola deve essersi arenata in qualche polveroso cassetto di chissà quale ufficio. Continua:

I piani di studio dovrebbero fornire un certo orientamento tenendo conto che per la massima parte i nostri laureati accedono ai concorsi pubblici o alla libera professione. Di conseguenza si dovrebbe dare la possibilità ai ragazzi di giungere adeguatamente preparati sia al concorso che alla professione.

In pratica quindi...?

Be', consideri ad esempio che un laureato in Giurisprudenza, in teoria, potrebbe non saper scrivere, a meno che non abbia una fidanzata lontana alla quale mandare



delle lettere (o un giornale a cui collaborare n.d.r.). Bene, si dia l'opportunità agli studenti di saper impostare un compito scritto, che fatalmente incontreranno sulla loro strada. O sia dia loro la possibilità di impostare una lettera commerciale, un verbale, una decisione.

Crede, prof. Sparano, che la nostra Facoltà produca buoni laureati?

Certamente li produceva... O meglio, li ha sempre prodotti...

Può spiegarsi meglio? Come mai l'uso del passato?

Dico che la facoltà di Napoli ha sempre avuto non tanto buone strutture, non tanto buoni docenti, che comunque ci sono sempre stati, quanto studenti eccellenti. Gli studenti napoletani sono sempre stati superiori alla media, e lo si può facilmente verificare da qualsiasi annuario; i migliori magistrati sono spesso nati a Napoli e qui laureati.

E adesso?

Mah, attualmente la situazione è più complessa. Ho l'impressione che si verifichi una sorta di dispersione della

forza mentale degli studenti. E questo un po' perché tutte le materie richiedono uno sforzo sempre maggiore, un po' perché la media degli studenti è sensibilmente diminuita. Vede, attualmente si verifica uno strano fenomeno: gli studenti che seguono le lezioni tendono ad entrare in un'élite, il contrario per la massa.

A proposito di lezioni: lei ha insegnato per molto tempo istituzioni di diritto processuale, ora insegna Diritto Fallimentare: mi parla un po' della condizione di docente di esame facoltativo?

Vede, a me capita di tenere corsi per solo tre o quattro persone. Il problema è che poi i candidati che si presentano all'esame sono molti di più.

E lei tiene un corso di un anno per sole quattro persone? Ci sarebbero delle possibilità per ovviare a questo tipo di problema?

Sì, certo. Comunque ritengo che sarebbe più opportuno tenere pochi incontri di illustrazione della materia, ma con una diffusione ed un ascolto sensibilmente mag-

giori.

Il presidente della Confindustria, Lucchini ha detto che l'Italia ha bisogno di un maggior numero di laureati: cosa ne pensa?

Io credo che abbia ragione, vedo sempre più spesso incarichi di prestigio ricoperti da persone sfornite della forma mentis e delle conoscenze che solo la laurea può assicurare. Credo che il manager laureato possa e debba competere con quello non laureato.

E allora come spiega la durissima selezione che molti dei suoi colleghi compiono in sede di esame?

Professore, diciamola tutta: noi studiamo da Bocconi ma non siamo la Bocconi.

Forse ha ragione: forse bisognerebbe prendere coscienza del fatto che siamo un'Università di massa, alzando il livello medio e operando una selezione meno significativa, questo affinché certe conoscenze di livello universitario possano diffondersi il più possibile.

Di conseguenza, lei è contrario al numero chiuso.

Naturalmente.

Ivan Scalfarotto

Abbamonte e la sua verve napoletana « verace »

Abituati da sempre al soffuso ma penetrante grigiore che pervade la gran parte delle attività didattiche della nostra facoltà, la prima sensazione che prende l'ignaro studente che arriva a seguire una lezione del prof. Abbamonte può essere definita in un solo modo: è uno choc. Ci si trova davanti un uomo piuttosto anziano, curvo, ma dotato di una vitalità e di una verve letteralmente scoppiettanti.

Tutta la audience è coinvolta dalla parlata napoletana verace, dalle battute pungenti e dalla mimica che ricorda un pochino quella di Totò; insomma una grande lezione di teatro e anche di professionalità.

Non si può negare che in effetti, tra gli studenti, qualcuno che si lamenta ci sia: si tratta dei soliti secchioni ai quali madre natura ha affibbiato un registratore incorporato, dal quale possono distaccarsi soltanto nelle ore di lezione per sbatterlo sotto al naso del docente. In questo caso, però, sui nastri magnetici resta ben poco: il professore salta come un grillo da un punto all'altro dell'aula, ora perché « m'aggia scarfa e m'mane » ora per sottolineare, andando su e giù un concetto particolarmente importante.

Chi si lamenta, dicevamo, si lagna in particolar modo della relativa assenza di spiegazioni tecnicistiche e dettagliate, ma devo dire che, a mia memoria, non mi è mai accaduto che un professore desse a noi studenti, per di più degli ultimi anni, alcuni preziosi consigli di vita professionale: « Il grande avvocato è quello che conosce la causa fino all'ultimo dettaglio sin dalla prima udienza ». E dobbiamo riconoscere, che se ci fosse un numero maggiore di grandi avvocati, almeno secondo questa definizione, le cause forse durerebbero un po' meno.

Se poi la definizione di te stamento data dal prof. è un po' diversa da quella dell'art. 587 del codice civile, beh, pazienza.

Data la simpatia (« il turpe documento che non ho mai redatto »), va bene anche così. Forse meglio.

Abbonatevi ad Ateneapoli

intestando al conto corrente postale

N° 16612806

C'era una volta ... lo studente!

Quando gli impegni extrauniversitari di docenti ed assistenti prevalgono sulle esigenze di noi studenti!

Quando gli impegni extrauniversitari di docenti ed assistenti prevalgono sulle esigenze di noi studenti.

C'era una volta lo studente! C'era una volta... non è l'inizio di una bella favola per bambini, ma una triste realtà quella che mi appresto a raccontarvi.

OGGETTO: Esame di Diritto Processuale Civile II cattedra.

SOGGETTI: Ill.mo Dott. prof. Renato Oriani, suoi assistenti, gli studenti (le vittime). **IL FATTO:** Causa nota delibera del S.A., gli appelli di Giurisprudenza vengono drasticamente ridotti (da 9 a 6), sopravvivono gli appelli di ottobre, novembre o dicembre (a scelta del docente), febbraio o marzo (come prima) più la sessione estiva (maggio, giugno e luglio). L'Ill.mo Dott. Prof. Oriani tra i mesi di novembre e dicembre opta per il primo (perché?); di fronte alle sollecitazioni degli studenti (numerosi) che chiedono (ma come osano?) uno spostamento a dicembre che eviterebbe, tra l'altro, la frattura tra novembre e febbraio (circa tre mesi senza esami!), il Prof. Oriani alza le braccia: «La data è ormai fissata (il dato è tratto!)».



Promette (!), comunque di fissare l'appello successivo (febbraio!) nei primi giorni utili (a chi?) del mese. Così la data dell'esame viene fissata al 2 febbraio. E allora? Allora tutti a studiare! Ma... (eccoci, eccoci ci siamo!) il 28 gennaio viene pubblicato il diario di esame; i circa 170 prenotati (ecco il risultato della riduzione degli appelli) vengono suddivisi in sei sedute: 2,

4, 9, 11, 18 e 23 febbraio. Perché Ill.mo Dott. Oriani dilazionare in un mese un esame che può svolgersi in pochi giorni? Perché indicare il 2 (due) febbraio (termine canzonatorio!) come data dell'esame per poi fissare le sedute a fine mese?

Perché? Perché? Perché?

Non resta che pensare che le date degli esami vengano fissate tenendo conto solo delle esigenze di professori ed assistenti che svolgono diverse attività professionali e per «hobby» l'attività universitaria. Non rientra, forse, in questa logica anche la riduzione degli appelli? Concomitanza tra lezioni ed attività extrauniversitarie dei docenti: altro che concomitanza tra lezioni ed esami!

E le esigenze dello studente? Studente, chi è costui?

MORALE: C'era una volta lo studente... ed ora non c'è più!

Non è una favola, è realtà!

P.S. Si spera che il prossimo appello fissato straordinariamente a marzo, il giorno I (altro termine canzonatorio?) non si abbia a ripetere questo spiacevole incidente!

E. H.

M. C.

Gli appelli di marzo

D. Amministrativo II:
16/3/88 ore 15;

D. Amministrativo III:
18/3/88 ore 15;

D. Civile I:
10/3 ore 15;

D. Civile II:
21/3/88 ore 15;

D. Commerciale II:
2/3/88 ore 15;

D. Costituzionale I:
9/3/88 ore 15,30;

D. Costituzionale II:
9/3/88 ore 15;

D. Costituzionale III:
8/3/88 ore 14;

D. del Lavoro I:
14/3/88 ore 15;

D. del Lavoro II:
14/3/88 ore 15;

D. del Lavoro III:
16/3/88 ore 15;

D. Ecclesiastico I:
1/3/88 ore 15;

D. Ecclesiastico II:
21/3/88 ore 15;

D. Internazionale I:
23/3/88 ore 15;

D. Internazionale II:
16/3/88 ore 15;

D. Penale I:
1/3/88 ore 17;

D. Penale II:
3/3/88 ore 14,30;

D. Process. Civile I:
21/3/88 ore 16;

D. Process. Civile II:
1/3/88 ore 14,30;

D. Romano I:
3/3/88 ore 15;

Economia Politica I:
21/3/88 ore 16;

Economia Politica II:
8/3/88 ore 16;

Filosofia del D. I:
2/3/88 ore 15;

Filosofia del D. II:
23/3/88 ore 15;

Ist. D. Privato I:
1/3/88 ore 15,30;

Ist. D. Privato II:
1/3/88 ore 15;

Ist. D. Privato III:
1/3/88 ore 15;

Ist. D. Romano II:
1/3/88 ore 16;

Ist. D. Romano III:
23/3/88 ore 15;

Procedura Pen. I:
15/3/88 ore 16;

Procedura Pen. II:
11/3/88 ore 16;

Scienza delle Finanze I:
1/3/88 ore 16;

Scienza delle Finanze II:
7/3/88 ore 15;

Storia D. Italiano I:
10/3/88 ore 16;

Storia D. Italiano II:
9/3/88 ore 15,30;

Storia D. Romano II:
9/3/88 ore 16;

Storia D. Romano III:
8/3/88 ore 15.

(Questi calendari sono stati raccolti alle bacheche della facoltà di Giurisprudenza il giorno 21 gennaio)

Un arrangiamento de « L'anno che verrà »

Per la serie « Le grandi idee del XX secolo » abbiamo pensato di proporvi una nuova versione de « L'anno che verrà » di Lucio Dalla. Potrebbe diventare l'inno della facoltà, o molto più facilmente, l'oggetto di una denuncia da parte degli autori (quelli veri) della canzone.

*Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po'
e siccome sei già laureato più forte ti scriverò
Da quando sei dottore c'è una grossa novità
Perlingieri è partito ormai ma qualcosa ancora qui non va
Si studia troppo davvero compreso quando è festa
e chi prepara Diritto Privato ha pure il mal di testa
e si ripete Civile per intere settimane
ma a chi gli manca soltanto la tesi del tempo ne rimane
Comunque il corpo docente ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando*

*Sarà abrogato Penale e a mensa anche il contorno
Commerciale non sarà più una croce, i trenta e lode faranno ritorno*

*Con meno esami da fare e appelli tutto l'anno
i fuori sede potranno studiare davvero senza affanno
E si faranno gli esami ognuno come gli va
gli assistenti potranno sposarsi, ma soltanto a una certa età
E senza grandi disturbi qualcuno lascerà
saranno forse colleghi più furbi o i creativi d'ogni età
Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento di essere qui in questo momento
vedi vedi vedi vedi vedi caro amico cosa si deve inventare
per poter riderci sopra, per continuare a studiare
Se Pecoraro poi abdicasse in un istante
vedi, amico mio, come diventa importante
che in quest'istante ci sia anch'io...
L'anno che sta arrivando, tra un anno passerà
io mi sto laureando, è questa la novità...*

Ska

News, news

Riunioni del Comitato di iniziativa studentesca

Ogni giovedì, alle 10.00, si riunisce al primo piano il Comitato di iniziativa studentesca. Si chiede agli studenti di intervenire con proposte e iniziative.

Il comitato, diviso in gruppi, ha tenuto « sotto controllo » i vari corsi per verificare la puntualità dei docenti. Fra i più « ritardatari », sono risultati Patalano (che nelle ultime lezioni pare sia più puntuale) e Cicala.

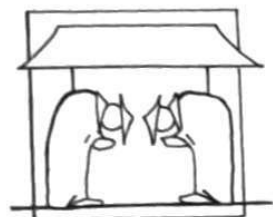
Seminario impossibile

Il corso di Cicala, come si sa, si tiene in Centrale dalle 13 alle 14. Il seminario è invece a Mezzocannone alle 14. L'assistente spostato puntualmente di un quarto d'ora l'inizio della lezione, tempo necessario al « trasferimento » degli studenti. Ma ciò non basta, poiché Cicala, spesso in ritardo, prolunga di molto la sua lezione.

Sedute di laurea

Lo spostamento delle sedute di laurea, da Marzo ad Aprile non è stato accolto con molto favore dagli studenti che perderanno così i concorsi previsti proprio in Aprile.

Niente glasnost all'I.U.O.?



Il quindicinale d'informazione universitaria «ATE-NEAPOLI» basa il suo lavoro sulla raccolta di notizie e di dati da rendere pubblici, per fornire un servizio (si spera) utile ed efficiente per la vasta platea universitaria. Questo lavoro è reso possibile anche per la sostanziale e preziosa collaborazione data da tutte quelle persone che gravitano nell'ambiente universitario napoletano.

Da un po' di tempo e più precisamente dall'elezione del nuovo Rettore Blagio De Giovanni, questa collaborazione manca del tutto da parte del personale amministrativo dell'Istituto Universitario Orientale. Infatti non possiamo più attingere delle informazioni dalla gentile signora Conte, capo del personale amministrativo, perché non ha ancora ricevuto nessuna autorizzazione a farlo da parte del nuovo Rettore. Lo stesso atteggiamento si riscontra con il professore Puccini, addetto alle pubbliche relazioni, e che fra l'altro è quasi sempre assente. Inoltre non abbiamo potuto prendere visione neanche delle deliberazioni dei vari Consigli di Facoltà e del Consiglio di Amministrazione, ben sapendo che sono pubbliche per legge. Nonostante le nostre ripetute sollecitazioni al Rettore al fine di poter ottenere una collaborazione duratura e proficua, la situazione non è cambiata per nulla. Siamo quindi rimasti colpiti da un simile atteggiamento da parte dell'attuale amministrazione conoscendo la spiccata personalità, sia nel campo culturale che politico, del Rettore De Giovanni dal quale immaginavamo una maggiore trasparenza e collaborazione rispetto all'amministrazione passata. Ma, fino ad oggi, così non è stato.

Non ci sembra di chiedere tanto, tranne che... lavorare con più serenità.

Rodolfo Tito

**Abbonati ad
ATENEAPOLI
C.C.P. N° 16612806**

Chi è causa del suo mal...

Il problema all'ordine del giorno è sempre quello dello spazio. Mille le peregrinazioni e le occupazioni « abusive » degli studenti di giapponese. L'errore è stato dei docenti.

Ancora una volta troviamo il corso di giapponese protagonista delle nostre pagine.

Il problema è sempre lo stesso: le aule, per la cui mancanza si lamentano non solo gli studenti ma soprattutto i docenti di cattedra, che si vedono relegati ad un corso giudicato da serie B.

Ma in questo caso calza a pennello il proverbio « chi è causa del suo mal pianga se stesso ».

In effetti pare che i disagi sofferti, in particolare dagli studenti del III° anno, costretti a regolari peregrinazioni e ad occupazioni « abusive » di aule sia dovuta ad una negligenza degli stessi professori e non ad una mancanza della segreteria, della presidenza o di chicchessia! La situazione ha raggiunto il suo apice il giorno martedì 9 c.m., quando la lettrice Mari Iwasaki non riuscendo a dar fine alla diaspola del suo nutrito gruppo di studenti si rivolge a Tetsuo Sakamoto, docente ordinario (intervista numero scorso), il quale con molta ironia le consiglia di andare a far lezione al chostro di Santa Chiara. A questo punto il III° anno di giapponese, una cinquantina di

studenti organizza una « spedizione punitiva » in presidenza, capeggiati dagli immancabili « sempre presenti » del primo banco.

E dopo la narrazione dei fatti nudi e crudi viene finalmente svelato il mistero.

In realtà, le aule ci sono, abbiamo a disposizione anche i locali del cinema Modernis-

simo, ma solo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Le lezioni di lingua e letteratura giapponese si tengono invece nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì in quanto i professori sono impegnati nei restanti giorni della settimana all'Ismeo di Roma e quindi assenti. Ma, per nostra sfortuna, erano assenti

anche quando c'è stata l'assegnazione delle aule (chi era a Tokio, chi in qualche altro angolo del mondo), e quindi la « spartizione » è avvenuta senza di loro che non hanno potuto far presenti i loro impegni personali.

Perciò ora, noi e loro, ne stiamo subendo le conseguenze. Anche e soprattutto perché per una sorta di arrivismo e di spirito competitivo in questi frangenti neanche fra studenti si riesce ad essere uniti.

Infatti è quasi ridicolo scoprire le zuffe ed i litigi intercorsi scoppiati fra la fazione di quelli del « primo banco » sostenitori della lezione al sabato, e gli « altri », che probabilmente fuorisede trascorrono il week-end in famiglia. Personalmente trovo queste situazioni spiacevoli ed incresciose, specialmente in ambiente universitario; comunque al problema si è provvisoriamente ovviato con lo spostamento delle due ore del martedì distribuite alla meno peggio, ovviamente, sempre rigorosamente nei primi tre giorni della settimana.

E. H.

Caterina Michelli

Il cortile interno? Un eterno cantiere!

C'era una volta un'università non grande, ma carina.

Gli studenti, nelle ore libere tra una lezione e l'altra non avevano molti posti dove andare, e, nonostante il Rettore avesse assicurato loro di voler risolvere al più presto la situazione disagiata, continuavano a vagare tra scale e corridoi.

Ma venne la primavera, le giornate di sole scoprirono un bel cortile (anche se non grande, in proporzione con le dimensioni dell'edificio), attrezzato con panchine e aiuole, c'era perfino una piccola fontanina (sempre in armonia con il tutto). Lì gli studenti avevano finalmente un posto dove trascorrere dieci minuti di pausa, chiacchierare, leggere, etc. DRRRIINN! SVEGLIA, è solo un sogno. Il cortile in questione esiste davvero, ma è ben diverso da quanto su raccontato. Esso continua ad essere deposito per materiali vari dei lavori che non accennano a finire, perenne zona apocalittica, come tutto l'ambiente circostante, del resto. Quo usque tandem...?

Bagni... che più sporco non si può!

Anche gli studenti hanno dei bisogni fisiologici, ma nei bagni dell'Orientale non si può. Non è raro trovare siringhe appena utilizzate anche nelle prime ore del mattino

Già nei precedenti numeri del nostro giornale avevamo affrontato l'annoso e ormai cronico problema della pulizia ed efficienza dei bagni dell'Orientale. La situazione esistente fu discussa con il precedente Rettore, professore Rubinacci, che promise di risolverla nel più breve tempo possibile assicurandoci il suo personale interessamento.

In verità non si sono avuti dei grandi risultati, anzi, la condizione dei bagni è rimasta immutata, se non peggiorata. In particolar modo i bagni che si trovano nel cortile dell'Istituto e quelli del piano ammezzato della Facoltà di Scienze Politiche (l' solo per l'esattezza N.d.r.) sono ormai ridotti in uno stato davvero pietoso tanto da indurre molti studenti a rinunciare al loro uso. Infatti, già dalle prime ore del mattino, oltre a trovarli in una condizione non proprio simile a quella che appare negli spots commerciali di famosi servizi igienici, si possono scorgere parecchi resti di siringhe abbandonate dai drogati della zona che circolano indisturbati nell'Istituto. Non si vuole colpevolizzare questi sfortunati ma si chiede solamente una pulizia più costante (specie per quelle tracce di sangue che, dato il vertiginoso aumento di casi di AIDS, crea negli studenti una vera psicosi) ed un maggior controllo da parte degli addetti. Non si stanno chiedendo delle cose irraggiungibili ma solamente un po' di impegno e serietà da parte degli organi amministrativi anche perché non è possibile che un'Università così gloriosa si avvii alle soglie del Duemila in una condizione così fatiscente. Speriamo che gli organi preposti accolgano di buon grado il nostro appello e cerchino di rimediare a questa situazione in un breve periodo.

Rodolfo Tito



Sulle pareti « pezzetti di vita »

Il tempo dei graffiti è passato ma il muro continua ad essere un forte mezzo di comunicazione. Gli avvisi ufficiali, i vendi, compro e qualche annuncio colorito costituiscono un interessante arredo dell'Orientale

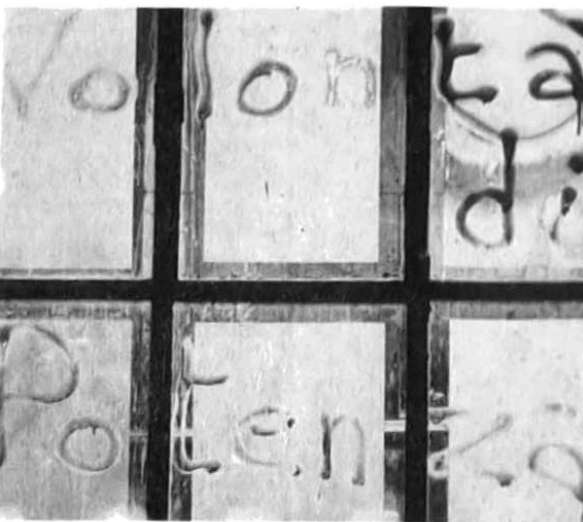
Il tempo dei graffiti è passato, ma il muro, dopo giornali e televisione, e soprattutto per messaggi brevi e immediati, continua ad essere il mezzo di comunicazione più efficace e diffuso.

Nel caso specifico dell'Università, a parte le assemblee, peraltro sempre più rare, quella murale rimane l'unica forma di comunicazione diretta.

Perché, allora non dare uno sguardo alle pareti dell'Orientale e scoprire, così, « pezzetti di vita »?

Cominciamo dalla bacheca, dove trovano posto i messaggi più ufficiali, principalmente relativi a corsi ed esami. In genere sono scritti a mano, e attraverso la grafia si può imparare a riconoscere questo o quel docente. Non manca la fantasia e nel « Patchwork » saltano all'occhio vari colori, anche fosforescenti. Più numerosi, però gli avvisi a caratteri minuti, o relegati negli angoli più reconditi (bisogna allenare l'occhio, magari quello che cerca c'è, ma è nascosto). Altri ancora, in bella evidenza, risalgono, ahimè, a diversi anni prima. Al primo piano, per esempio, è possibile farsi una cultura sui corsi di letteratura italiana dal 1984-85 ad oggi, mentre altrove si comunica che le sedute di laurea avranno luogo il 23 Febbraio... 1987.

Sui pannelli di legno, invece, imperversano i VENDI (in genere libri e appunti), CERCO (libri e appunti), oppure qualcuno con cui divide-



La parete: un forte mezzo di comunicazione

re un appartamento, oppure solo l'appartamento), FITTA-SI (appartamenti, stanze o costumi di Carnevale, mai libri o appunti), SCAMBIO (appunti, o... docenti).

Maggior interesse destano gli « offresi ».

Ve ne sono in tutte le lingue e di tutti i tipi, alcuni corredati di numero telefonico su appositi bigliettini da staccare.

L'Istituto S... continua a ricordare la sua molteplice attività culturale attraverso manifesti destinati a stratificarsi nel tempo. Più discreti, ma pur sempre presenti, altri enti analoghi. Quasi invadenti, invece, le varie agenzie di viaggio, che giungono a volte a mandare emissari in carne ed ossa, con relativi cataloghi (come se non bastasse lo stu-

dio « studio », e ad esso si dovessero aggiungere anche le vacanze « studio »). Ci sono, però, anche inviti seri, di organizzazioni che propongono periodi in altre università europee... occhio!

Ancora al primo piano, all'entrata del corridoio, si possono trovare messaggi del bidello, il quale, seccato da continue richieste, annuncia con tanto di firma, che i tali seminari non sono ancora iniziati.

A Francese si prega con un gentile « s'il vous plait » di tenere le porte chiuse, e a Inglese la medesima richiesta (bilingue) termina con un « please ».

A Tedesco si offrono « Sprachunterricht in Deutsch... », vale a dire, lezioni di conversazione, argomento analogo, forse, di un altro avviso in arabo (i nostri interpreti sono già al lavoro, vi faremo sapere!).

Le A cerchiate e le fale e martello non mancano, accompagnate da richieste di « più appelli » (magari), minacce di vario genere, massime e aforismi.

Nel bagni i soliti che non fanno (purtroppo) più notizia, si offrono per prestazioni erotiche e sessuali.

Da registrare, infine, la risposta ironico-rassegnata all'avviso che il telefono « non funziona »: « non vi preoccupate, lo sappiamo che qui non funziona niente, per amor di brevità, mettete annunci solo per cose funzionanti... ». Hanno ragione, certo, ma perché limitare tanto le possibilità espressive del personale IUO?

Elsa Hermann

Opera Universitaria

Teatro passione mia!

*Sconti e agevolazioni per gli studenti
in molti teatri cittadini*

Fra le varie iniziative dell'Opera Universitaria dell'Orientale facciamo presente, anche quest'anno, quella relativa al teatro, per la sua levatura culturale e per le consistenti agevolazioni economiche.

Attraverso un avviso si comunica a tutti gli studenti dell'IUO che grazie a convenzioni stipulate con alcuni teatri napoletani viene notevolmente agevolata la visione degli spettacoli da parte di coloro particolarmente interessati a tale attività culturale.

Attualmente è possibile la visione agevolata degli spettacoli allestiti presso i teatri:

Ausonia

Buono sconto di L. 2.500 per tutti gli spettacoli in cartellone escluso lo spettacolo Enzo Jannacci.

Cilea

Buono sconto di L. 6.000 per tutti gli spettacoli in cartellone.

Diana

Buono sconto di L. 5.000 per gli spettacoli e nelle date riportate in appositi avvisi affissi all'Opera Universitaria.

Nuovo - Il Carro

Buono sconto di L. 4.000 per tutti gli spettacoli in cartellone.

I buoni sconti potranno essere ritirati presso gli uffici dell'Opera Universitaria, previa esibizione del tesserino universitario. Per assistere agli spettacoli, dopo aver ritirato il buono, bisogna prenotare il posto pagando la differenza del costo del biglietto.

Per avere ulteriori chiarimenti rivolgersi agli uffici dell'Opera stessa sita in via Mezzocannone, 97.

Finora la partecipazione degli studenti è stata abbastanza consistente, soprattutto per lo spettacolo di Franca Rame; e ricordiamo che alcuni spettacoli (al Nuovo, per esempio) hanno la particolarità, nonché l'utilità, di essere recitati in lingue straniere.

Gli sconti inoltre vengono detratti da un prezzo comunque già di favore concesso all'Opera, le 17.000 lire del Cilea diventano L. 12.000, dalle quali è ulteriormente detratto lo sconto di L. 6.000. Tirando le somme lo studente viene a pagare lo stesso prezzo di un cinema, il che mi sembra particolarmente vantaggioso per una rappresentazione teatrale.

Quindi affrettiamoci ad usufruire di questa occasione d'oro e... buon divertimento!

C. M.

I contributi per chi vuol viaggiare

a) Contributi perfezionamento all'Estero di una lingua straniera quadriennale o specializzazione disciplinare;

b) Contributi per tesi di laurea.

Pubblichiamo le date utili da ricordare per usufruire di questi conferimenti concessi dall'Opera Universitaria Orientale agli studenti con particolari requisiti di reddito e merito.

30 aprile 1988 ultimo giorno utile per il superamento degli esami necessari per il concorso contributi perfezionamento all'estero e tesi di laurea.

30 aprile 1988 ultimo giorno per la presentazione delle domande per il concorso contributi perfezionamento all'estero e tesi di laurea.

31 ottobre 1988 termine entro il quale dovranno essere utilizzati i contributi perfezionamento all'estero e tesi di laurea.

Per ogni ulteriore chiarimento richiedere la guida alla conoscenza dei servizi offerti dall'Opera Universitaria, per l'anno accademico 1987/88.

Lo sapevate che...

Seminario su Hegel e Marx

Sono aperte le iscrizioni (me 17/2, h. 9-13), per gli studenti del 2° anno di Scienze Politiche al seminario del dott. Szukala sui temi:

Hegel: der Staat

Marx: Kritik des Hegelschen Staatsrechts.

Seminario su Gorbacëv

Continua, ogni lunedì, h. 10-11, il seminario del prof. Sanguigni su: « Il progetto di riforma di Gorbacëv ».

Nuove Porte

A via Nardones (Dip. Fil. e Pol.), l'aula al piano ammezzato e la sala docenti sono state dotate di nuove porte pressoché identiche alle prime. Unica novità: serrature superblindate accessibili solo dall'interno, a meno di avere una copia delle chiavi. Paura di ladri o nuova trovata per scoraggiare l'afflusso alle lezioni?

Una statistica interessante

Molta apertura al colloquio con gli studenti inteso come momento di verifica e l'affollamento alle lezioni sono elementi caratterizzanti il corso di Statistica. Ne parliamo con il Prof. Piccolo, titolare della cattedra

Parlare con il prof. Piccolo docente di Statistica nella nostra facoltà diventa sempre più difficile poiché è sempre seguito e circondato da una moltitudine di « discepoli ». Non c'è che dire sembra proprio che sia uno dei docenti più « coccolati » soprattutto dai nuovi iscritti che accettano volentieri perfino il recarsi a seguire il suo corso alle 8.30 al cinema Adriano. Comunque la lunga attesa è stata premiata con un'interessante conversazione.

Lel è uno dei docenti più benvenuti dagli studenti, pensa che il connubio simpatia-statistica sia il metodo migliore per seguire serenamente un corso e affrontare in modo deciso e preparato un esame?

Cerco di considerare il corso come un insieme di vari elementi: le lezioni, le esercitazioni, il ricevimento che vuol dire anzitutto colloquio con gli studenti, dal quale io comprendo molte cose.

Sono forse il docente che più riceve gli studenti, non per scelta demagogica, ma perché in una materia come la mia è essenziale poter capire cosa sta succedendo. Quest'anno il nuovo corso è leggermente diverso da quello dell'anno scorso, questa differenza io l'ho potuta registrare dall'esito degli esami. Ho notato infatti che determinati argomenti sono penetrati di più di altri; è stupido a parer mio che dovendo dare un'idea della statistica di base, io insisto in modo esagerato su certi argomenti che poi nella vita non servono. Quello che cerco di sfatare negli studenti è ciò che invece nelle televisioni e sui giornali appare. Quindi, tornando al discorso di fondo, non so se esiste e in che misura esiste questa simpatia, so che il corso è seguito, se questa è una misura mi fa piacere.

Di che cosa rimprovera gli studenti, qual è secondo lei il loro difetto più grande?

Lo studente chiede troppo spesso che cosa si porta all'esame, è sempre preoccupato di cogliere la frase del professore e non il discorso, è preoccupato troppo di questioni marginali, come per esempio la corrispondenza esatta tra il lucido e il segno e un po' meno di concludere l'esperienza del corso di statistica.

Che cosa invece apprezza nello studente?

La nuova generazione sta migliorando, dopo gli anni



Esterni della Facoltà

passati in cui gli studenti tutto sommato erano amorfi, indifferenti e preoccupati, lo studente di oggi vuole capire e si fa coinvolgere. Vedere un grafico in televisione dieci anni fa era raro, oggi è frequentissimo, e aumenta quindi l'interesse in una materia come la mia.

Lel ha due ricercatrici che sono sempre a disposizione degli studenti, come spiega il fatto che sono pochi coloro che usufruiscono di questa opportunità?

Lo studente cerca di venire a priori dal docente per ragioni anche psicologiche. Come c'è lo studente che studia e vuole capire, c'è lo studente che vuole « farsi vedere ». C'è d'altra parte anche lo studente che ascoltando il docente a lezione trova più facile dialogare con lui, prima o dopo la lezione.

Una domanda curiosa: è stato mai contestato su un qualcosa che riguardi l'andamento del suo programma di insegnamento?

All'inizio alcuni erano un po' perplessi sul fatto che io volessi passare da una statistica solo descrittiva a una concezione moderna della materia che per me è differenziale. Visti i risultati di due anni e l'interesse degli studenti, tale perplessità va scemando, nel senso che, cre-

do tutti stiano verificando che la mia impostazione passa al livello degli studenti. Vorrei poter un giorno portare gli studenti davanti ad un personal computer, è il mio sogno, ma per far fare esercitazione non per complicare loro la vita. Purtroppo il problema è sempre lo stesso, è una questione di spazio.

Fare lezione in un cinema non è certo il sogno né di un docente né tantomeno dello studente, cosa ne pensa?

Per quanto riguarda la localizzazione attuale è un vero peccato spersonalizzare un rapporto regolare tra studenti e docenti. Ma spero che già dall'anno prossimo (come si dice) avremo delle aule nostre.

Quali giornali legge un docente di statistica?

Non sono affezionato a nessun giornale in particolare, leggo però regolarmente due o tre quotidiani al giorno e ogni quindici giorni anche ATENEAPOLI. Una cosa cerco di fare puntualmente: vedere il telegiornale.

Il prof. Piccolo terminerà il corso nella prima settimana di maggio. La prima seduta d'esame è fissata per il 18 maggio ed il prof. consiglia agli studenti di affrontare subito l'esame. In bocca al lupo!!!

Deborah Andreozzi

Andiamo a regolamento

Una passeggiata tra i meandri dei regolamenti e delle delibere. Qualche discrepanza tra le norme e la loro applicazione

Muovendoci sul versante della curiosità e più precisamente nei meandri dei regolamenti e delle delibere e comunque sollecitati dalle pressioni degli studenti più attenti, abbiamo avuto modo di rilevare una strana incongruenza tra un principio formulato nelle delibere e la tangibile e quotidiana applicazione di esso.

Infatti nella guida dello studente, nella parte relativa alle « norme varie per gli studenti » si legge che, a seguito di una delibera del consiglio di facoltà (in data 24/6/85), alla lettera e del punto 7, « lo statino dovrà essere presentato alla commissione esaminatrice il giorno fissato per l'esame, prima dell'inizio dell'esame stesso ».

La prassi, però, prevede una procedura diversa: lo statino viene consegnato all'atto della prenotazione almeno tre o quattro giorni prima della data fissata per l'esame. Lo « studente attento » ci ha domandato il perché di tale incongruenza e più precisamente si domandava il perché di questa « custodia » se poi lo stu-

te è responsabile della conservazione dello statino probabilmente fino al momento prima dell'esame e cioè fino al momento della teorica presentazione alla commissione. Ma lo « studente attento » si domandava altresì quale fosse la procedura in caso di smarrimento dello statino durante il periodo di « custodia »; il tutto tenendo presente che lo studente perviene a conoscenza dello smarrimento solo al momento dell'appello e che senza lo statino non è possibile sostenere alcun esame.

Ma i problemi non finiscono mai, si sa, i duplicati sono numerati e l'emissione di questi comporta una motivazione da verbalizzare.

Abbiamo poi appreso che i casi di smarrimento non sono proprio rari e che fortunatamente la procedura per ottenere il duplicato è stata snellita e che non è più necessaria la denuncia di smarrimento in questura.

Però, al di là delle semplificazioni burocratiche, i quesiti non scompaiono di certo.

Roberto Aiello

Confetti rossi per 20 studenti

Il giorno 4 marzo 1988 si terrà la seduta di laurea della sessione straordinaria. La seduta sarà sdoppiata in due fasi di cui la prima alle ore 9, la seconda alle ore 15.

Ore 9.

La commissione, presieduta dal prof. Cuomo, sarà composta dai proff. Assante, Caruso, Cervo, Cuozzo, D'aponte, Cariota, Ferrara, Di Renzo, Fuiano, Fusco, Leone, Pollice, Mastromo, Sarubbi, Vassalli.

I candidati sono: **Esposito Renato** (St. Mov. Sind., rel. Assante, corr. Sarubbi); **Altobelli Aldo** (Org.ne Inter. rel. Caruso, corr. Vassalli); **Vitale Gianni** (Org.ne Inter. rel. Caruso, corr. Vassalli); **Siniscalchi Maria** (Econ. e Pol. Agr. rel. Cervo, corr. Fusco); **Postiglione Giuseppina** (Dir. Cost. rel. Cuomo, corr. Mastromo); **Canetti Stefano** (St. Mediev. rel. Fuiano, corr. Cuozzo); **Lombardi Franca Donata** (Pol. Ambiente rel. Leone, corr. D'aponte); **Tanzillo Carla** (Pol. Ambiente rel. Leone, corr. D'aponte); **Grimaldi Rosa** (Geogr. Pol. ed Econ. rel. Leone, corr. D'aponte); **Ametrano Ernesto** (Pol. Ambiente rel. Leone, corr. D'aponte); **Gutturiello Antonio** (Dir. Intern.le rel. Vassalli, corr. Caruso).

Ore 15.

La commissione, presieduta dal prof. Cuomo, sarà composta dai proff. Assante, Cervo, Coniglio, Colarizi, Melis, Mosca, Palombi, Leone, Sarubbi, Vassalli.

I candidati sono: **Niglio Aniello** (St. ed Ist. P.A.A. rel. Melis, corr. Mosca); **Panagrosso Elena Iolanda** (St. ed Ist. P.A.A. rel. Mosca, corr. Melis); **Di Girolamo Ugo** (St. ed Ist. P.A.A. rel. Mosca, corr. Melis); **Martire Maurizio** (St. Dott. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi); **Mascia Maria Grazia** (St. Dott. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi); **Asclone Tobia** (St. Dott. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi); **Sosti Cristiana** (St. Dott. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi); **Zumbolo Cesare** (St. ed Ist. Dott. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi); **Glandonato Giancarlo** (St. Ist. Pol. rel. Sarubbi, corr. Colarizi).

Si aprono le urne

Orari impossibili, lezioni al cinema, richiesta di apparecchi telefonici, apertura pomeridiana della biblioteca: questi i problemi segnalati dagli studenti durante l'operazione Libro bianco

Dopo innumerevoli vicissitudini siamo finalmente riusciti a parlare con alcuni dei rappresentanti degli studenti di Scienze Politiche. Ci è stato detto: «Purtroppo la vita di studente, di rappresentante ed altri impegni concomitanti limitano, di molto, il tempo disponibile».

Possiamo dire in compenso che per poter scrivere «qualcosa» sull'iniziativa del «Libro Bianco» abbiamo dovuto sudare sette camicie, manco se si fosse trattato dell'ultima crisi di Governo!

Come tutti sapranno il Libro Bianco è un'iniziativa che ha visto coinvolti gli studenti della facoltà; i quali, per alcune settimane hanno potuto votare in un'urna il problema che soggettivamente e/o oggettivamente ritenevano più passibile di attenzione.

Da una prima e sommaria valutazione abbiamo conosciuto quali sono i problemi più sentiti:

— Gli scombinati orari del 2°, 3°, 4° anno.

— La Biblioteca, sua apertura e chiusura.

— I corsi di lingua e la loro biennalizzazione.

— La richiesta di almeno un apparecchio telefonico.

— L'installazione di una macchinetta per distribuzione (a pagamento) di bibite, caffè ecc...

— L'inadeguata situazione sopportata dagli studenti nella sala del Cinema «Adriano». Vale a dire una luce accecante e sedie convenzionate con ortopedici; visto che servono egregiamente allo sviluppo di una cifosi quando non si guarda un film, ma si deve prendere appunti per ore.

Ad alcuni di questi quesiti possiamo provare a dare una risposta attraverso le notizie a nostra disposizione.

Per gli orari degli anni successivi al primo sappiamo, come detto altre volte (per il I e II anno decide il preside della Facoltà) sarebbe il caso che nella programmazione vi entrassero gli studenti.

Con il secondo punto tocchiamo un tasto dolente più volte riportato nel nostro spazio, anche se oggi riprendiamo con una nuova nota. L'orario della Biblioteca è stato modificato: nei giorni di Martedì e Giovedì rimane aperta dalle ore 9 alle ore 17, il sabato sarà chiusa tutta la giornata. Non è l'optimum ma è un buon inizio.



Sulla biennalizzazione del corso di lingue, possiamo riferire quanto ci fu detto a suo tempo; la questione non può essere risolta dai docenti, è un fatto ministeriale, burocratico e comporterebbe la prova scritta istituzionalizzata, ma anche la possibilità una volta laureati di insegnare la lingua nelle scuole superiori.

La richiesta di un telefono a gettoni, già presentata al preside, non è stata accettata. Abbiamo saputo in proposito che precedentemente il telefono c'era, e con esso anche

l'abilità di alcuni. Essi riuscivano a telefonare senza l'ausilio del gettone, tant'è vero che si sono registrate telefonate in Grecia e paesi limitrofi senza il corrispettivo in denaro. È stata la facoltà poi a dover pagare la bolletta, e da ciò la risposta negativa del Preside.

Nulla possiamo dirvi della macchinetta per le bibite e il caffè, in quanto nulla sappiamo, ma temiamo un religioso silenzio.

Lo stesso o quasi possiamo rispondere per la sala al cinema. Riferiamo solo come sia

il corpo docente, sia gli studenti, presentino la stessa insoddisfazione e antipatia per la situazione.

Di contro tutti la sopportano come il male minore rispetto alla disdicevole possibilità di non poter altrimenti partecipare alle lezioni.

Speriamo, insomma, che il tempo passi velocemente e che il passaggio alla nuova sede, strutturalmente più adeguata(?), arrivi senza inutili rinvii burocratici, altrimenti: «O' FATTO SE' FA TRAGICO ROMA!!».

Mariuccia Manganelli

Sette esami disattivati

Scompaiono molti insegnamenti. Gli studenti interessati dal provvedimento devono subito recarsi in segreteria

Effettivamente c'è stata un po' di confusione riguardo ai corsi e ai relativi esami di insegnamenti non più attivati: errori meccanografici, istanze, sanatorie ed altro. Però il problema non riguardava soltanto Istituzioni di Diritto Internazionale ma investiva ben sette corsi; poi è intervenuto un avviso affisso sia in facoltà sia in segreteria; ne riportiamo la dicitura: «**Gli studenti in debito dei sottostanti esami, relativi ad insegnamenti non più attivati sono pregati di recarsi alla segreteria studenti della facoltà**

per comunicazioni urgenti: (Indirizzo politico internazionale) Istituzioni di diritto internazionale, Organizzazione economica internazionale, Storia dei trattati e politica internazionale, Storia delle relazioni internazionali; (Indirizzo politico sociale) Diritto pubblico comparato, Organizzazione economica internazionale, Legislazione sociale; (Indirizzo politico economico) Economia e politica monetaria»; senza dubbio gli insegnamenti non più attivati sono parecchi e viene quasi da domandarsi il perché di tante

soppressioni e come verranno regolati i relativi problemi. In segreteria ci è stato riferito che si provvederà in base al curriculum individuale dello studente. Ovviamente bisogna che gli studenti interessati si presentino al più presto possibile perché, per esempio, la domanda di sanatoria per gli esami sostenuti in materie non più attivate dovrà pervenire entro la fine di febbraio, termine comunque elastico.

Roberto Aiello

News

Orari della Biblioteca

La Biblioteca della facoltà di Scienze Politiche rimane aperta nei giorni di Martedì, Giovedì dalle ore 9 alle 17; Lunedì, Mercoledì, Venerdì sarà aperta dalle ore 9 alle 14; il Sabato è invece chiusa tutto il giorno.

Lo statuto del collettivo

In data 5-2-88 il collettivo ha votato a maggioranza dei suoi partecipanti uno statuto con 12 articoli. Con tale operazione il collettivo ricorda di essere un organismo democratico aperto a tutte le partecipazioni costruttive e idonee al suo migliore funzionamento oltretutto volto a contribuire in maniera preponderante alla vita della facoltà.

Tendenze autonomistiche

Abbiamo anche saputo che nell'interno della facoltà vi sono «voci» o «tendenze» piuttosto autonomistiche rispetto al tradizionale collettivo. Che-dopo quei lunghi anni senza nessuna presenza si venga ripagati ora, dalla crescita di diverse presenze?

Staremo a vedere.

Petizione per i diari d'esame

Gli studenti sono invitati a firmare una petizione, che verrà presentata nei prossimi giorni alla loro attenzione. Essa ha per oggetto l'affissione del diario di esami in maniera sistematica per gli esami del Primo e Secondo anno (i più affollati). Ciò permetterebbe di sapere il giorno di conferimento a seconda del numero di matricola evitando inutili e angosciose attese.

Convegno per l'8 marzo

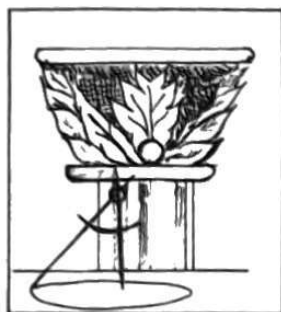
In maniera ancora embrionale alcuni esponenti del collettivo si stanno muovendo per proporre una conferenza sulla parità dei diritti della donna in visione dell'imminente Otto Marzo. L'iniziativa validissima è appoggiata da studenti e docenti.

Sono invitati tutti gli studenti.

M.M.

Informatica per l'Architettura

Il 29 febbraio termine ultimo per la consegna della documentazione necessaria ai fini della selezione al Corso di informatica per la pianificazione del territorio e lo sviluppo economico. L'iniziativa del Laboratorio di Urbanistica in collaborazione con l'HP e l'IDIMER



È stato promosso, in questi giorni, un « Corso di informatica per la pianificazione del territorio e lo sviluppo economico », per 15 studenti di Architettura e di Ingegneria. Il Corso è stato organizzato dal Centro di ricerche interdipartimentale L.U.P.T. (laboratorio di urbanistica e di pianificazione territoriale) in collaborazione con l'IDIMER (Istituto di studi per la promozione delle attività commerciali ed economiche delle regioni meridionali) e l'HP (Hewlett Packard Italia). La promozione del Corso è stata stimolata dalla necessità di « formare » futuri architetti ed ingegneri edili forniti di una conoscenza

di base delle nuove metodologie per la pianificazione del territorio e dei nuovi strumenti software e hardware adatti a tale attività.

L'iniziativa nasce come risposta efficiente alla disoccupazione che, come si rileva dagli ultimi dati, ha ormai raggiunto al Sud livelli altissimi. Il professor Cosentino, direttore tecnico del Centro, ci dice: « Nel Meridione c'è una domanda di lavoro, ma l'Università, pur rappresentando il massimo livello di studi, non riesce a produrre persone qualificate per assolvere quel determinato tipo di lavoro. L'Università non dà la possibilità agli studenti di usufruire dei mezzi necessari per imparare la professione. A quanto pare gli studi universitari, oggi non formano giovani adeguati ad essere ricercatori, docenti per il 2000 e questo accade in vari settori quali l'Architettura, l'Ingegneria civile, l'Informatica, l'Urbanistica. Il centro di ricerche interdipartimentale ha deciso di dare una svolta alla situazione consultando varie società di informatica alle quali appoggiarsi.

Sono state contattate diverse aziende di computers ma quella che ha presentato i requisiti adeguati è stata l'HP che secondo gli organizzatori, a differenza delle altre società ha in proposito un preciso indirizzo scientifico.

L'HP e l'IDIMER finanzieranno questa « impresa » con L. 30.000.000 ciascuno, il LUPT metterà a disposizione docenti, il personale tecnico, i propri locali, le proprie attrezzature. L'operazione potrà essere per Napoli una vera e propria bomba. Gli studenti verranno dapprima selezionati, in base ai questionari che consegneranno insieme al proprio curriculum universitario (il termine della consegna è previsto per le ore 14,00 del 29 Febbraio 1988), da docenti e persone qualificate; successivamente si collocherà con questi studenti e si procederà ad una seconda cernita dalla quale si sceglieranno 15 persone possibilmente prossime alla Laurea. I quindici studenti prescelti cominceranno il corso da Marzo per terminarlo ai primi di Novembre. Il piano di studi conterà di una parte

generale atta a fornire elementi di base dell'informatica e dei linguaggi di programmazione, una parte riguardante le nuove metodologie di analisi ed una parte applicativa su un tema di pianificazione del territorio. Alla fine del corso a tutti sarà rilasciato un attestato di partecipazione, solo a 5, dopo un esame, verranno attribuite borse di studio di L. 6.000.000 ciascuna. « I 5 studenti che come « piccoli geni » saranno raccolti dalla grande massa — continua Cosentino — verranno contesi da varie società interessate al settore ». Uno dei docenti che parteciperà al lavoro, l'ing. Franchina, afferma: « Il corso richiederà una preparazione molto elevata ed una applicazione non indifferente, anzi si teme che date le difficoltà che gli studenti incontreranno nel loro rapporto quotidiano con i computers (ce ne sarà uno per ogni studente) potrebbero esserci degli abbandoni anticipati. La selezione sarà basata esclusivamente sulle capacità degli studenti. Nell'ambito del corso la formazione sarà di tipo pretta-

mente pratico. Come l'Università si può paragonare ad una Accademia Militare, così il corso può essere ritenuto simile ad un campo da guerra in cui la guerra si fa sul serio. Non sarà un esame, l'insegnamento verterà verso il saper fare ciò che si impara. Data l'intensità del corso, sono previsti per gli studenti anche prove psico-attitudinali ». Sarà un lavoro di collaborazione tra vari dipartimenti, collaborazione che rispecchia in effetti la necessità di rispondere a ciò che richiede il Controllo del territorio. L'Università a quanto pare non è in grado di dare una preparazione a livello tecnologico, preparazione che anche in Italia come negli altri paesi dovrebbe cominciare sin dalle scuole elementari. « L'Università non riesce a sfruttare i propri fondi per rispondere alla domanda di lavoro — ha asserito il prof. Cosentino — non per difficoltà logistiche ma per ostruzioni di natura politico-burocratiche. C'è chi vuole che l'Università non vada verso queste mete ».

Iolanda Verolino

I docenti del corso

Prof. A. Baratta Università di Napoli
prof. C. Bertuglia Politecnico di Torino
prof. F. Braga Università di Roma
prof. E. Calogero PTRC Londra
Sig. G. Calvanese studente interno - Università di Napoli
prof. C. Castelli Banca Mondiale Washington
arch. M. Capunzo architetto, tecnico di ottavo livello - Università di Napoli
prof. R. D'Ambrosio ordinario di Urbanistica - Università di Napoli
prof. F. D'Agostino associato di Sociologia Generale - Università di Napoli
Ing. G. Del Conte ingegnere, tecnico di ottavo livello - Università di Napoli
prof. M. Dolce Università di Potenza
prof. M. Echenique dip. di Architettura dell'Università di Cambridge. Prof. a contratto presso il corso di Pianificazione del Territorio tenuto dal Prof. Luigi Piemontese
Ing. V. Franchina esperto di Computer Graphics. Prof. a contratto presso il corso di Geometria Descrittiva tenuto dal Prof. Aldo Ventre
prof. G. Grandori Politecnico di Milano
dott. M. Imparato sociologo, tecnico di settimo livello - Università di Napoli
prof. A. Negro Università di Salerno
prof. P. Belli ordinario di Scienza delle Costruzioni - Università di Napoli
prof. L. Piemontese associato di Pianificazione del Territorio - Università di Napoli
prof. Scandizzo Università di Roma « Tor Vergata » e World Bank. Tecnico a contratto per l'uso scientifico e didattico delle attrezzature esistenti presso il L.U.P.T.
prof. R. Spence dip. di Architettura dell'Università di Cambridge. Prof. a contratto presso il corso di Pianificazione del Territorio tenuto dal Prof. Luigi Piemontese
prof. R. Vacca Università di Roma
arch. G. Zuccaro architetto, tecnico di settimo livello - Università di Napoli
prof. M. Lo Cicero prof. a contratto di Politica Economica e Finanziaria presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Prof. a contratto del corso di Pianificazione del Territorio tenuto dal prof. Romano Lanini.

Notizie flash

In preparazione il Convegno su Monteruscello

Annunciato, in un primo momento, per l'ultimo scorcio del gennaio 1987, il Convegno sulla Convenzione firmata nell'83 fra Università, Protezione Civile e Comune di Pozzuoli slitta di quasi tre mesi.

L'appuntamento, probabilmente fissato per l'inizio di aprile, avrà lo scopo di tracciare un bilancio sui quattro anni di lavoro che hanno coinvolto docenti di ben nove facoltà universitarie e sarà anche l'occasione per discutere la validità della convenzione intesa come strumento di raccordo tra l'Università ed il territorio.

Al momento, comunque, è stata istituita la Commissione preparatoria dei lavori che è così composta:

Prof. Mariano D'Antonio, prof. Marino De Luca della facoltà d'Ingegneria (docente di Tecnica del traffico e della circolazione), prof. Lucio Lirer di Scienze M.F.N. (docente di Vulcanologia), prof. Gerardo Ragone docente di Sociologia e i due ricercatori della Facoltà di Architettura Benedetto Gragnuolo e Giacomo Ricci, rispettivamente delle cattedre di Storia dell'Urbanistica e Composizione architettonica.

Fanno parte altresì della commissione il Dott. Bruno Discepolo per la struttura tecnico-operativa e il Dott. Perna, Capo ufficio Gabinetto del Rettorato.

L'ultima riunione della commissione si è tenuta martedì 22 febbraio.

Studenti premiati in Mostra

Si è svolta il 5 febbraio scorso, alle ore 16,30, nell'Auditorium della Mostra D'Oltremare, la premiazione degli studenti della facoltà di Architettura selezionati fra i partecipanti all'esposizione degli elaborati sul tema del recupero delle aree della Mostra.

L'iniziativa, indetta in collaborazione fra l'Ente Mostra ed il Dipartimento di Conservazione dei Beni architettonici e ambientali della facoltà di Architettura (rappresentato dal prof. arch. Francesco Bruno) si è chiusa con l'esposizione al pubblico dei disegni relativi ai 28 studenti dal 5 al 10 febbraio.

I cinque allievi premiati con una macchina fotografica Yashica per aver realizzato i migliori lavori sono: Ornella Cavallo, Pietro Paolo Del Grosso, Alessandra Forino, M. Rosaria Polla e Umberto Sansone.

Tutti i lavori sono inoltre stati premiati con una menzione di merito e saranno pubblicati in un catalogo a cura della Presidenza.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti circa 250 persone ed il preside della facoltà di Architettura Uberto Siola.

Pina Minoli

ATENEAPOLI ogni 15 giorni
è in edicola il venerdì

Cosa bolle in pentola

Libera formulazione dei piani di studio per indirizzi; gemellaggio con una università della Cisgiordania; riorganizzazione del centro stampa: questi gli argomenti discussi nell'ultima seduta della Giunta di Presidenza.

Un forte contrasto è nato nell'ultima seduta di Giunta del 10 Febbraio tra i professori Gambardella ed Alison. Oggetto della disputa verbale (ma dicono ci sia mancato poco che i due non venissero alle mani), una graduatoria di alcuni corsi per l'assegnazione di nuovi ricercatori, graduatoria che era stata compilata dall'Alison, su incarico del Preside, in base a criteri ben definiti. Secondo alcuni, Gambardella si sarebbe opposto « con insolita tenacia » alle scelte dell'Alison una volta visto che i corsi di Storia, quelli che a lui maggiormente interessano, erano rimasti fuori dalla suddetta graduatoria.

Sempre nell'ultima seduta di Giunta di Presidenza (organo che, lo ricordiamo, formula proposte, raccoglie pareri e materiali da sottoporre al Consiglio di Facoltà) è stata decisa la libera formulazione di piani di studio per indirizzo.

« Consideriamo la decisione della Giunta come uno dei gesti più indicati-

vi atti a rimettere in discussione i reali problemi della Facoltà » — hanno scritto in un comunicato agli studenti i Cattolici Popolari. « Ogni studente — hanno precisato meglio i C.P. —, nell'ambito dell'indirizzo cui afferisce potrà organizzare un percorso di studi tale da avere la possibilità di scegliere 9 esami dalle aree disciplinari contemplate dallo statuto ».

È stata poi accettata la proposta di gemellaggio con l'Università di Al-Najah, situata a Nablus, capitale della Cisgiordania oltre che città epicentro della rivolta Palestinese. Adesso la decisione finale spetta al Consiglio di Facoltà.

In sede di Giunta si è parlato anche della riforma della organizzazione tecnico-organizzativa del Centro Stampa: è stata proposta la costituzione di un Comitato Scientifico da affiancare ad un Comitato Didattico. Gli studenti hanno chiesto di entrare a far parte della gestione del Centro con quattro rappresentanti; la loro in-

tenzione è quella di offrire agli studenti un organismo che sia dedito non soltanto a fare fotocopie, « come fa attualmente », tra cui quella di « microfilmare tutte le tesi degli studenti ».

Al centro dell'attenzione della Giunta anche il discorso su Piazza Bellini: la Facoltà non sembra intenzionata a farsi sfuggire gli 11 miliardi stanziati dall'Università per quella che sarà, anche se non in un futuro molto vicino, una nuova sede di Architettura.

La Giunta di Presidenza ha discusso anche sul nuovo regolamento che dovrà disciplinare la sua attività. Il professor Gambardella, incaricato da Siola, ha presentato un suo progetto di regolamento che prevede, tra l'altro, un ridimensionamento della rappresentanza studentesca (2 membri contro gli attuali 9). Il Preside, a sua volta, presenterà un progetto che, con quello di Gambardella, sarà poi discusso in sede di Consiglio.

Piero Trombino

È utile sapere che...

Siola a Balano

L'amministrazione comunale di Balano (retta da una commissione Dc Psi Pri) ha deciso, nella seduta del 9 Febbraio scorso, di affidare al Preside di Architettura il compito di stilare il nuovo aspetto urbanistico del centro abitato. In particolare, Siola dovrà gestire il « Piano di recupero » del centro storico, nonché coordinare i tecnici incaricati per una variante al Piano Regolatore Generale. In merito a quest'ultimo compito, si spera che il lavoro di Siola riesca a superare i vari ostacoli politico-amministrativi che ne hanno finora bloccato l'espletamento.

Sono iniziati i corsi di

Storia dell'Architettura I
(Prof. Benedetto Gravagnuolo)

Il corso di Storia I tenuto dal Prof. Gravagnuolo ha avuto inizio il giorno 25 Febbraio, e proseguirà nei giorni:

Mercoledì Ore 15.30-16.10 Aula n° 1

Giovedì Ore 9.00-10.20 Aula n° 24

Venerdì Ore 9.00-10.20 Aula n° 1

Viaggio in Austria

Entro il 28 Febbraio quegli studenti (40) che si sono prematati per il « Viaggio per visitare alcune opere del Protorazionalismo austriaco » (19-26 Marzo 1988), e che intendono mantenere il loro impegno, devono recarsi presso il C.T.S. Via De Gasperi n° 35, Napoli, per versare l'anticipo necessario.

Tenendo conto del contributo di L. 4.000.000 ottenuto dall'Opera Universitaria, di 40 studenti partecipanti e del costo pro capite richiesto dal C.T.S. di L. 352.000, l'importo complessivo di partecipazione per ogni studente sarà di L. 252.000.

Mostra fotografica

Si è tenuta nei giorni 8-9-10 febbraio, nella Facoltà di Architettura, una mostra fotografica organizzata dagli studenti palestinesi in collaborazione con il gruppo studentesco dei Simply Red.

P. T.



Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Armino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caviano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Paterno
Arco Felice	Atragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiatano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Elezioni senza candidati

È difficile parlare delle elezioni al Navale, discutere con i candidati, valutarne i programmi, offrire una panoramica chiara ed efficace agli elettori per aiutarli nelle scelte che riterranno più opportune. Ma forse il mio è solo un eufemismo. Avrei dovuto parlare piuttosto di elezioni fantasma. È stata presentata una sola lista, per il corso di Commercio Internazionale e Mercati valutari, denominata «Commerci e Mercati» i cui candidati sono (in ordine alfabetico): Bianchi Barbara, Rinciari Barbara e Famiglietti Massimo. Tutto sommato sarà una scelta facile, basterà esprimere una sola preferenza, e non si dovrà neppure «perdere tempo» ad analizzare il programma, perché un programma non esiste (almeno fino adesso). Per l'altro corso sarà ancora più facile perché non è stata presentata alcuna lista; così, per un regolamento interno, tutti gli studenti iscritti al corso di laurea diventano automaticamente candidati potenziali. Paradossalmente per essere eletti basterebbe che ciascuno si autovotasse!

«Abbiamo cercato di sensibilizzare gli studenti — dice il professor De Luca, responsabile delle elezioni distribuendo gli avvisi in segreteria e dando ampie informazioni nelle varie bacheche. Abbiamo perfino chiesto agli studenti degli altri anni di leggere i volantini relativi, prima delle lezioni più frequentate dagli studenti del I anno: abbiamo avuto una sola risposta, quella della lista Commercio e Mercati. Tra gli studenti c'è totale disinteresse e indifferenza».

Forse nessuno si è candidato perché nessuno aveva qualcosa da dire.

Forse nessuno si è candidato perché tutti siamo troppo impegnati e non c'è abbastanza tempo. Forse al navale non ci sono problemi.

**Il Navale è a cura
di Giuliana Ferralno**

Uno spaccato di vita ellenica

Kostas, uno studente greco, ci descrive le sue esperienze relative alla carriera universitaria ed alla città che lo ospita. «Quello che mi piace di più è il calore della gente, la sua ospitalità», afferma.

Una zoomata nella vita di uno studente greco al Navale. Si chiama Kostas Patrnelis (sagittario, ascendente leone), ha 24 anni e viene da Atene. È iscritto al I anno fuori corso della facoltà di Economia Marittima e del Commercio Internazionale e quest'anno, con la modificazione dello statuto della facoltà, ha fatto il passaggio al corso di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti, quello più vicino alla vecchia facoltà. Della riforma è contento, perché rappresenta una svolta importante, ma avrebbe preferito una maggior differenziazione tra i due corsi con la creazione di un indirizzo tecnico-marittimo altamente specializzato, con soli esami di tipo economico-marittimo. Anche se è ancora presto pensa già alla tesi: gli piacerebbe svolgerla riguardo ad una problematica del trasporto marittimo greco, e magari poterla sostenere presso la facoltà di Economia e Commercio di Atene, in prospettiva dell'apertura delle frontiere universitarie tra i paesi membri della CEE.

Perché hai deciso di studiare a Napoli all'I.U.N.?

In Grecia non esiste questo tipo di facoltà; in Europa c'è solo in Italia e in Inghilterra. (Ho scelto l'Italia perché è un paese mediterraneo e il modo di vita e la gente sono più simili a quelli greci, rispetto ai «freddi» costumi anglosassoni. Il motivo per cui ho scelto questo campo, che mi obbliga a studiare all'estero, è il fatto che le prospettive occupazionali sono davvero molto buone. Al termine degli studi tornerò in Grecia per diventare broker nell'ambito

dei trasporti marittimi. La mia famiglia mi ha sempre incoraggiato in questo (anche materialmente, perché Kostas non lavora, n.d.r.).

Parli perfettamente l'italiano, anche se ti tradisce l'accento straniero. Lo hai imparato in Grecia?

Ne avevo studiato un po' ad Atene, ma prima di iscrivermi al Navale ho fatto un corso intensivo di tre mesi a Firenze: tre ore al giorno di lezione tutti i giorni della settimana. La pratica l'ho fatta soprattutto qui a Napoli.

Com'è stato l'impatto con l'università?

All'inizio è stata dura, per la lingua voglio dire; ho seguito i corsi per un mese, poi ho rinunciato per studiare da solo le materie per le quali l'ostacolo linguistico era minore, matematica e inglese, che sono stati i primi esami che ho dato. (ne ha sostenuto complessivamente 12, e sta preparando Diritto Privato per la sessione di marzo).

Ora seguo i corsi che mi interessano. Per il resto mi trovo bene, il numero degli iscritti è inferiore rispetto a quello di altre facoltà, costrette a seguire in cinema sovraffollati.

Fino a che punto ha importanza il voto di un esame?

In realtà il voto ha un'importanza del tutto relativa, ciò che conta è sostenere l'esame: in Grecia una laurea conseguita all'estero viene valutata con una votazione media, indipendentemente dal voto originario.

C'è un esame che ti è piaciuto particolarmente?

I più interessanti sono stati Tecnica della navigazione e Tecnica delle costruzioni na-



vati. Gli esami più difficili sono quelli di diritto, a causa del linguaggio tecnico-giuridico molto complesso.

Tu che hai scelto fra i primi esami quello di matematica, che ricordo hai del prof. Badolati, molto contestato dagli studenti del primo anno?

Il professor Badolati è severo, ma è un bravo docente, spiega bene.

Parliamo della tua vita...

La casa è il problema maggiore per gli stranieri, perché l'università non ti aiuta; in Inghilterra ad esempio gli studenti vivono al college. Quando sono venuto qui, completamente solo, «all'avventura», ho trovato una casa a Pianura, tramite dei ragazzi greci, conosciuti al punto di ritrovo presso la facoltà di Ingegneria. (E qui che sono iscritti la maggioranza degli ellenici, al Navale

siamo solo in sei) attualmente vivo a Portici, ma sto per traslocare al Vomero in un appartamento da dividere con un ragazzo italiano.

Come passi le tue giornate?

Dipende dal periodo. A volte sto in casa a studiare, altre scendo in facoltà per seguire i corsi e poi mi fermo a studiare in biblioteca. Pranzo alla mensa studentesca (il ristorante Il Pappagallo, n.d.r.), si mangia abbastanza bene; per la cena cuciniamo a casa, un po' di cucina greca e un po' di specialità italiane.

Sai qui da ormai 5 anni, che cosa apprezzi di più di Napoli, una città «sul generis»?

È vero Napoli è una città particolare. Quello che mi piace di più è il calore della gente, la sua ospitalità. Il modo di vita è molto disordinato, per quanto, dal mio arrivo ad oggi posso notare dei miglioramenti: il traffico è meno caotico, adesso almeno ci sono i vigili, e poi anche i mezzi di trasporto funzionano meglio.

Un'ultima domanda, non hai mai pensato di «mollare tutto» e tornare a casa?

Sì, una volta, l'anno scorso, perché ero già indietro con gli esami. Poi non me la sono sentito di buttare quattro anni.

La nostra conversazione è terminata, prima di salutarci mi confida ancora una cosa, vorrebbe che i docenti capissero di più la situazione degli studenti stranieri, e venissero loro incontro, «anche se adesso me la cavo abbastanza bene con l'italiano, per quanto riguarda gli esami avrò sempre dei problemi, perché non è la mia lingua madre».

Ciao Kostas.



Il parlato



I prossimi esami

Esami per la sessione straordinaria dell'Istituto di Statistica e Matematica:

Matematica generale: lunedì 7 marzo ore 15.00

Statistica I e II: lunedì 7 marzo ore 15.00

Matematica finanziaria: martedì 23 marzo ore 9.00 (prova scritta).



Convegno sul diritto allo sciopero

In data 25 e 26 marzo 1988 si terrà il convegno sul tema «Diritto di sciopero e servizi pubblici in Europa», organizzato dal professor Gaetano Vardaro, docente di Diritto del Lavoro all'I.U.N.



Quando si vota

Il 29 febbraio ci saranno le elezioni dei Consigli dei corsi di Laurea della facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale presso la sede dell'I.U.N. Le urne resteranno aperte dalle ore 8.00 alle 16.00.

L'Opera ha fatto klik!

Buon successo di « pubblico » per il Corso di Fotografia che si tiene, in collaborazione con la Ilford e Fotocine '80, presso l'aula Polifunzionale di Ingegneria.

L'Opera Universitaria non è solo mensa!

Lo scrivevamo qualche numero fa quando pubblicavamo dei viaggi studio per studenti, e ancora prima con le notizie delle pubblicazioni di libri e dispense per le varie discipline oggetto d'esame nelle diverse Facoltà. Ne abbiamo parlato con le notizie inerenti al Corso d'Informatica e alle borse di studio.

E ancora oggi con un Corso di Fotografia per studenti iniziato a novembre e che vede la partecipazione di 54 studenti. Iniziativa questa che ha riscosso un notevole successo, facendo avvicinare realmente certe istituzioni agli studenti, che si sono visti cucire addosso un corso quanto mai appassionante e perché non utile per molte « professioni ». Il Corso è tenuto dal prof. Giulio Fabricatore, docente di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria che ha instaurato con gli studenti da subito un rapporto di scambio reciproco in un clima di stima e simpatia. Le lezioni si tengono ogni giovedì dalle 17,30 alle 19,30 presso la sala polifunzionale di Ingegneria. Due ore che « volano ». Il corso vede la collaborazione della Ilford e Foto-



L'aula Polifunzionale di Chimica in Via Mezzocannone 4

cine '80, che forniscono materiale e tecnici. Terminerà verso aprile-maggio, il tutto per la modica spesa di L. 30.000.

Le lezioni prevedono una parte tecnica (come si usa una macchina fotografica) ed una sezione creativa: come fotografare un soggetto creando le situazioni ideali.

E questo lo si fa praticamente durante le lezioni grazie anche alla collaborazione di alcune modelle.

Qualche lavoro è stato stampato su Fotocine '80 e non si esclude la realizzazione di una mostra degli elaborati più validi dei partecipanti al corso. **A.M.**

La salute e un po' di macrobiotica

Segnaliamo una pubblicazione a cura dell'Opera Universitaria patrocinata dalla Lega Nazionale per la lotta contro i tumori: Alimentazione Umana. L'opuscolo è stato scritto dal professor De Magistris, docente associato presso la I Facoltà di Medicina e Chirurgia sulla scia dei suoi recenti studi sulla prevenzione delle neoplasie all'apparato digerente. Sono state stampate 20.000 copie in distribuzione gratuita presso i punti distaccati dell'opera. L'esposizione chiara, lo rende accessibile a tutti. Esso è strutturato in due parti una di carattere generale e l'altra dedicata a veri e propri consigli alimentari.

La prima si apre con una citazione da una lettera di Pasteur a C. Bernard: « Il terreno è ben più importante del microbo, il terreno è tutto, il microbo non è nulla. » e prosegue con una citazione di Ippocrate, padre della medicina occidentale: « fa che il cibo sia la tua medicina e medicina sia il tuo cibo ». Ed è questo il punto. « Nonostante che la relazione tra salute ed

alimentazione abbia da sempre rappresentato l'essenza della pratica e della teoria della medicina, una definizione precisa di quale sia l'alimentazione ideale oggi, per il raggiungimento o per il mantenimento dello stato di salute mediante un valido modello alimentare, certamente non è stato ancora raggiunto ». In Italia per ogni 100 decessi, 23 sono dovuti a cancro. Nella Comunità Europea, ogni anno muoiono per cancro 500.000 persone. Si calcola che l'alimentazione incida sulla percentuale di morti per circa il 35%, cifra che raggiunge il 70% per le neoplasie del tratto gastroenterico se consideriamo altri fattori quali l'alcool, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei cibi, fattori geofisici quali radiazioni ionizzanti ultraviolette, additivi alimentari. Il settore alimentare diventa così uno dei maggiori con capacità preventiva contro il cancro: la conoscenza della composizione dei cibi, il consumo prioritario di alcuni alimenti rispetto ad altri, la necessità di integrare sostanze indi-

spensabili per i processi metabolici, è fondamentale.

Il tutto passa inoltre attraverso una politica nutrizionale seria nell'ambito dell'educazione sanitaria. E ciò riguarda quanto mai gli studenti universitari e in veste di futuri tecnici o comunque di operatori culturali e per i ritmi di vita che siamo costretti a seguire e che danneggiano a volte irreversibilmente, la nostra salute. Ed ora pochi consigli ma buoni: consumare pane, pasta, riso integrale evitare la carne rossa, i cibi troppo raffinati, il sale e lo zucchero bianco mangiare molti più cereali e legumi... e tanta, tanta verdura.

L'argomento interessa tutti da vicino e certo, cambiare le proprie abitudini alimentari non è facile, ma c'è sicuramente molta voglia di provarci e questo a sentire la crescente richiesta dell'opuscolo e non solo da parte degli studenti.

Antonella Marini

Un po' di tutto dall'Opera

Corsi di informatica

È fissato per la fine di febbraio il termine per le domande di iscrizione al corso avanzato di informatica. Le richieste vanno effettuate presso i singoli uffici distaccati; sono finora pervenute 15 domande.

Libro di Chimica

Grande successo ha riscosso il libro del prof. Ramunno (Lezioni di chimica del Suolo, 2 voll., pagg. 550, L. 13.000), uscito a Gennaio. Sull'argomento: relazione fra suolo e tipo di coltivazione, non esistevano finora pubblicazioni.

Corsi di lingue

C'è tempo fino al 31 Marzo per presentare le richieste di borsa di studio per corsi di lingue all'estero.

Gli interessati, che devono avere inserita ufficialmente nel piano di studio la lingua che intendono approfondire, avranno a disposizione la somma di L. 1.500.000.

Per coloro il cui reddito all'imponibile superi i 25 milioni, la cifra a disposizione è dimezzata.

I posti disponibili sono 80. La durata di ogni corso è di almeno tre settimane, la sistemazione è in genere in case dello Studente.

Conferenza

Si è svolta il 23 Febbraio, alla Croce Rossa di via S. T. D'Aquino, una conferenza su: « Il Ruolo dell'Alimentazione nella Prevenzione delle Malattie Degenerative dell'uomo ».

Hanno partecipato il dott. Francesco Santonastasi, assessore alla Sanità della Regione e il dott. Maurizio Montella, epidemiologo del Pascale.

Nel corso della conferenza è stato presentato il libro « Alimentazione umana » a cura del prof. R. De Magistris.

Uffici di Ingegneria

Per facilitare gli studenti, l'ufficio dell'Opera di Ingegneria sarà aperto al pubblico non più dalle 9,00 alle 12,00, ma dalle 11,00 alle 14,00.

Film dalla Grecia

Gli studenti greci hanno proposto la proiezione di alcuni film. L'iniziativa è stata accolta, e le proiezioni avranno luogo nella sala polifunzionale di Fuorigrotta, dotata da poco di videoregistratore.

Date e titoli non sono ancora fissati.

Anche le altre aule polifunzionali sono state dotate di videoregistratori, così come alcune case dello Studente (Paoletta, Portici).

Programmi di viaggio

È stato attuato a Lettere un primo programma di viaggio, a Bologna e Firenze. L'organizzazione dei programmi spetta a docenti e studenti. L'Opera interviene in caso di eventuali ostacoli e per l'attuazione dei rimborsi previsti.

Altri temi dovranno essere discussi al prossimo Consiglio di Amministrazione, previsto per gli inizi di marzo. Ricordiamo che l'ultimo si è riunito il 22 Gennaio.

Elisa Hermann

Annunci

— Si effettuano traduzioni dall'inglese all'italiano e viceversa, e lavori di dattilografia. Prezzi modici. Telefonare al N° 8983391 (tutti i pomeriggi tranne il Lunedì ed il Giovedì).

— Fittasi a studentesse o studenti non residenti 1 o 2 camere ammobiliate o posti letto in appartamento libero. P.co residenziale in via S. Giovanni a Teduccio, Tel. 7419694.

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN — Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

— **LIBRERIA LOFFREDO** — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

— **LIBRERIA SCIENTIFICA** — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

— **WT WONDER TOUR** — viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

Un consulente per voi

SUNIA - Ricordiamo che un rappresentante del SUNIA è a disposizione degli studenti che abbiano bisogno di informazioni e consigli, tutti i mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 presso la sede del nostro giornale in Via dei Tribunali 362 - Tel. 446654.

GIA GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE S.R.L.
 LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE
 VIA MICHELE PIETRAVALLE 5
 TEL. 25.53.44/25.53.08

Un punto di riferimento
 al centro del Vomero
 per tutti gli studenti
 dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
 Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
 Tel. 241521-243534

Ubicazione uffici
Opera Universitaria

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici / amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per gli studenti delle Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, ingresso anche da **Via Paladino 39** (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162

Via Pansini 5 per gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795

CORSI
A TUTTI I LIVELLI
PER STUDENTI

la lingua
 inglese
 TEMPO DI
 BRITISH SCHOOL



VIA ROMA, 116 - NAPOLI
VIA ROMA, 10 - CASERTA

Sintonizzati sui

95:600 Mhz
c'è

Radio Marte Stereo

**In collaborazione
 con**

Art Director

SASA CAPOBIANCO

**THE
 DOCTOR'S
 GROUP®**

Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

« Coppa Ateneapoli » di calcetto: i risultati della prima fase

Conclusa la prima fase della « Coppa Ateneapoli ». Led Zeppelin, Level 42 e Quelli di Sporting a punteggio pieno. D'ora in poi, proibito perdere.

È giunta al termine la prima fase della « Coppa Ateneapoli » di calcetto, il torneo organizzato dal Cus Napoli in collaborazione col nostro giornale. Per quando usciremo in edicola la seconda fase, ad eliminazione diretta, sarà giunta ai quarti di finale, i cui risultati, assieme ad un ampio servizio sulla finalissima del 5 marzo, riporteremo sul prossimo numero del « foglio giallo e nero ».

Ciononostante è possibile dare un primo giudizio sulle squadre fin qui impegnate e sui risultati da queste ottenuti. La classifica avulsa tra le prime classificate dei sei gironi preliminari ha dato il seguente responso: 1) Led Zeppelin, 2) Level 42, 3) Quelli di Sporting, 4) Real Chimica, 5) Permafex, 6) Real Pedersoli. Il che significa che Led Zeppelin e Level 42 passano direttamente ai quarti di finale dove se la vedranno rispettivamente con TC Petrarca e Rocca Belvedere, classificate agli ultimi due posti della classifica avulsa creata tra le seconde classificate. Difatti,

la graduatoria tra le seconde classificate dei sei gironi ha visto al settimo posto, prima tra le seconde, i SOB seguiti da Facomix, Spanizzi 2, Ergovis, Rocca Belvedere e TC Petrarca, nell'ordine dall'ottavo al dodicesimo posto.

Giocando un po' coi numeri annotiamo che, avuto riguardo alla prima fase, le uniche squadre che hanno concluso il loro girone a punteggio pieno, vincendo tre partite su tre, sono state: Led Zeppelin, la prima in assoluto, Level 42, e Quelli di Sporting. La seconda fase dirà se queste tre formazioni veramente meritano la posizione che occupano oppure se hanno saputo sfruttare al meglio i vantaggi di gironi più « morbidi ». Ad ogni modo le summenzionate squadre hanno fatto vedere un ottimo « calcetto », il quale sicuramente metterà a dura prova la resistenza delle loro prossime avversarie.

Per converso, la squadra che ha fatto peggio è stata la HDL Mandrillos, la quale ha chiuso a -2, non essendosi

presentata per ben due volte sul campo di gara: a loro non possiamo che raccomandare di organizzarsi meglio la prossima volta, sperando che quest'ultima sia, per i simpatici Mandrillos, foriera di maggiori soddisfazioni.

Passando sul fronte dei gol, l'attacco bomba di questa prima fase è stato quello dei Led Zeppelin con 41 reti realizzate in tre gare, con una media di 13,6 gol a partita, a conferma dello strapotere dei Zeppelin. La difesa-bunker è invece quella del Real Chimica, che ha dovuto raccogliere la palla dal sacco solo sei volte. I record negativi in fatto di gol spettano invece al Nonsolomoda, quale peggior attacco con sole 4 realizzazioni all'attivo, ed al Foffie's, quale difesa colabrodo con 43 gol subiti.

I risultati completi della prima fase, più il calendario della seconda, li trovate pubblicati qui di fianco.

Non ci resta, per finire, che aspettare per poi... premiare i vincitori.

Girone « A »

Ergovis - Nonsolomoda 7-2; Led Zeppelin - Sporting Partenope 18-8; Ergovis - Sporting Partenope 7-1; Led Zeppelin - Nonsolomoda 18-2; Led Zeppelin - Ergovis 5-0; Sporting Partenope - Nonsolomoda 2-0 p.r.

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Led Zeppelin	6	3	41	10	+ 31
Ergovis	4	3	14	8	+ 6
Sporting Partenope	2	3	11	25	- 14
Nonsolomoda	-1	3	4	27	- 23

Girone « B »

Spanizzi 2 - Armata Rossa 12-6; IME - Permafex 8-6; Spanizzi 2 - IME 8-5; Permafex - Armata Rossa 15-2; Permafex - Spanizzi 2 7-4; IME - Armata Rossa 2-0 p.r.

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Permafex	4	3	28	14	+ 14
Spanizzi 2	4	3	24	18	+ 6
IME	4	3	15	14	+ 1
Armata Rossa	-1	3	8	29	- 21

Girone « C »

TC Petrarca - HDL Mandrillos 2-0 p.r.; Quelli di Sporting - Virtus Cocchis 7-4; Quelli di Sporting - HDL Mandrillos 9-8; TC Petrarca - Virtus Cocchis 7-2; HDL Mandrillos - Virtus Cocchis n.d. Quelli di Sporting - TC Petrarca 12-9

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Quelli di Sporting	6	3	28	21	+ 7
TC Petrarca	4	3	18	14	+ 4
Virtus Cocchis	-1	3	6	16	- 10
HDL Mandrillos	-2	3	8	13	- 5

Girone « D »

Real Chimica - SOB 7-1; Real Fabio VI - Athletic Bilbao 6-4; SOB - Athletic Bilbao 20-4; Real Chimica - Real Fabio VI 5-5; SOB - Real Fabio VI 12-8; Real Chimica - Athletic Bilbao 2-0 p.r.

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Real Chimica	5	3	14	6	+ 8
SOB	4	3	33	19	+ 14
Real Fabio VI	3	3	19	21	- 2
Athletic Bilbao	-1	3	8	28	- 20

Girone « E »

Real Pedersoli - Ifestos Hellas 7-2; Benevento - Rocca Belvedere 7-4; Rocca Belvedere - Ifestos Hellas 12-10; Real Pedersoli - Benevento 11-3; Ifestos Hellas - Benevento 2-0 p.r.; Rocca Belvedere - Real Pedersoli 10-4

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Real Pedersoli	4	3	22	15	+ 7
Rocca Belvedere	4	3	26	21	+ 5
Ifestos Hellas	2	3	14	19	- 5
Benevento	1	3	10	17	- 7

Girone « F »

Facomix - Apecheronzacheronza 9-5; Level 42 - Foffie's 13-9; Level 42 - Facomix 8-6; Apecheronzacheronza - Foffie's 13-5; Facomix - Foffie's 17-6; Level 42 - Apecheronzacheronza 7-3

Classifica	P	G	GF	GS	DR
Level 42	6	3	28	18	+ 10
Facomix	4	3	32	19	+ 13
Apecheronzach...	2	3	21	21	0
Foffie's	0	3	20	43	- 23

SECONDA FASE:

PRIMO TURNO (eliminazione diretta):

Permafex - Facomix : « Q1 »
Real Pedersoli - SOB : « Q2 »
Quelli di Sport. - Ergovis : « Q3 »
Real Chimica - Spanizzi 2 : « Q4 »

Quarti di finale:

Led Zeppelin - TC Petrarca : « A »
Level 42 - Rocca Belvedere : « B »
Q1 - Q4 : « C »
Q2 - Q3 : « D »

Semifinali:

29/2 ore 9.15 A - C : « F1 »
29/2 ore 11.15 B - D : « F2 »

FINALE:

5/3 ore 11.15 F1 - F2

Legenda: P = Punti; G = Giocate; GF = Gol Fatti; GS = Gol Subiti; DR = Differenza Reti; p.r. = per rinuncia; n.d. = non disputata.

N.B.: Per ogni rinuncia a punto di penalizzazione più partita persa a tavolino per 2 a 0.



Un violento tiro durante un incontro

CAMPIONATO INTERFACOLTÀ DI CALCIO

Il regolamento

Art. 1) Il C.U.S. Napoli indice ed organizza il « Campionato Interfacoltà di Calcio » aperto a tutti gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Napoli e ad Istituti di grado universitario.

Art. 2) Non possono partecipare laureati iscritti a scuole di specializzazione.

Art. 3) I partecipanti debbono aver formalizzato, presso la Segreteria del C.U.S. in via Medina 63 o presso quella degli impianti sportivi di Cavallotti Aosta, la propria partecipazione con le modalità prescritte.

Art. 4) Tutti i componenti le squadre dovranno essere provvisti del tesserino C.U.S. per l'anno accademico in corso e questo avrà valore di documento personale di riconoscimento.

Art. 5) Le iscrizioni di giocatori, per qualsiasi squadra, sono sempre aperte, per cui non vi è limitazione di partecipanti.

Art. 6) Durante ogni partita sono consentite 5 sostituzioni.

Art. 7) Il termine per l'iscrizione delle sole squadre viene fissato al 30 gennaio 1988, mentre l'inizio del torneo è previsto presumibilmente per il 10 febbraio 1988.

Art. 8) Le gare si svolgeranno

presso gli impianti del C.U.S. siti in via Cupa del Poligono 5 — zona Cavallotti Aosta.

Art. 9) Le gare avranno la durata di 90 minuti, con un intervallo tra il 1° e 2° tempo di 10 minuti.

Queste dovranno avere luogo nei giorni ed orari che saranno riportati nel calendario.

Art. 10) La formula di svolgimento del torneo verrà stabilita in sede di riunione con i rappresentanti delle squadre che sarà indetta telefonicamente.

Art. 11) In base alla formazione dei gironi (che saranno compilati alla chiusura delle iscrizioni delle squadre) si stabiliranno i criteri per le fasi di eliminazione e di finale.

Art. 12) Ogni squadra, all'atto dell'iscrizione al torneo, dovrà comunicare il colore della divisa.

Art. 13) Le partite non disputate, per motivi di carattere tecnico dipendenti dall'organizzazione, e che saranno comunicati ai responsabili delle squadre interessate, verranno recuperate in date ed orari che stabilirà l'organizzazione stessa.

Art. 14) Le squadre che, trascorso il tempo di tolleranza di 20 minuti dell'orario

di inizio della gara, non si saranno presentate in campo, avranno partita persa col punteggio di 2-0 più 1 punto di penalizzazione.

Art. 15) I responsabili di ogni squadra sono tenuti a segnalare all'arbitro un proprio iscritto che avrà funzione di guardalinee, salvo per le partite di semifinali e finali, che saranno dirette da una terza arbitrale.

Art. 16) I responsabili delle squadre dovranno compilare, prima dell'inizio dell'incontro, un elenco in duplice copia dei partecipanti, da consegnare al direttore di gara. Essi saranno inoltre responsabili della disciplina della squadra e, qualora dovessero verificarsi incidenti di qualsiasi natura, saranno immediatamente escluse dal torneo.

Art. 17) I giocatori delle squadre escluse non potranno essere utilizzati da nessun'altra squadra.

Art. 18) Eventuali reclami saranno esaminati da apposita commissione tecnica e disciplinare, la quale darà giudizio insindacabile ed inappellabile.

Art. 19) Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento vigono le norme della F.I.G.C.

Vasta partecipazione al campionato interfacoltà di calcio: addirittura 40 squadre.

Anche quest'anno i calciatori incalliti avranno di che divertirsi. Il Centro Universitario Sportivo Partenopeo ha, infatti, organizzato il campionato interfacoltà di calcio aperto a tutti gli studenti universitari tesserati al Cus per l'anno sportivo 1987/88, con l'esclusione dei soli laureati iscritti a scuole di specializzazione.

Quaranta le squadre iscritte, per un totale di ben settecento partecipanti, rappresentano il biglietto da visita di una manifestazione che, a giusta ragione, può essere considerata uno degli appuntamenti clou della stagione sportiva programmata dal Cus Napoli. Un torneo che terrà impegnata tutta l'organizzazione per oltre tre mesi, dalla prima decade di marzo fino a giugno inoltrato, con l'intento di offrire agli studenti universitari dell'ateneo federiciano, oltre la possibilità di una sana competizione, soprattutto un'occasione di incontro e di socializzazione tra giovani che hanno in comune la passione per quello che rimane lo sport più amato dagli italiani.

Le quaranta squadre sono state divise in quattro gironi da dieci formazioni ciascuno. La prima fase seguirà, dunque, la formula del girone all'italiana. Alla seconda fase,

per la quale è prevista l'eliminazione diretta, accederanno le prime due classificate di ogni girone: in tal modo rimarranno otto formazioni in lizza per il titolo di squadra campione interfacoltà 1988.

Il torneo si svolgerà presso gli impianti sportivi del Cus Napoli, siti in Via Cupa del Poligono 5 (Zona Cavallotti Aosta), su un campo di gioco approntato per l'occasione alle spalle dei campi di tennis, permanendo l'impraticabilità del campo centrale a causa dei lavori per il rifacimento del manto erboso. Le dimensioni del campo saranno di 90 x 55 metri: regolamentare per quanto riguarda la lunghezza, un po' inferiore alla norma per ciò che concerne la larghezza. Ad ogni modo, assicura il coordinatore Michele Pinto, il campo di gara sarà tenuto in ottime condizioni per tutta la durata del torneo, e già si sta cercando di impiantare delle mini-tribune per render più comoda la visione delle partite. La regolarità del torneo sarà garantita, infine, dalla presenza di arbitri federali quali direttori di gara che, almeno per l'occasione, non dovranno fare i conti con l'infiata moviola post-partita.

**Michele Saggese
Pasquale Saggese**

Cus news

di Pasquale Saggese e Ivana Pisciotta

SCI

Domenica 14 febbraio si è svolto a Campofelice il III Trofeo Cavalletti Sport sulla specialità dello slalom gigante, che ha visto 219 concorrenti alla partenza, tra cui ben 34 donne. Una temperatura proibitiva e poca neve hanno caratterizzato questo gigante che, dato l'elevatissimo numero di partecipanti, si è concluso solo nel tardo pomeriggio. Per l'ennesima volta si è imposto Bruno Boscaino, portacolori del Cus Napoli, che sta confermando le sue doti di ottimo sciatore. Sul podio sono finiti, inoltre, Paolo Acitelli dello Sci Club Campeggio sport di Roma e Marcello Danese dello Sci Club Teramo, rispettivamente secondo e terzo classificato. Nello slalom femminile, invece, la vittoria è andata a Maria Pescoldrunga dello Sci Club Gran Sasso.

TENNIS

Indetto dal Cus il torneo interfacoltà di tennis 1988. Come consuetudine il torneo si comporrà di due fasi: la prima, dal 6 al 13 marzo, riservata ai non classificati, la seconda, dal 22 aprile al 1 maggio, che vedrà impegnati i tennisti universitari classificati nelle varie categorie federali. Accederanno alla seconda fase anche i primi otto classificati nella prima parte del torneo, e cioè coloro che riusciranno a giungere nei quarti di finale. Inoltre, i quattro semifinalisti della seconda fase saranno di diritto convocati per i prossimi campionati nazionali universitari che si terranno a Savona nel mese di maggio. Le due fasi del torneo assegneranno punti validi per le classifiche regionali e nazionali FIT, essendo inserite nei rispettivi calendari federali.

BASKET

Prosegue l'ottimo campionato delle ragazze del Cus Napoli guidate dal coach Rossano Grillone. Nella quarta giornata di ritorno del girone 'I' di serie C1 giocatasi il 14 febbraio il Cus Napoli si è imposto in casa sulla Pol. Folgore Nocera per 70 a 56. La poule promozione, a sette giornate dal termine della regular season, è sempre più vicina.

RUGBY

Affermazione interna, nel campionato federale di serie C1, del Cus Napoli sulla Fiamma Bari per 6 a 4. I ragazzi del mister Ciminello occupano il quarto posto del proprio girone e, per quest'anno, sembra abbiano riposato nel cassetto le ultime spe-

ranze di promozione. Auguriamoci che, in questo finale di campionato, la squadra riesca a far leva sull'impegno e sull'orgoglio che l'hanno sempre contraddistinta.

ADDETTO STAMPA

Salutiamo con piacere la designazione, da parte del presidente Elio Cosentino, del nuovo addetto stampa del Centro Universitario Sportivo Partenopeo nella persona di Maurizio Pupo. Una pronta risposta alla nostra precisa richiesta, apparsa sul numero scorso di 'Ateneapoli', di colmare il vuoto di un ufficio di primaria importanza per la stampa e per il Cus Stesso.

Al neo-addetto stampa non possiamo che augurare buon lavoro!

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono ne-

cessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, seimila lire.

L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.



Tutti i partecipanti squadra per squadra



A-Team: Florio Francesco, Esposito Salvatore, Canale Luca, Santoro Roberto, Confalone Danilo, Bellastella Luigi, Picone Mario, Giancone Domenico, Bianchi Ernesto, Poulet Paolo, Simeone Massimo, Terracciano Mauro.

Beates: Maglio Vincenzo, Morgillo Domenico, Parente Vincenzo, De Lucia Aniello, Pelella Silvio, Peppas Georgios, Aruanitis Athanasios, Falco Giovanni, Ferrara Michele, Montano Mauro, Dragone Nicola, Carfora Giovanni, De Lucia Emmanuele, Manna Antonio, Ardito Aldo, Castaldi Pietro, Russo Domenico, Quagliuolo Vittorio, Pesce Gennaro.

All Stars 1°: Casalini Luca, Bottini Edoardo, Parisi Gianluca, De Giovanni Francesco, Goglia Filiberto, Certosino Riccardo, Forquet Eraldo, Monti Francesco, Ascanio Stefano, Varini Paolo, Parisi Maurizio, Lemmardy Roberto, Trevisan Giovanni, Mazio Marco, Cozzolipoli Luigi, Ceriani Paolo, Locatelli Luigi, D'Aiello Carlo, Di Filippo Luca, Di Filippo Stefano, Pugliese Piero, Monti Riccardo, Fortunato Nicola, Mazio Andrea, Nappi Vittorio, Patroni Griffi Eugenio.

Apecheronzacheronza: Corcione Luigi, Di Napoli Pasquale, De Franco Francesco, Esposito Enrico, Gatta Dario, Lucente Maria Giuseppe, Castiello Massimo, Arenare Gennaro, Arenare Enrico, Arenare Gennaro.

Professional: Giangione Stefano, Palomba Fabio, Fasano Paolo, Ambron Marco, Ambron Umberto, Marulli Paolo, Cocifoglia Fabio, Rodriguez Davide, Ioimo Gualtiero, D'Alessio Jacopo, Zezza Alberto, Affatato Roberto, Franchini Carlo, Coppola Francesco.

Chiodi Marengo: Lamberto Lamberti, Franco D'Anzi, Pierluigi Golino, Roberto Trama, Raffaele Battaglia, Giuseppe Golino, Alessandro Scorza, Fabio Badolati, Pier Domenico Versaci, Massimo Porcelli, Maurizio Lavecchia, Francesco Viola, Daniele Cioffi, Oscar Pontillo, Gian Ludovico Magri, Fernando Chirchiglia.

Intellectus Visque: Cirillo Franco, Cirillo Giuseppe, Ciochia Bruno, Giuggino Saro, Tancredi Valentino, Sabatini Domenico, Pianese Bonaventura, Dell'Aquila Augusto, Vivaldi Valerio, Di Fiore Antonello, Palumbo Nicola, Di Palma Alessandro, Santillo Pierluigi, Porto Davide, Imparato Maurizio, Vaccaro Claudio, Ragazzino Alfonso.

All Stars: Luigi Sigona, Dario Sigona, Michelangelo Soviero, Mario Cerra, Sergio Costanzo, Raffaele Vertucci, Alessandro Sigona, Paolo Lanza, Alessandro Di Giacomo, Luigi Maria Caretti, Massimo Picone, Decio Diana, Manlio Angiuoni, Renato Di Giacomo, Giuseppe Barillaro, Marco Deo, Aldo Penta, Davide Ambrogio, Fabrizio Moroso, Radassao Marco.

Bossa Nova: Russo Gerardo, Pennone Rosario, Focene Maurizio, Intelligenza Andrea, Orfitelli Vito, Gliubizzi Gerardo, Intelligenza Giuseppe, Mandara Maurizio, Vozzella Nicola, Maresca Paolo, Cristiano Biagio, Schioppo Mimmo, Nardiello Massimo, Gargiulo Antonio, Mizzoni Pierluigi, Mocanero Antonio, Corrà Fortunato, Fusco Corrado.

Medicina uno: Torlo Francesco, Masella Fernando, Pino Marcello, Chiaccio Antonio, Civita Sergio, Giuliano Alfonso, Carullo Bruno, Lombardi Tommaso, Russo Antonio, Aulio Giuseppe, Petraglia Antonio, Ruggiero Benito, Caserta Fabio, Motta Massimo, Zengra Antonio, Di Matteo Luigi, Campagna Giuseppe, Farinella Francesco, Cerbone Domenico.

Libati: Algani Abdul, Sbeiti Hassan, Kardjian Melkon, Salaman Charif, Latorraca Riccardo, Kruchkerian Vahé, Khansa Ali, Cheritani Jihad, Chaar Ahmed, Komeiha Adel, Al Takturi Nasier, Fabbriatore Salvatore, Mastrangelo Mimmo, Modesto, Nicolas Walid.

Eagles: Paolo Viparelli, Biagio Procopio, Luigi Pellegrino, Massimo Mazzarella, Gennaro Illiano, Maurizio Dattilo, Giuseppe Paolino, Vincenzo Migliaccio, Massimo Lattaro, Marco Iazzetta, Salvatore D'Agostino, Davide Sacrifici, Giovanni Migliaccio, Giovanni Costagliola, Silvestro Illiano.

Red Devil: Cian Paolo, Cananzi Alessandro, Cananzi Francesco, Oriani Marco, Sica Carmine, Bladier Gianluca, De Luca Carmine, Cocciani Salvatore, D'Ambrosio Saverio, Luciani Vincenzo, Grassi Giacomo.

S.O.B.: Luongo Fabrizio, D'Angelo Domenico, Fattore Alessandro, Garzia Dario, Micillo Alessandro, Ioimo Alfonso, Zirilli Vito, Parente Ciriaco, Mannello Lucio, Argo Massimo, Micillo Piero, De Luca Pierluigi, Carrino Francesco, Del Vecchio Guido, Di Resta Corrado.

Napoli Est: Ciro Renino, Gianpaolo Renino, Roberto Zito, Renato Cancellieri, Ugo Sanguinetti, Raffaele Sasso, De Martino Gianni, De Martino Daniele, Eduardo Borrelli, Salvatore Sasso, Fabio Napolitano, Massimo Brandi, Diletto Antonio.

Eporreda: Coppola Vincenzo, Amabile Oreste, D'Amelio Pietro, Amabile Giuseppe, Frediani Simone, Gull Riccardo, Ianaro Maurizio, De Palma Lucio, Rizzo Renato, Rizzo Marcello, Di Stefano Mauro, Patané Sergio, Bolletti Marco, D'Amelio Mario, D'Amelio Luigi, Parisi Gianluca, Lo Cantore Raffaele.

Schulz: Fenderico Amedeo, Cielo Lucio, Spoti Massimo, Acanfora Enzo, Alfano Giulio, Del Peschio Armando, Serpillo Aldo, Diaspro Ciro, Rossi Federico, Vellotti Renato, Pittelli Giuseppe, Martucci Enzo, Palazzo Dario, Platone Domenico, Damiani Ruggiero, Vanacore Antonio.

Benevento: Pallotta Maurizio, Fragnito Angelo, De Nicola Roberto, Repola Roberto, Roccasecca Enrico, Mandato Adriano, Panarese Paolo, Signoriello Giovanni, Malatesta Giorgio, Signoriello Gian Paolo, Mandato Michele, Torre Federico, Guzzo Massimiliano, Siena Giuseppe, Lizza Giovanni, Bonfino Enrico, Catalano Carlo, Orlando Giovanni.

Mandrillos: Anzovino Pietro, Borriello Gaetano, Castaldo Antonio, Fondacaro Domenico, Masturzo Marcello, Perrotti Massimo, Romano Luigi, Rital Hassan, Rossi Angelo, Sorrentino Alessandro, Sorrentino Gian Paolo, Tortora Carlo, Vosa Antonio, Vosa Dario, Zunino Roberto, Zanotti Roberto, Brandi Stefano, Komei-

ma Adel, Cornello Docile, Davide Russo, Lino Coppola.

Ifestos Hellas: Rizos Efsthios, Genimatas Dimitrios, Zarcadas Apostolos, Germentidis Ilias, Pulakis Georgios, Vargiotis Andreas, Iconomu Rigas, Psaltas Ioannis, Othitis Ilias, Peponas Athanasios, Tsiklos Pietro, Vassallo Carmine.

Accademica: Moscarella Giovanni, Mazzola Vittorio, Di Napoli Vincenzo, Buono Roberto, Gaudiello Alfonso, Aniello Giovanni, Truncellito Rocco, Riccardi Pasquale, Cuomo Umberto, Moscarella Bruno, Nigriello Valerio.

The Lemons: Battista Alessandro, D'Agostino Giovanni, Napolitano Mario, Scarano Francesco, Marchese Michele, Grispoli Nicola, Carlino Sergio, Ciannello Marco, Forte Francesco, Cigala Mario, Maniscalco Mauro, Grispoli Giuseppe, Morrone Biagio, Pisapia Arturo, Pinelli Eugenio.

Acquario Ingegneria: Fierro Fabio, Fierro Antonello, Cocco Cosimo, Ruggiero Carmine, Bruni Giacinto, Rocco Pasquale, Raimondo Giancarlo, Fallvene Luigi, Mandolini Stefano, Terracciano Giovanni, Fragiocomo Gianmario, Verde Antimo, Veneroso Pietro, Allocca Santolo, Della Ratta Sergio, Inverso Mauro, Minucci Antonio, Petrone Luigi, Fabozzi Salvatore.

Napoli: Capponcelli Paolo, Varriale Francesco, Galise Giuseppe, Bracale Sergio, Parlato Gianluigi, Capponcelli Renato, Iovine Vincenzo, Russo Massimo, Hassler Raffaele, Cesarano Roberto, Zangani Pierluca, Zangani Marcovalerio, De Martino Enzo, Sozio Giorgio.

Born to win: Di Meo Salvatore, Chiappetta Fabio, Cenicola Rosario, Ferrante Federico, Bernardo Fabrizio, Di Giacomo Antonio, Ricci Enzo, Ricci Marco, Ferradino Leonardo, De Paulis Fabio, Fabris Fulvio, De Dominicis Maurizio, Rizzo Marco, Musella Diego, Imperatore Sergio, Polisi Francesco, Imperatore Sergio.

Fing: Marrucci Lorenzo, Marucci Enrico, Liuzzi Raffaele, D'Angelo Francesco, Romano Luigi, Ianniruberto Giovanni, Ianniruberto Ugo, Salvato Matteo, Pellegriano Massimiliano, Di Grazia Aldo, Matuozzo Salvatore, Caputo Cosimo, Rossi Emilio, Ricciardi Dario, Altucci Carlo, Jossa Massimo, Scarlatto Alessandro, Avellino Maurizio.

Pigs: de Francis Camillo, Roselli Roberto, Greco Francesco, Pragliola Luigi, Marinelli Angelo,

La Prova Guglielmo, Iannuzzi Amedeo, Brandolani Luigi, Cagnacci Antonio, Maida Claudio, Mengoni Francesco, Luca Battimello, Gianmaria Cerrone, Antonio Marino, Cioffi Vincenzo, Marigliano Arturo.

Real Savola: Garofalo Vincenzo, Avitabile Roberto, Marullo Arturo, Marullo Franco, De Falco Gianfranco, Basile Antonio, Sola Fabio, De Simone Ciro, Bentivoglio Giancarlo, Ruggiero Walter, Izzo Raimondo, Aprea Vincenzo, Guarino Nicola, Sola Lucio, Amura Salvatore, D'Aquino Flavio.

Real Fabio VII: Vittorio Bove, Fabio Benincasa, Alberto Visocchi, Giancarlo Catanese, Nicola Rascio, Raffaele Gentile, Attilio Fauvari, Giovanni Santangelo, Giancarlo Di Luggo, Ferdinando Donadio, Vincenzo Trota, Luca Casalini, Lucio della Valle, Giovanni Vinciguerra, Giuseppe Vinciguerra, Gaetano Batice, Riccardo Monti, Francesco Monti, Rascio Sabino.

Boca Juniors: Tiby Vincenzo, Tiby Antonio, Carbone Maurizio, Vitale Gennaro, Vitale Alessio, Cerra Mario, Palmeri Salvatore, Tito Rodolfo, Prividera Salvatore, Romano Fabio, Canonico Antonio, D'Avino Pasquale, Labiso Giuseppe.

F. C. Real Pedersoli: Sagge Michele, De Filippo Francesco, Varriale Paolo, Granata Pasquale, Fico Giancarlo, Mennea Antonio, Sagge Pasquale, Cimmino Francesco, Andreoli Antonio, Savarese Luigi, Pedersoli Giuseppe, Bimonte Beniamino, Ricciolino Giovanni, Tommasetti Aurelio, Robledo Sandro, Machi Maurizio.

Gold Lions: Domenico Lisi, Fabrizio Amato, Rodolfo Liuzzi, Roberto Lestinci, Luca Scognamiglio, Fabio Aprea, Paolo Bonetti, Benini Romeo, Paolo Marzio, Espedito Brescia, Gennaro Saulle, Giuseppe Grilli, Gabriele Mautone, Piero Pini, Michele Giordano, Roberto De Vita, Morabito Roberto.

Blue Lions: Alfonso Migliore, Modesto Letizia, Antonio De Lucia, Patrizio Caprio, Giovanni Palermo, Francesco Vicario, Emilio D'Addio, Fabio Campagnuolo, Ennio Campagnuolo, Luigi Zimbaridi, Domenico Di Siena, Lello Di Nuzzo, Clemente Guida, Fabrizio Gentile.

Nike: Caracciolo Enrico, Di Cataldo Giovanni, Grieco Mario, Giovinazzi Paolo, Di Ruggiero Marco, Di Ruggiero Luca, Roccasalva Giorgio, Zirilli Paolo, Piza Lorenzo, Antonucci Fabrizio,

Esposito Renato, Esposito Piero, Gaetani Gianluigi.

R'Emilianapoli: De Martino Francesco, Bordi Francesco, Aiello Tommaso, Russo Paolo, Galdieri Francesco, Letizia Dario, Grillo Giulio, Di Majo Leopoldo, Marsella Gennaro, Tozzi Arturo, Jouakim Fabio, Scodellaro Massimo, Russo Luca.

Hellas Aflasia: Hatzimihos Giorgio, Varziotis Andrea, Albadaci-Dimitrios, Sprulias Dimitrios, Mitsis Haralambos, Mandyslos Christos, Mitsis Vassilios, Rittas Dimitrios, Marathionitis Luciano, Pardalis Dimitrios, Koytsoyot Anastasios, Hristaras Ioannis, Jedalis Constantino, Dralalis Mihail, Pittas Giorgio, Lazaridis Agathionicos, Becas Giorgio, Hristinas Vassilios.

Irpina verde: Rausco Giuseppe, Bruno Salvatore, Franco Piccollella, Angelo Cipriano, Gianni Lisi, Angelo Callara, Luigi Ripa, Iannacchino Marino, Lo Priore Ciriaco, Giglio Marcello, Graziosi Giacomo Antonio, Di Pietro Sabatino, Michele Flaminia, Vincenzo Lo Chiatto, Giovanni Palmisano, Francesco Raduazzo, Luigi Rossi, Addesa Antonio, Famiglietti Marcano, Del Grosso Antonio, Vincenzo D'Amelio, Di Tofano Luigi, Rocco Pascucci, D'Amelio Vincenzo, Clemente Elvio.

F. C. L. Bianco Gaetano: Balsamo Giuseppe, Galluccio Gennaro, Fregola Salvatore, Famularo Carmine, Maio Domenico, Della Sala Mario, Rocco Sergio, Bianco Vincenzo, Musacchio Vincenzo, Illiano Marco, Martino Adolfo, Marotta Massimiliano, Lala Alessandro, De Vita Fabio, Ventura Salvatore, Monarca Massimiliano, Mastroardi Domenico, Capasso Raffaele, Merullo Angelo.

F. C. V. '88: Vellutino Marco, Albanese Francesco, Alberino Sergio, Amoroso Vincenzo, Cucci Agostino, Curcio Massimo, Iasevoli Gennaro, Mancieri Vincenzo, Melia Tommaso, Mennillo Stefano, Merelli Claudio, Mimale Pasquale, Savarese Silvio, Troja Bruno, Turrà Fabio, Vecchi Salvatore.

Indietro tutta: Ramnalis Costantinos, Raio Domenico, Amadio Cesare, Intoccia Carmine, Giunta Paolo, Calabrese Lorenzo, Perazzo Carlo, Daniele Nello, Chiergo Sossio, Cortese Ciro, Carleo Sergio, Traversa Edoardo, Paglia Ferdinando, Antignano Alberto, Calderazzi Ciro, Storti Guglielmo, Bellucci Domenico, Papalardo Vincenzo.



L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli bandisce:

80 Borse di Studio di L. 1.500.000 ciascuna per corsi di lingua all'estero

Sono previste:

n° 32 Borse riservate alla lingua inglese — n° 16 Borse riservate alla lingua francese
n° 16 Borse riservate alla lingua tedesca — n° 16 Borse riservate alla lingua spagnola.

Il concorso è riservato a studenti iscritti dal secondo anno in poi. Le domande e la documentazione vanno presentate entro il 31 marzo 1988 agli Uffici Informazione dell'ente.

Il corso all'estero dovrà essere di livello superiore, della durata di almeno tre settimane, effettuato presso università o enti ufficialmente riconosciuti.

Possono farne richiesta gli studenti di tutte le facoltà che abbiano superato almeno un esame di lingua con la media del 27 e che abbiano i requisiti di merito previsti dalla normativa vigente per gli assegni di studio.

Agli studenti appartenenti a famiglie con reddito superiore a 25 milioni annui sarà attribuita una borsa di studio ridotta di L. 750.000.

Per il ritiro dei moduli per le domande e per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici distaccati dell'ente.

Ubicazione uffici

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici / amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per gli studenti delle Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, ingresso anche da **Via Paladino 39** (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162 (orario 11,00-14,00)

Via Pansini 5 per gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

REGIONE CAMPANIA

FORMEZ

SEMINARI DI STORIA CIVILE DEL VICINO ORIENTE ANTICO Marzo-giugno 1988

7-11 marzo — GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI (Scuola Normale Superiore, Pisa): *PROFILO STORICO DEL VICINO ORIENTE ANTICO* 14-17 marzo — LUIGI CAGNI (Istituto Universitario Orientale, Napoli): *CARATTERI DELLA CIVILTÀ BABILONENSE E ASSIRA (CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA LETTERATURA)* 21-24 marzo — GERNOT WILHELM (Università di Amburgo): *THE HURRIANS THE KINGDOM OF URARTU* 28 marzo - 1 aprile — HANS G. GÜTERBOCK (Università di Chicago): *CULTS AND MYTHS OF ANCIENT ANATOLIA* 5-7 aprile — OTTO EDZARD (Università di Monaco): *RELIGION ET POLITIQUE DANS LE MONDE SUMERIEN* 12-15 aprile — ALFONSO ARCHI (Università di Roma La Sapienza): *EBLA UNO STATO DEL III MILLENNIO A.C.* 18-22 aprile — JACQUES DUCHESNE-GUILLEMIN (Università di Liegi): *PROFIL HISTORIQUE DU ZOROASTRISME* 26-30 aprile — VINCENZO LA ROSA (Università di Catania): *CRETA MINOICA E L'IRRADIAZIONE DELLA SUA CULTURA* 4-9 maggio — GHERARDO GNOLI (Istituto Universitario Orientale, Napoli): *RELIGIONE E POLITICA IN PERSIA TRA ACHEMIENIDI E SASANIDI* 10-14 maggio — SERGIO DONADONI (Università di Roma La Sapienza): *PROFILO DELL'EGITTO ANTICO DALL'ORIGINE ALLA PRIMA METÀ DEL II MILLENNIO A.C.* 16-20 maggio — JEAN LÉCLANT (Collège de France): *L'EGYPTE HORS DE SES FRONTIÈRES* 19-23 maggio — SEDAT ALP (Università di Ankara): *ISSUES AND PERSPECTIVES OF THE RECENT EPIGRAPHIC AND ARCHEOLOGICAL RESEARCH IN ANCIENT ANATOLIA* 24-27 maggio — PAUL GARELLI (Collège de France): *FORMATION ET STRUCTURES DE L'EMPIRE ASSYRIEN* 30 maggio - 1 giugno — HORST KLENGEL (Akademie der Wissenschaften der DDR): *SYRIA IN THE 2ND MILLENNIUM B.C.* 2-7 giugno — GIOVANNI GARBINI (Università di Roma La Sapienza): *FENICI* 7-11 giugno — PAOLO SACCHI (Università di Torino): *IL GIUDAISMO DEL SECONDO TEMPIO* 13-17 giugno — EDDA BRESCIANI (Università di Pisa): *PROFILO DELL'EGITTO ANTICO DALLA PRIMA ALLA SECONDA METÀ DEL II MILLENNIO A.C. FINO ALL'ELLENISMO* 20-24 giugno — FIORELLA IMPARATI (Università di Firenze): *LA CIVILTÀ ITTITA NEL QUADRO DELLE CULTURE ANATOLICHE DEL II MILLENNIO A.C.*

Per la partecipazione all'intera serie dei seminari, che sono aperti al pubblico, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione dieci borse di studio di lire 1.500.000 lorde per studiosi residenti in Napoli e provincia. Gli interessati devono presentare domanda in carta semplice, indirizzata alla Presidenza dell'Istituto (via Monte di Dio 14 - 80132 Napoli), entro il 2 marzo, accludendo il certificato di studi, il curriculum e una dichiarazione sulle lingue straniere conosciute.

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI
CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36